Xin Shu 心術

La Scuola di Medicina Classica Cinese

TESI DI DIPLOMA IN TUINA

IL TUINA PER IL SOSTEGNO ED IL RECUPERO DEL PAZIENTE AFFETTO DA TUMORE TESTICOLARE SOTTOPOSTO A TERAPIA CHIRURGICA E RADIOTERAPICA .

RELATORE: Maria Paola Pacifico CANDIDATO: Paolo Pucciarmati

Anno Accademico 2025 - 2026

Introduzione

"Se volessi scuotere con le mie mani
quest'albero non potrei.
Ma il vento, che noi non vediamo,
lo muove e lo piega a suo piacere.
Noi stessi in ugual modo siamo scossi e piegati
nel peggior dei modi da mani invisibili".
(F.W. Nietzsche, Così parlò Zarathustra ,
Parte I, Dell'Albero sulla Collina, pag. 38)

Il percorso iniziato ormai tre anni fa è giunto apparentemente al termine. Apparentemente, perché non si tratta di un arrivo, di una meta conquistata una volta e per sempre quanto e piuttosto di una tappa o, meglio, di un vero e proprio punto di partenza, in quanto è da qui e solo da qui che possiamo iniziare a conoscere, a comprendere, ad applicare il corpus millenario e sapienziale della Medicina Classica Cinese.

Nelle arti marziali cinesi si suole dire che la vera pratica inizia con il conseguimento della cintura nera. Dopo anni e anni di pratica, dopo aver conseguito svariate cinture, solo con l'ultima e la più faticosa, quando sembra di aver scalato la montagna più alta, il praticante può iniziare davvero a studiare e a praticare, perché solo allora non si tratterà di memorizzare questo o quel concetto, questa o quella tecnica, ma al praticante sarà concesso di capire l'essenza di quel dato sistema e di applicarlo in tutte le sue potenzialità.

È quanto mai calzante un passaggio del Maestro Jeffrey Yuen, secondo il quale "la Medicina Cinese vuole essere non per i tecnici ma per i medici pensatori, il suo vero obiettivo non è curare una malattia ma guarire la vita".

Non è un caso allora se in questa fase del percorso dinanzi ad un paziente, all'elaborazione di una diagnosi ed alla scelta del trattamento più adatto, ci si ritrova, con un'altra età, con lo stesso senso di incertezza e timore di quando, tanti anni fa, fui chiamato a redigere il primo verbale d'udienza partendo da un foglio bianco, sul quale comparivano solo il numero del processo e il nome del Giudice.

Questa sensazione si presenta anche in questo momento, nel dare principio a questo lavoro, in particolar modo con riferimento alla profondità ed alla complessità dei testi classici. Risuonano allora nella mia memoria le parole del Sommo Poeta, quanto mai adatte e ammonitrici:

O voi che siete in piccioletta barca,
desiderosi d'ascoltar, seguiti,
dietro al mio legno che cantando varca,
tornate a riveder li vostri liti!
Non vi mettete in pelago, ché, forse,
perdendo me rimarreste smarriti.

La Medicina Classica Cinese, infatti, costituisce un sistema quanto mai complesso e articolato, con infinite possibilità di azione sulle varie componenti del corpo. Un sistema sviluppatosi nell'arco di molti secoli a partire da alcuni testi sapienziali, jing, risalenti ad epoche ormai remote e pur tuttavia, per la loro struttura e per le profonde conoscenze che essi racchiudono, ancora oggi attuali e alla base di trattamenti eccezionalmente efficaci per il mantenimento dello stato di salute e per la cura delle malattie, e tramandato oralmente attraverso l'insegnamento diretto maestro discepolo.

In questo percorso, gli insegnamenti del Maestro Jeffrey Juen e dei vari docenti della Scuola Xin Shu, in accordo con i testi classici, sono guide che illuminano il sentiero, per evitare di perdersi, ma anche garanzia di ciò che si cerca di

apprendere e, faticosamente, di capire, offrendo un punto di osservazione privilegiato sulle potenzialità che la conoscenza della Medicina Classica Cinese può fornire al terapeuta e al paziente senza allontanarsi mai dalla purezza della fonte originaria.

Questo è ancora più vero, anche se in apparente contraddizione, se si considera che la Medicina Classica Cinese è caratterizzata dal fatto che non ci sono risposte definitive ma sempre delle nuove possibilità. In questa immensa potenzialità, come sottolineato dalla Dott.ssa Giulia Boschi nel corso delle lezioni sullo studio del Suwen per l'a.a. 2025/2026 con riferimento alla corretta interpretazione dei libri sapienziali, costituiti dai testi classici, è opportuno, ora e in futuro affidarsi al lignaggio, alla tradizione, a Maestri e insegnanti qualificati.

In Oriente si dice che "cercare e curare le radici non è altro che un modo per nutrire i rami e le foglie".

Viene in mente il significato pieno, tipico delle arti marziali cinesi, del termine SiFu, non un semplice insegnante, che insegna qualcosa di immutabile e di codificato, potenzialmente aperto a tutti, ma qualcosa di più e di diverso. Il SiFu è depositario di un'arte e di un lignaggio riconosciuto come puro e come indubbiamente valido. L'allievo decide di dedicare se stesso al Maestro e all'arte del suo Maestro, si è impegnato a intraprendere una strada e a diventare esperto in ambiti della conoscenza, del saper fare, delle destrezza (richiamando qualcosa che ha a che fare con l'anima-zhi e con i Reni) riservate a pochi.

Proprio per questo sorge un rapporto sacro, comprensivo di obblighi vincolanti e inviolabili. Applicati alla Medicina Classica Cinese, l'allievo terapeuta deve operare e comportarsi in maniera da non portare mai discredito non solo e non tanto a se stesso ma soprattutto al Maestro e alla propria scuola.

Occorre entrare in questo mondo in punta di piedi e con umiltà, tenendo ben stretta la mano sapiente degli insegnanti, di chi prima di noi si è cimentato, è riuscito e sta dedicando anni e anni allo studio e alla pratica di questa Medicina.

La complessità della materia è data anche dalla particolarità del percorso di coltivazione di sé che deve fare necessariamente chi vuole essere un abile e efficace terapeuta.

Non si tratta, quindi, soltanto di apprendere più concetti e più tecniche possibili quanto piuttosto di far propri dei principi e di maturare una diversa visione del rapporto terapeuta-paziente ed arrivare ad una diversa visione della vita, della malattia e della morte.

Il Suwen, al capitolo 25, contiene un invito che è rivolto tanto al terapeuta quanto al malato, perché entrambi, in un percorso che, in posizioni diverse, è comune ad entrambi, possa portare efficacemente al recupero o al mantenimento dello stato di salute: comprendere il cambiamento. La malattia, anche quella terribile e destabilizzante qual è la patologia tumorale, è un'occasione per imparare, sperimentare scelte diverse, vedere meglio la propria vita. In fondo, ci ricorda l'antico testo, la morte stessa fa parte della vita, è un'occasione per apprezzare completamente la vita.

Nel percorso che va dal buio della malattia alla luce rinnovata della guarigione, occorre affidarsi, porsi in discussione e accettare il cambiamento, lungo un percorso di certo non semplice.

Questo rapporto tra terapeuta e malato, questo cammino verso la guarigione, bene è espresso dal seguente passaggio:

Lo duca ed io per quel cammino ascoso
entrammo a ritornar nel chiaro mondo,
e sanza cura aver d'alcun riposo,
salimmo su, ei primo ed io secondo,
tanto ch'io vidi delle cose belle
che porta il ciel, per un pertugio tondo;
e quindi uscimmo a riveder le stelle.

Questo vale a maggior ragione se il paziente si trova all'improvviso a dover combattere contro un nemico silenzioso e crudele in uno di quei frangenti della propria vita nei quali, spesso, non si vede una via d'uscita, per quanto impervia e, per questo, sopraggiungono anche sfiducia e scoramento.

Ma è proprio qui che la Medicina Classica Cinese applicata all'oncologia, attraverso l'integrazione del Tuina con l'attuale sistema terapeutico offerto dalla Medicina Occidentale, con un approccio di tipo olistico basato al sostegno energetico del paziente, ci offre di tornare a riveder le stelle seppure attraverso un percorso comunque difficile.

In altri termini, l'integrazione della Medicina Occidentale con la Medicina Classica Cinese, ci consente, ad esempio nel caso del paziente con tumore testicolare sottoposto a intervento chirurgico e a trattamento radioterapico, dopo la remissione della malattia, di dare sostegno psico-emotivo, di migliorare il risultato clinico del trattamento radioterapico, di rimuovere i blocchi fisici determinati dal trattamento chirurgico e, soprattutto, di migliorare la qualità della vita con il rispristino dello stato di salute, rinforzando le cinque sostanze fondamentali e modulando il sistema endocrino e immunitario del soggetto.

1. Il Tuina, i Tumori e gli effetti collaterali dei trattamenti proposti dalla Medicina Occidentale. Applicazioni e limiti.

Huangdi: "ciò che è in deficit deve essere tonificato, come?"
Qi Bo: " è necessario prima sentire (men), e premere (an), pizzicare la pelle come una corda (tan) e sensibilizzarla (nu), afferrare (zhua) e fa scendere un ago, si penetra e si prende il qi. Dall'esterno si tira la porta per chiudere dentro lo shen"[1].

1.1. Medicina Classica Cinese e oncologia.

Il Cancro è indubbiamente una malattia grave e complessa, la cui prognosi dipende in larga parte dalla precocità della diagnosi e dalla radicalità delle cure chirurgiche, mediche, farmacologiche e radianti.

Il trattamento della patologia tumorale, soprattutto negli ultimi anni, è stato oggetto di immensi progressi e ciò ha permesso al paziente oncologico di poter usufruire di trattamenti, chemioterapici e radioterapici, sempre più mirati.

Ma non solo, accanto a questi trattamenti tradizionali si sono affermate nuove tipologie quali i farmaci biologici (anticorpi monoclonali, inibitori della chinasi, immunoterapia) che presentano un'azione più mirata e minori effetti collaterali ordinari.

L'evoluzione di questi trattamenti, in un ambito di crescente multidisciplinarietà, permette di ottenere la massima efficacia con il minor impatto possibile sulla globalità del paziente e, soprattutto, in modo tale da incidere sulle risorse fisiologiche di quest'ultimo in misura minore rispetto a quanto non avvenisse in passato.

[1] Dal *Suwen*, capitolo *Li He Zhen Xie Lun*, "Discorso della divisione tra *zhenqi* e *xieqi*".

Tuttavia, ancora oggi, negli ospedali pubblici occidentali l'insieme dei trattamenti disponibili è ancora limitato ad un lavoro sui sintomi mentre l'approccio terapeutico della Medicina Classica Cinese offre enormi potenzialità per migliorare l'effetto complessivo dell'insieme delle terapie oncologiche, attraverso un approccio non sintomatico ma approfondito, complessivo, olistico e personalizzato.

Occorre fare una puntualizzazione. Nel caso dell'agopuntura una revisione scientifica del 2017, curata dall'American Cancer Society, ha evidenziato il grande impatto e l'efficacia dell'agopuntura all'interno dell'oncologia integrata.

L'integrazione degli strumenti diagnostici e terapeutici offerti dalla Medicina Classica Cinese con l'attuale sistema terapeutico della Medicina Occidentale significa da un lato associare un approccio di tipo olistico, basato sul sostegno energetico del paziente, con un modello terapeutico finalizzato al trattamento della Malattia[2], e dall'altro offrire uno spazio di intervento in quella zona, potrebbe definirsi grigia, contrassegnata dagli effetti controlaterali latenti successivi alla remissione della malattia, per il recupero ed il mantenimento dello stato di salute, contro possibili recidive o la comparsa di nuove patologie comunque connesse e conseguenti.

Studi scientifici ormai consolidati hanno dimostrato che l'integrazione della Medicina Occidentale con la Medicina Cinese[3]:

- migliora il risultato clinico dei trattamenti chemioterapici, radioterapici e farmacologici;
- migliora la qualità della vita durante e dopo l'applicazione dei trattamenti occidentali moderni;

---

[2] R. Brotzu, *Medicina Classica Cinese e oncologia*, dispense per il 3° anno del Corso di Medicina Classica Cinese e Tuina, a.a. 2025/2026, pag. 2.

[3] R. Brotzu, *Medicina Classica Cinese e oncologia*, op.cit., pag. 3. Ivi si richiama H. Yongue Department of Oncology Guan An Men Hospital China, Academy of TMC. Bejing (China).

- aiuta a prolungare il tempo di sopravvivenza dei pazienti oncologici.

Questo processo di integrazione sembra destinato a non arrestarsi ed anzi ad essere sempre di più effettivo e costruttivo.

In un recentissimo articolo online[4] si afferma che "L'integrazione tra Medicina Tradizionale Cinese e Medicina Occidentale ha plasmato la pratica clinica in Cina per decenni, principalmente attraverso una collaborazione pragmatica che combina diverse modalità diagnostiche e terapeutiche per ottimizzare la cura del paziente. Con i progressi nella scienza dei dati, nella biologia dei sistemi e nell'intelligenza artificiale, sta emergendo una nuova fase di integrazione. Queste tecnologie stanno consentendo un passaggio da una visione della MTC attraverso la lente della Medicina clinica moderna al riconoscimento che la prospettiva olistica della MTC è un motore per l'innovazione medica futura. Delineiamo un quadro di riferimento per la medicina del futuro, un'integrazione di paradigmi medici costruita attorno a un nuovo sistema di classificazione, terapie combinate e dinamiche molecolari".

1.2. Il Tuina .

Tra le terapie legate alla Medicina Classica Cinese il Tuina (in cinese 推拿, tuīná, da 推 tuī, premere e 拿 ná, afferrare. In cantonese 圖伊納,

[4] Si veda anche, Ji G, Zhang C, Lü AP, *L'integrazione della medicina cinese e occidentale: plasmare il futuro della scienza medica*. J Integr Med. 2026; 24(1):3–6.

toujinaa), riconosciuto dall'OMS nel 1998[5], è una forma sofisticata di massaggio terapeutico cinese e un pilastro della Medicina Classica Cinese al pari dell'Agopuntura (针灸, zhēnjiǔ), della Fitoterapia (中药, zhōngyào) e del Qigong (气功, qìgōng). La sua filosofia affonda le radici nella concezione taoista del corpo come un ecosistema olistico in cui la salute dipende dal flusso armonioso ed equilibrato del qi (气) attraverso canali o meridiani (**经络**, jīngluò) .

L'ideogramma nel suo complesso descrive in modo perfetto le due categorie principali di movimenti della mano utilizzati in questa forma di terapia dinamica e attiva[6].

A sinistra si ha **推** tuī: Spingere. Questo ideogramma raffigura una mano (手) che spinge un uccello (隹) in avanti. Si riferisce alle tecniche che prevedono pressione, spinta e scorrimento lungo i muscoli e i meridiani.

A destra si trova il carattere **拿** ná: Afferrare o prendere. Questo carattere presenta sotto shǒu (手), che significa mano, e sopra hé (合), che significa unire, combinare o chiudere", a simboleggiare l'unione o il mettere insieme le cose. Questo rappresenta le tecniche di sollevamento , pizzicamento, compressione e presa della pelle e dei muscoli.

Insieme,推拿 tuīná significa letteralmente "Spingere-Afferrare".

---

[5] Oltre al riconoscimento del Tuina l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha fornito anche le linee guida per gli operatori e i praticanti contenute nel *Who Benchmarks fo the practice of Tuina*, anno 2020. Già nel 2010, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha pubblicato i parametri di riferimento per la formazione in Tuina. Questi parametri di riferimento hanno presentato quelli che esperti del settore e autorità sanitarie consideravano livelli di formazione adeguati e moduli di apprendimento appropriati. Tuttavia, è mancata una standardizzazione dei protocolli per il trattamento Tuina, che consentisse di confrontare e valutare la pratica. Definendo requisiti di riferimento per la pratica del Tuina, con il testo del 2020 l'OMS ha cercato di colmare le lacune e garantire la sicurezza, la qualità e l'efficacia dei servizi di Tuina. Il testo del 2020 incorpora tre componenti essenziali – procedure, strutture e sicurezza – per costituire un insieme di parametri di riferimento per la pratica del Tuina.

[6] Cfr. Dizionario Cinese Contestuale.Parole, contesto e significato. Voce "Tuina".

In cantonese

圖 tou significa “ricercare”, “cercare”, “perseguire” ma anche “intenzione”;

伊 ji significa “quello”, “ciò”

納 naa significa “cucito molto stretto”, che è interno.

Ben oltre un semplice massaggio rilassante, il Tuina utilizza una varietà di tecniche manuali come la spinta, la presa e l'impastamento per manipolare i tessuti molli del corpo, stimolare i punti di agopressione e aprire i Meridiani. È un trattamento medico pratico utilizzato per affrontare specifici problemi muscoloscheletrici, correggere gli squilibri del qi del corpo e promuovere la salute e la guarigione olistica.

In Cina è considerata una vera e propria pratica medica e le persone si rivolgono a un medico Tuina per una vasta gamma di problemi: mal di schiena cronico, torcicollo (il cosiddetto "collo da cellulare"), sciatica, spalla congelata, distorsioni articolari e persino problemi non muscolari come mal di testa, insonnia e disturbi digestivi. È anche una pratica molto comune e apprezzata per la cura pediatrica (小儿推拿, xiǎo'ér tuīná), utilizzata per trattare senza farmaci coliche, febbre e raffreddori nei bambini.

È possibile trovare operatori di Tuina nel reparto di Medicina Tradizionale Cinese di qualsiasi grande ospedale, in cliniche private e in centri sanitari specializzati. Sebbene esistano anche "centri massaggi" più informali.

Quando qualcuno si lamenta di mal di schiena, un suggerimento comune è: "你应该去做个推拿 (nǐ yīnggāi qù zuò ge tuīná)", che significa "Dovresti andare a fare una sessione di Tuina"7.

1.3. Brevi cenni storici sul Tuina .

Le origini del Tuina[8] sono molto antiche e, in qualche modo, accompagnano la nascita e lo sviluppo della stessa prassi medica cinese a partire dalle più remote pratiche sciamaniche.

Massaggiare parti dolenti, frizionare zone del corpo per non sentire freddo, cercare e premere punti locali per alleviare il dolore, costituiscono pratiche semplici e istintive alle quali l'uomo più arretrato e senza grandi conoscenze scientifiche può ricorrere con un certa aspettativa di successo.

Dai primi gesti primordiali nel tempo è stato elaborato un insieme di manovre basato sull'applicazione dei principi e delle conoscenze della Medicina Classica Cinese.

Il termine Tuina, oggi in uso, compare relativamente tardi e più precisamente a partire dalla dinastia Ming (1368-1644 d.C.).

Nelle epoche precedenti le stesse tecniche venivano indicate con termini diversi:

- durante la dinastia pre-imperiale Shang (1600 - 1046 a. C.) trova applicazione il termine fu, "percuotere"[9];
- durante il periodo degli Stati Combattenti (453 - 221 a.C.) e l'unificazione del paese con la prima dinastia imperiale dei Qin (221 - 206 a.C.) si affermano i termini anqiao, "premere e muovere i piedi", qiaomo, "muovere i piedi e frizionare";

---

7 Cfr. Dizionario Cinese Contestuale, op.cit.

8 R. Brotzu, P. Pacifico, *Introduzione al Tuina,* dispense della Scuola di medicina Classica Cinese Xin Shu, 2° anno del Corso di Medicina Classica Cinese e Tuina, a.a. 2024/2025.

9 Ad esempio, da F. Cassini, *La Storia del Tuina dalle origini alla dinastia Tang*, op.cit., pag. 1, l'iscrizione oracolare 8075 riporta: "non ci saranno malattie del basso addome (*zhou*) se si tratta con il massaggio (f*u*)".

- successivamente, a partire dalla dinastia Han (201 a.C. - 220 d.C.) si è utilizzato il termine anmo, "premere e frizionare".

  Il primo imperatore di cui si abbia notizia è Fuxi, al quale si attribuisce la creazione dei trigrammi che hanno costituito le basi dell'Yijing, uno dei più famosi testi cinesi.

  L'origine della Medicina Classica Cinese viene fatta risalire alla preistoria cinese e in particolare all'epoca della dinastia Xia (XXI sec.-XVI sec. A.C.) e, in particolare, al tempo dell'Imperatore Giallo, Huangdi, vissuto presumibilmente tra il 2690 e il 2590 a.C. che regnò su una libera confederazione di tribù.

  Successivamente Shennong, l'imperatore trasparente, codifica le conoscenze di dietetica e fitoterapia.

  Le fonti storiche a disposizione attestano che in Cina il massaggio era utilizzato a scopo terapeutico, come testimoniato dalle ossa oracolari risalenti addirittura alla dinastia Shang (XVI - XI sec. a. C.)[10].

  Dalle iscrizioni pervenute sino a noi si evince che il massaggio era ritenuto una pratica di particolare rilievo e importanza e come tale utilizzata per curare la famiglia imperiale.

  Nel capitolo Bianque Cang Gong Liezhuan[11], biografia del Maestro Bianque e del Maestro Cang, viene citato il medico Yufu, il quale

---

[10] R. Brotzu, P. Pacifico, *Introduzione al Tuina,* dispense della Scuola di medicina Classica Cinese Xin Shu,op.cit.

[11] Un passo di tale capitolo recita "Bian Que attraversò lo stato di Guo, dove l'erede al trono era morto. Al cancello del palazzo, Bian Que interrogò l'assistente di un medico e apprese i sintomi: sangue e qi alterati, un'improvvisa eruzione esterna che portava a danni interni e lo spirito incapace di resistere al qi patogeno. Dichiarò: "L'erede non è morto. Si tratta di quella che viene chiamata 'inversione del cadavere': il *qi yang* entra nello *yin*, bloccando lo stomaco e intralciando i meridiani. La forma è immobile come quella di un morto, ma l'erede non è morto". Ordinò al suo discepolo Ziyang di preparare degli aghi e di stimolare i punti esterni del Triplice *yang* e dei Cinque Punti di Incontro. Poco dopo l'erede si riprese. Fece quindi applicare a Zibao degli impacchi caldi sotto le costole. L'erede si mise a sedere. Dopo aver riequilibrato ulteriormente lo *yin* e lo *yang* con decotti per venti giorni, l'erede guarì completamente. Così il mondo credette che Bian Que potesse resuscitare i morti. Bian Que ha dichiarato: "Non posso resuscitare i morti. Quest'uomo era destinato a vivere, io ho semplicemente reso possibile la sua guarigione".

eseguiva il massaggio e applicava compresse calde per combattere le malattie contagiose.

In una tomba di Mawangdui risalente al 168 a.C. sono state ritrovate opere di medicina, in particolare il Wushier Bingfang, " Ricette per cinquantadue malattie", che contiene numerosi ed importanti riferimenti al massaggio per il trattamento di patologie all'interno di molti ambiti (medicina interna, traumatologia, medicina esterna, pediatria).

Tale testo contiene, inoltre, la descrizione di alcuni strumenti utilizzabili unitamente al massaggio.

Vi è poi il testo Yangshengfang, "Ricette per nutrire la vita", nel quale si parla di tecniche di massaggio eseguite con stoffa medicata, ossia seta immersa in un decotto o stoffa spalmata con particolari medicinali per riscaldare e tonificare lo yang o per aumentare lo yin, per tonificare lo yuanqi o per porre rimedio a problematiche sessuali.

Durante la dinastia Han, l'anmo ha ormai affinato le proprie tecniche.

Lo studio e la pratica delle tecniche manuali è sottolineato dal fatto che in questo periodo vengono redatti vari testi.

Nel periodo che dal 221 a.C. al 220 d.C., corrispondente al periodo vengono compilati il Neijing (classico di medicina interna), il Nanjing (classico delle difficoltà) e il Caojing (classico di materia medica), riguardanti la presa dei polsi e la palpazione degli Organi, dei Visceri, la farmacologia, nonché la relazione tra lo stato di salute e l'aspettativa di longevità: era molto più importante nutrire la vita e favorire la salute che curare la malattia, aderendo ad uno stile di vita utile a prevenire le malattie favorendo la longevità. In questo periodo anche la conoscenza anatomica fece degli enormi progressi grazie alla tecnica della dissezione chirurgica.

Nel 265 d.C. il medico Houang Foumi nel suo testo afferma che il sangue si trova all'interno dei Vasi.

Lo Huangdi Qibo Anmo, "il Classico del Massaggio dell'Imperatore Giallo e di Qi Bo", purtroppo è andato perduto.

Contemporaneamente viene sistematizzato lo Huangdi Neijing, che contiene numerosi riferimenti al Tuina: in 40 passaggi vengono riportati più di dieci tipi di manovre.

Lo Huangdi Neijing ricorda che il Tuina è nato nelle regioni centrali della Cina e, in diversi passaggi del Suwen e Lingshu, descrive l'uso del Tuina per disperdere il Freddo, muovere il qi, rinvigorire il Sangue, liberare i canali, nutrire i jingjin, calmare lo shen, ridurre il Dolore, eliminare il Calore.

Alcuni capitoli spiegano anche come utilizzare il Tuina in combinazione con l'agopuntura e la farmacologia.

Per il Neijing il Tuina non è solo una tecnica ma anche uno strumento diagnostico: si afferma, infatti, "se si sa come esaminare, palpare (qie), seguire (xun), sentire (men) e premere (an), si potranno valutare freddo e calore, pieno e vuoto per regolarli"[12].

Si ha poi il Jingui Yaolue, "Sinossi delle prescrizioni della Camera d'Oro", dedicato alle malattie miste dello Shang Han Zo Bing Lun di Zhang Zhongjin nel quale sono contenute importanti indicazioni relative al massaggio con unguenti e polveri medicinali.

Ancora più ricco di informazioni sul Tuina è il testo Zhi Baibing Fang, "Ricette per la cura delle cento malattie", con l'aggiunta di ricette più raffinate e complesse.

---

[12] Dal *Ligshu*, capitolo *Jingshui*, "Le vie dei fiumi".

Sempre in questo periodo il medico Ge Hong inserisce manovre e tecniche Tuina, in particolare qiafa e anfa[13], niejifa[14] e il qianbo[15].

Durante la dinastia Liang[16] si approfondisce il ruolo preventivo del Tuina.

Sotto la dinastia Tang viene sistematizzato anche l'insegnamento del Tuina, grazie all'ampliamento ed alla riorganizzazione dell'Accademia Medica Imperiale, con il duplice scopo di formare i medici e di curare i membri della famiglia reale.

A partire dalla dinastia Sui[17] e poi successivamente sotto la dinastia Tang[18] il Tuina entra a far parte a pieno titolo delle quattro grandi specialità mediche.

Al Tuina si attribuisce grande importanza per la cura delle patologie dei quattro arti, degli zang/fu e delle patologie causate da patogeni esterni.

Inoltre, il Tuina assume molto presto un ruolo fondamentale per la prevenzione delle malattie e per il mantenimento dello stato di salute.

Le prime testimonianze in questo senso risalgono al medico Hua Tuo ma è il medico Sun Simiao che dedica molto spazio alle tecniche Tuina per il

---

13 R. Brotzu, P. Pacifico, *Introduzione al Tuina*, dispense della Scuola di Medicina Classica Cinese Xin Shu, a.a. 2024/2025, pag. 24 (elenco esemplificativo della manovre Tuina) e 27 (*anfa*). Si veda anche L. Crespi, P. Ercoli, V. Marino, *Manuale di Tuina. Fondamenti e strategie di trattamento. anfa*, "Manovra di pressione graduale" (pagg. 32-34) e *qiafa*, "Manovra di pressione ungueale" o "Frizione contrastata" (pag. 79).

14 R. Brotzu, P. Pacifico, *Introduzione al Tuina*, dispense della Scuola di Medicina Classica Cinese Xin Shu, a.a. 2024/2025, pag. . Si veda anche L. Crespi, P. Ercoli, V. Marino, *Manuale di Tuina. Fondamenti e strategie di trattamento. Niejifa*, "Manovra di scollamento del Rachide" o "Manovra di pizzicamento del Rachide" (pagg. 73 e 74).

15 F. Cassini, Storia del Tuina dalle origini alal dinastia Tang, pag. 4, cita il *qianbo*, scossa addominale, per trattare il dolore addominale acuto.

16 La dinastia Liang (502-557 d.C.) fu la terza dinastia del Sud durante il periodo delle dinastie del Nord e del Sud in Cina (periodo di frazionamento del potere politico che va dal 420 al 589 d.C.).

17 La dinastia Sui riunificò la Cina dopo quasi quattro secoli di lotte intestine, divisioni politiche e dinastiche (581-618 d.C.). Ad essa seguì la più nota e duratura dinastia Tang.

18 La dinastia Tang regnò sulla Cina dal 618 al 907 d.C. L'imperatore Tai Zong (627 – 649) ristabilisce il protettorato cinese sulla regione del bacino del Tarim (Asia centrale), unisce la casa imperiale del Tibet alla Cina tramite matrimonio, intraprende la conquista della Corea e mantiene relazioni con il Giappone e i reami del Funan e del Champa. Con l'imperatore Xuan Zong (713-756) la Cina conosce un periodo di pace e prosperità, che favorisce il fiorire di produzioni artistiche.

mantenimento della salute, in particolare nel testo Qianjinfang, “Ricette che valgono mille pezzi d’Oro”.

Durante la dinastia Tang viene istituita ed ufficializzata la prima scuola dotata di veri e propri programmi didattici rivolti all’insegnamento della farmacologia, dell’agopuntura, della dietetica e del massaggio, la l’Accademia Imperiale di Medicina).

Sotto quella che è considerata l’ultima vera dinastia autoctona cinese e ricordata come una vera e propria epoca d’ora,ovvero la dinastia Ming[19] vengono abbandonati i vecchi termini e diviene sistematico l’uso del termine Tuina.

Durante la dinastia Qing[20], il Tuina continua a prosperare come parte integrante della Medicina Classica Cinese, tuttavia, in questo periodo - conformemente alla politica sociale e culturale portata avanti dai nuovi dominatori - si osserva un tentativo di standardizzare la pratica del Tuina attraverso la compilazione di testi che ne classificano le tecniche e le applicazioni.

Ad esempio, l'opera Yizong Jinjian (医宗金鉴), pubblicata nel 1742, è uno dei testi più completi della Medicina Classica Cinese, dedica interi capitoli alla descrizione delle tecniche di Tuina[21].

---

[19] La dinastia Ming (明朝S, Míng cháo, chiamata anche 大明帝国 il grande impero dei Ming) assunse il controllo assoluto della Cina dal 1368 al 1644 d.C., dopo aver determinato il crollo della precedente dinastia Yuan di origine mongola. Di etnia Han, è stata l'ultima di tale etnia a dominare la Cina. Secondo alcuni storici, la Cina all'inizio della dinastia Ming era la nazione più evoluta della Terra.

[20] La dinastia Qing o Ch'ing (cinese: 清朝, Qīng cháo), a volte nota anche come dinastia Manciù-Qing (mancese: daicing gurun), fu una dinastia fondata dal clan Manciù degli Aisin Gioro, nell'attuale Manciuria, espansasi poi nella Cina vera e propria e nei territori circostanti dell'Asia interna, costituendo così l'Impero del grande Qing (Cinese: 大清帝國T, 大清帝国S, dàqīngdìguó). È stata l'ultima dinastia cinese ed ha regnato sul paese dal 1644 fino al 1912 quando venne deposta dalla Rivoluzione Xinhai, guidata dal leader repubblicano di educazione occidentale Sun Yat-sen. L'evento segnò la fine della storia imperiale bimillenaria cinese e la nascita della Cina moderna

[21] P. Ercoli, *Breve storia del Tuina*, articolo online, Tao Accademy, a. 2024.

In questo testo, si identificano le diverse categorie di tecniche manipolative, distinguendo tra movimenti più energici, come lo spingere e l'afferrare, e quelli più delicati, come lo sfregamento e la pressione lieve.

La classificazione sistematica delle tecniche ha aiutato a rendere la pratica del Tuina più accessibile a un pubblico più vasto, contribuendo alla sua diffusione in tutto l'impero cinese.

1.4. Il Tuina in oncologia.

Le caratteristiche, le finalità e gli effetti del Tuina rendono necessario un approccio più cauto alla patologia tumorale e, per quanto in appresso meglio specificato, comportano l'importanza e l'obbligo di ritagliare alla stessa un ambito di intervento diverso e, inevitabilmente, più ristretto.

Infatti, l'ambito applicativo del Tuina non può essere quello della cura del tumore metastatico. La finalità del Tuina mette in circolo e in movimento e, quindi, questa sua natura da un lato costituisce un vantaggio, costituito da una grande incisività sulle stasi e i blocchi, dall'altro lato e allo stesso tempo ne rappresenta un limite invalicabile laddove, come il tumore metastatico, l'eliminazione della stasi o del blocco e la messa in movimento possa avere un gravissimo effetto collaterale, favorendo e velocizzando oltremodo la diffusione della malattia.

Questo aspetto è rimarcato dalle linee guida del 2010 e del 2020 dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, ove sotto la voce "controindicazioni"[22] si afferma espressamente che "il trattamento Tuina non deve essere applicato a persone con malattie cardiache o cerebrovascolari acute;

- a persone con gravi malattie infettive;
- a persone con dolore addominale acuto;

[22] Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), *Who Benchmarks for the practice of Tuina*, anno 2020, pag. 21.

- a persone con tendenza al sanguinamento;
- a persone intossicate da alcol o droghe.
- a persone non collaborative o con una costituzione fisica estremamente debole;
- all'addome o alla regione lombosacrale in donne in gravidanza o durante le mestruazioni.
- a regioni del corpo in cui vi è sensibilità cutanea o una condizione dermatologica;
- a regioni del corpo infette o con ascesso, sepsi o tumore maligno;
- a regioni del corpo in cui vi è una lesione a tendini o legamenti.

La Medicina Classica Cinese e il Tuina, in particolare, possono avere un ruolo di supporto[23], migliorando la qualità della vita, riducendo gli effetti collaterali dei farmaci e stimolando la cenestesi[24].

Il territorio applicativo del Tuina va individuato, allora, nella fase successiva alla cura della patologia, ovvero negli interventi necessari e auspicabili per il sostegno e il ripristino delle risorse dell'individuo nonché per il ripristino ed il mantenimento dello stato di salute, attraverso l'attivazione dei meccanismi di trasformazione e di eliminazione, il trattamento del Fuoco tossico o del Freddo e dell'astenia, attraverso un mirato intervento sugli Organi e sui Visceri, sulle mucose e sull'intero apparato digerente nonché della parte più profonda e intima del soggetto

---

[23] M. Corradin, C. Di Stanislao, M. Parini. *Medicina Tradizionale Cinese per lo Shiatsu e il Tuina*. Casa Editrice Ambrosiana, 2005, Vol. 2, pag. 1035. Si veda anche P. Marchetti, Introduzione a "*La Terapia di Supporto in Oncologia*", Seminario AMSA, L'Aquila 24 febbraio 2000, in Riv. It. Agopuntura.

[24] "Cenestesi", composto dall'unione delle parole greche κοινος "comune" ed αισθησις, "sensazione, (pron. cenestèsi) è una sensazione generale relativa ai visceri interni e alla loro attività vegetativa. Si tratta della somma di sensazioni propriocettive e interocettive (con esclusione di quelle che vengono dagli organi sensoriali propriamente detti) che determina pertanto un sentimento generale di benessere o di malessere, di affaticamento, di energia, di malattia. Tale sentimento varia in rapporto alle condizioni di salute, di alimentazione, di riposo, nonché in rapporto a fattori meteorologici, alle variazioni di equilibrio vegetativo della giornata, ecc. Si tratta pertanto di una sensazione generale che sta alla base della cosiddetta «immagine del corpo» o «schema corporeo» e, per suo tramite, della «coscienza di sé» e delle funzioni dell'Io.

e, quindi, un intervento di ripristino e di sostegno delle energie congenite e costituzionali e delle energie nutritive e post-natali.

Come detto poco sopra, il Tuina può aiutare a ridurre i disturbi e gli effetti collaterali derivanti dal trattamento alla pelvi e all'addome ma va evitato sull'area trattata per non danneggiare ulteriormente i tessuti già fragili.

I limiti applicativi come sopra individuati non devono essere interpretati come una diminutio del ruolo e dell'efficacia terapeutica del Tuina nell'ambito della patologia oncologica, viceversa essi servono a specializzare e quindi a renderne più efficace la funzione di supporto generale, di ripristino e di mantenimento dello stato di salute del paziente.

Si potrebbe dire che se l'agopuntura ha un suo campo elettivo a monte del trattamento del tumore, il Tuina trova utile applicazione a valle dello stesso.

In altri termini, si ritiene che essa abbia un ampio ed incisivo margine di intervento laddove vi si ricorra per eliminare le tossine e il Calore esogeno, per alleviare le tensioni muscolari, per reintegrare le 5 sostanze fondamentali e per ridurre le manifestazioni psichiche nonché i sintomi fisici e energetici conseguenti al trattamento.

Questo aspetto è importante tanto quanto il trattamento volto alla remissione della malattia, anzi in qualche modo è insieme più complicato e altamente decisivo.

Infatti, la malattia invisibile, come possono essere alcuni degli effetti collaterali dei trattamenti moderni occidentali, è molto più letale di quella visibile.

L'errore più comune, al quale si può ovviare con la Medicina Classica Cinese e il Tuina, è la cessazione della terapia al raggiungimento della remissione[25].

---

[25] P.A. Salem citato da R. Brotzu, *Medicina Classica Cinese e oncologia*, op.cit., pag. 15.

1.5. Linee guida internazionali .

1.5.1. Preparazione .

Area di trattamento. Localizzazione: il terapeuta deve individuare le aree da trattare con i metodi più appropriati.

Disinfezione: il terapeuta deve preparare correttamente l'area di trattamento secondo le linee guida locali per il controllo delle infezioni.

1.5.2. Posizioni del corpo.

Sdraiati: a) la posizione supina è consigliata per il trattamento Tuina di viso, addome e arti; b) la posizione prona è consigliata per il trattamento Tuina di schiena, vita, bacino e arti; c) la posizione laterale è consigliata per il trattamento Tuina del lato del corpo.

Seduti: a) la posizione seduta in avanti è consigliata per il trattamento Tuina di collo e spalle; b) la posizione seduta all'indietro è consigliata per il trattamento Tuina di spalle e arti superiori.

Altre posizioni possono essere concordate dal terapeuta e dal paziente per la comodità di eseguire il trattamento.

1.5.3. Altre preparazioni .

Il terapeuta deve mantenere un atteggiamento professionale e una buona igiene personale. Il paziente deve indossare un abbigliamento adeguato per facilitare il trattamento.

1.6. Principi fondamentali e indicazioni .

Lo scopo del Tuina è principalmente quello di

- stimolare il riequilibrio funzionale dell’organismo;
- rinforzare il sistema immunitario;

- riequilibrare qi e xue nei meridiani ;
- favorire la produzione e la circolazione di qi e xue;
- mantenere o ripristinare lo stato di salute;
- eliminare i Fattori Patogeni interni ed esterni;
- promuovere la funzionalità e le funzioni degli zang/fu;
- migliorare la funzionalità delle articolazioni;
- Rilassare la muscolatura;
- Calmare lo shen e riequilibrare le Emozioni.

Nell'ottica della Medicina Occidentale gli effetti fisiologici del Tuina riguardano:

- la regolazione del sistema nervoso;
- il rafforzamento del sistema immunitario e delle difese organiche;
- il miglioramento della circolazione linfatica e del Sangue;
- il rilassamento psico-fisico;
- la tonificazione dei tessuti;
- il mantenimento della funzionalità delle articolazioni.

1.7. Le manovre .

1.7.1. Nelle linee guida dell'OMS .

Il Tuina comprende un numero molto vasto di metodi o tecniche, 法 fǎ, di terapia manuale tra le quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la spinta con un dito, il rotolamento, l'impastamento, la pressione, lo sfregamento, la presa, la pressione e la torsione del palmo[26].

Per il trattamento Tuina possono essere utilizzate le diverse manipolazioni a seconda delle necessità.

---

[26] Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha fornito anche le linea guida per gli operatori e i praticanti contenute nel *Who Benchmarks fo the practice of Tuina*, anno 2020, op. cit., pag. 9.

Le linee guida OMS illustrano anche gli elementi chiave delle principali manipolazioni.

a) Spinta. La manipolazione con spinta a un dito esercita forza sulla regione da trattare con la punta o il lato laterale del pollice, facendo oscillare l'avambraccio. Gli elementi chiave della manipolazione sono: stringere un pugno chiuso e sospendere il polso e il palmo flessi; estendere il pollice in modo naturale per coprire il pugno chiuso; esercitare forza sulla regione da trattare con la punta o il lato laterale del pollice; far oscillare l'avambraccio per portare l'oscillazione del polso verso l'interno e verso l'esterno;
   estendere o flettere l'articolazione del pollice per regolare la forza esercitata.
b) Rotolamento. La manipolazione con rotolamento esercita forza sulla regione da trattare con il dorso dell'ulna, oscillando l'avambraccio per determinare l'estensione e la flessione del polso. Gli elementi chiave della manipolazione sono: estendere il pollice in modo naturale e stringere un pugno cavo; piegare le altre quattro dita in modo naturale per rendere il palmo rotondo e cavo; premere sulla regione da trattare con il dorso della mano; oscillare l'avambraccio e ruotare il polso in modo fluido.
c) Impastamento. La manipolazione con impastamento esercita forza sulla regione da trattare con il pollice, l'osso tenare maggiore o la base del palmo, ruotando lentamente e delicatamente. Gli elementi chiave della manipolazione sono: mantenere il pollice, l'osso tenare maggiore o la base del palmo sulla regione da trattare; flettere le dita in modo naturale ed estendere leggermente all'indietro l'articolazione del polso; prendere l'articolazione del gomito come perno e oscillare l'avambraccio per ruotare.

d) Spinta. La manipolazione di spinta esercita forza sulla zona da trattare con il pollice, il palmo o altre parti del corpo eseguendo movimenti rettilinei o ad arco. Gli elementi chiave della manipolazione sono: mantenere il pollice sulla zona da trattare e sostenerlo con le altre dita; premere sulla zona da trattare con il palmo ed esercitare forza con la base del palmo; flettere il gomito ed esercitare forza sulla zona da trattare con la punta del gomito; spingere lentamente il pollice, il palmo o il gomito in una direzione unidirezionale lungo il meridiano o la fibra muscolare; ripetere la manipolazione in modo continuo.
e) Sfregamento. La manipolazione di sfregamento esercita forza sulla zona da trattare con l'eminenza tenare o il palmo eseguendo un movimento rettilineo avanti e indietro. Gli elementi chiave della manipolazione sono: allungare l'articolazione del polso e mantenere l'eminenza tenare o il palmo sulla zona da trattare; prendere l'articolazione della spalla come perno e muovere regolarmente il braccio; consentire all'eminenza tenare o al palmo di muoversi avanti e indietro.
f) Afferrare. La manipolazione di afferrare esercita forza sulla regione da trattare con il pollice e le altre dita sollevando, pizzicando o agganciando la pelle e i tessuti. Gli elementi chiave della manipolazione sono: agganciare saldamente la regione da trattare con il pollice, l'indice e il medio, oppure con il pollice e le altre quattro dita; sollevare la pelle e quindi impastare e pizzicare alternativamente i tessuti con forza forte e delicata; ripetere la manipolazione.
g) Premere. La manipolazione di premere esercita forza sulla regione da trattare con il dito, il palmo o il gomito sopprimendo un particolare punto di agopuntura o parte del corpo. Gli elementi

chiave della manipolazione sono: fissare il pollice, il palmo o il gomito sulla regione da trattare; premere verso il basso con forza gradualmente crescente; ripetere la manipolazione.

h) Torsione del palmo. La manipolazione di torsione del palmo esercita forza sulla regione da trattare con entrambi i palmi eseguendo un rapido movimento di torsione. Gli elementi chiave della manipolazione sono: agganciare la regione da trattare con entrambi i palmi; Eseguire un movimento di torsione rapido e alternato con forza opposta; muoversi su e giù lungo la zona da trattare durante la torsione; ripetere la manipolazione.

1.7.2. I cinque gruppi principali .

Il Tuina si compone di vari metodi-fa raggruppati in 5 gruppi principali:

- manovre o metodi con prevalenza di pressione, suddivisi in statiche e di rotazione;
- manovre o metodi con prevalenza dello scivolamento sul tessuto sottostante, suddivisi in spinte e in frizioni;
- manovre o metodi con prevalenza di mobilizzazione del piano muscolo-cutaneo;
- manovre o metodi con prevalenza di ritmo/oscillazione, suddivisi in percussioni, vibrazioni e oscillazioni;
- manovre o metodi con prevalenza di mobilizzazioni articolari.

1.7.3. La classificazione delle manovre in base all'azione svolta.

Le varie manovre possono essere riunite in tre gruppi principali sulla base all'azione:

- con azione tonificante;
- con azione disperdente;
- con azione ambivalente.

- manovre con azione tonificante

  quando hanno come effetto quello di tonificare, nutrire, umidificare, riscaldare, sollevare.

  Sono caratterizzate dal fatto che

  - la stimolazione è delicata;
  - il movimento è lento;
  - si segue la direzione del meridiano trattato;
  - la direzione è in senso orario;
  - si asseconda l'attività respiratoria.

  Sono:

  - cafa, frizione avanti e indietro;
  - hetuifa, spinta convergente;
  - jifa, picchiettamento su un punto;
  - mofa, frizione circoalre superficiale;
  - zhenfa, vibrazione profonda.

- manovre con azione disperdente

  quando hanno come scopo quello di eliminare un eccesso o una stasi o fattori patogeni esterni o interni.

  Quando l'azione è volta a eliminare il Vento, a purificare il Calore o il Fuoco, a dissolvere l'Umidità o il Flegma, ad aprire gli orifizi. Inoltre, si utilizzano per trattare e alleviare il dolore, regolare qi e xue, per far circolare, aprire e attivare i meridiani, rilassare i tessuti, i tendini e la muscolatura.

  Sono caratterizzate dal fatto che

  - la stimolazione è energica;
  - il movimento è rapido;
  - la direzione è opposta a quella del meridiano;

- la direzione è in senso antiorario;
- si contrasta la fase respiratoria.

Sono:

- bashenfa, trazione;
- bofa, suonare una corda;
- chuifa, percussione con i pugni vuoti;
- cuofa, frizione e scuotimento a mani contrapposte;
- doufa, scuotimento;
- fentuifa, spinta divergente;
- gunfa, rotolamento della mano;
- leifa, schioccare le dita;
- nafa, presa;
- naofa, raschiare con i polpastrelli;
- nawujingfa, afferrare cinque meridiani;
- nianfa, rotazione delle falangi;
- niefa, pinzettamento/scollamento;
- niejifa, scollamento del rachide;
- paifa, percussione con le mani a coppa;
- pifa, percussione con il taglio della mano;
- qiafa, pressione ungueale;
- saosanfa, spazzare e disperdere la testa;
- yaofa, mobilizzazione articolare;
- zhuofa, percussione a becco d'uccello;

● manovre con azione ambivalente

Hanno una modalità di esecuzione flessibile che consente di utilizzarle sia in dispersione che in tonificazione.

L'una o l'altra azione sarà determinata da due fattori:

- l'intensità;

- la durata.

Sono:

- anfa, pressione graduale;
- anroufa, pressione e rotazione;
- naroufa, impastamento;
- roufa, frizione circolare;
- tuifa, spinta lineare;
- yizhichanfa, oscillazione del pollice;
- yizhichanmofa, oscillazione del pollice con frizione;
- yizhichantuifa, oscillazione del pollice con spinta.

1.7.4. Azione ed effetti energetici delle manovre .

Le varie manovre possono essere distinte anche sulla base delle azioni e degli effetti.

Per azione energetica si intende la specifica azione che ogni manovra ha sulla dinamica del qi, del Sangue e delle altre sostanze del corpo, sui tendini, sui muscoli sulla struttura, sui fattori patogeni.

Gli effetti energetici sono la conseguenza dell'applicazione di una data manovra.

1.7.5. Le otto tecniche di base.

Nella Medicina Classica Cinese sono indicate 8 tecniche di base[27]:

- tuifa o duifa (da tui, spingere, e fa, metodo), metodo di pressione e spinta, su un punto, un canale, un settore superficiale del canale consiste in una spinta rettilinea unidirezionale con la faccia palmare della mano, con il polpastrello di una o più dita, con il lato

[27] R. Brotzu, P.Pacifico, *Introduzione al Tuina*, dispense del corso di Medicina Classica Cinese, Xin Shu accademy, a.a. 2024/2025.

ulnare della mano, con l'eminenza tenar, la radice della mano, il lato radiale della punta del pollice o con la punta del gomito;

- nafa (da na, afferrare e fa, metodo), metodo di presa, con mobilizzazione del piano muscolo-cutaneo, attraverso la presa e il sollevamento con il pollice contrapposto alle altre quattro dita;
- anfa (da an, premere e fa, metodo), metodo di pressione graduale, consiste nel praticare una pressione graduale e mantenuta per poi decrescere gradualmente;
- mofa (da mo, frizionare e fa, metodo), metodo di frizione circolare e superficiale, con frizioni leggere della pelle e del tessuto sottostante, come ad accarezzare in modo circolare una zona del corpo;
- niefa (da nie, pizzicare e fa, metodo), metodo di pizzicamento, consiste nell'eseguire una presa profonda e combinata con una trazione nella zona o nel punto da trattare;
- gunfa (da gun, rotolare e fa, metodo), metodo di rotolamento della mano, con ritmo e oscillazione, consiste nel far rotolare la mano sul lato ulnare. Si compone di due fasi, partendo dalla nocca del mignolo, una di andata e una di ritorno;
- qiafa (da qia, pizzicare e fa, metodo), metodo di pressione ungueale, consiste nel premere con l'unghia del pollice effettuando una pressione decisa, in genere medio-forte o forte;
- koudafa, metodo di percussione, applicata con il palmo, con il pugno o con le dita generalmente sulle spalle, sulla schiena, sulla vita, sulle natiche e sugli arti per la cura specialmente di dolori reumatici, di atrofie muscolari, di cianosi delle estremità, di formicolio e intorpidimento e di spasmi muscolari.

1.7.6. Le tecniche complementari .

Le tecniche complementari rappresentano un importante ausilio terapeutico[28].

- La coppettazione.

È una tecnica molto antica e si è largamente diffusa anche in Occidente.

All'inizio si usavano corni di animali, poi sostituite da coppette in bambù, in vetro e in plastica.

Hanno un'azione prevalentemente disperdente ma possono essere utilizzate anche in tonificazione o con tecnica neutra.

A seconda della profondità rompono le stasi, armonizzano al circolazione di qi e xue.

A livello terminologico si distingue tra

shui guanfa, o ventose ad acqua;

huo guanfa, o ventose a fuoco.

Il medico Gehong, nella sue prescrizioni d'emergenza, risalenti al 321 d.C., afferma che possono essere utilizzate per trattare il Calore e l'Umidità.

Possono essere in vetro, in plastica o in bambù.

Effetti

- eliminano gli effetti collaterali dei trattamenti farmacologici;
- detossificano;
- portano del profondo in superficie;
- producono segni sulla superficie che variano a seconda della profondità della stagnazione;
- portano i fattori patogeni in superficie;
- regolano e sbloccano le stasi di qi e di xue;

[28] R. Brotzu, P. Pacifico, Le tecniche complementari, dispense e lezioni del Corso di Medicina Classica Cinese, Xin Shu Accademy, a.a. 2025/2026.

- trattano e disperdono Vento-Umidità e i fattori climatici patogeni;
- aprono i pori e accelerano l'eliminazione;
- rinforzano weiqi e quindi il sistema immunitario;
- trattano i dolori muscolari, i tendini, i mal di testa, le nevralgie e le emicranie;
- drenano le tossine del Calore.

Le tecniche di coppettazione più usate sono:

1) intermittente su un punto, un meridiano o una zona superficiale;
2) fissa
3) strisciata, avanti e indietro con circa 4/5 passaggi.

La coppettazione fissa si usa soprattutto sui singoli punti.
La coppettazione intermittente si può usare ad esempio sul meridiano straordinario dumai per promuovere la funzione di drenaggio.
La coppettazione strisciata si applica sul percorso del meridiano e su singole zone del corpo.

Il metodo di applicazione può essere leggero, medio o forte a secondo del livello energetico al quale si vuole accedere. Normalmente si procede con applicazione media e si va a lavorare sul livello yingqi.

- La moxa.

La moxa o moxibustione (灸, jiǔ) Nel 2010 è divenuta, insieme all'agopuntura, Patrimonio Culturale dell'Umanità dell'UNESCO, inserita tra i Patrimoni orali e immateriali dell'umanità.
La moxa viene citata nei rotoli di Mawangdui.

Il Suwen al capitolo 12 afferma che si usa la moxa per malattie da raffreddamento e nelle aggressioni da Freddo.
È sconsigliata quando inizia a fare caldo e non si può utilizzare quando la diagnosi ci dice che è presente Calore, salvo nei casi in cui è possibile trattare il Calore con il Calore.

Il trattamento può essere fatto con

- conetti di moxa;
- moxa di Artemisia;
- moxa senza fumo;
- lana di moxa, mediante apposito porta-moxa;
- scatole di moxa.

La moxa si tiene con indice e medio, tenendo lontano il mignolo perché rappresenta l'elemento Fuoco, a circa 4 dita di distanza dalla superficie da trattare.
La moxa tratta anche i vuoti e, in alcuni casi, può essere utilizzata per portare fuori il Calore.
In dispersione si soffia sopra o si usa la tecnica a becco d'uccello, come a voler prendere qualcosa per tirarlo fuori.
La zona trattata va coperta per mantenerla calda. Per capire il livello del calore sulla zona trattata si usa il dorso della mano.
Sugli shu del dorso la moxa va applicata a cascata dall'alto verso il basso.
Verso l'esterno in dispersione, verso l'interno in tonificazione.

- Il guasha, **刮痧.**

Il termine guasha deriva da
gua (刮) che significa "raschiare" e

sha (痧), che significa Calore/rash cutaneo e fa riferimento alle petecchie o segni "simili a lividi" che compaiono sulla pelle durante il trattamento.

La pratica è nota con vari nomi in inglese, come "spooning", "coining", e in francese come tribo-effleurage (strofinamento per attrito).

Il guasha consiste nell'applicare movimenti decisi e unidirezionali sulla pelle lubrificata utilizzando uno strumento smussato e dai bordi lisci. Gli strumenti più comuni includono cucchiai di ceramica, monete, pietre di giada, corno di bufalo d'acqua o strumenti appositamente progettati.

La pelle viene solitamente preparata con olio da massaggio, balsamo o persino vino di riso infuso con zenzero.

I movimenti vengono applicati lungo i gruppi muscolari o i meridiani, con ogni movimento di 10-15 cm, fino alla comparsa delle sha-Petecchie.

Con il guasha si stimola un rash cutaneo per portare fuori il Calore tossico.

Il trattamento è volto a portare dalla profondità verso la superficie e ci si deve fermare quando compaiono le petecchie. Non si deve arrivare a ledere la pelle.

Il guasha deve rimanere sempre perpendicolare alla cute.

Non può essere utilizzato:

- su ferite;
- sui nei;
- Su altre zone fragili, come ad esempio le zone oggetto di trattamento radioterapico.

Non può mai essere applicato su donne incinte.

Il colore del rush cutaneo ci fornisce anche una preziosa indicazione diagnostica: infatti, più è scuro più è antica la stasi.

- Il martelletto a fiore di prugno.

È uno strumento che presenta 5 o 7 punte smussate e un manico flessibile. Nell'utilizzo occorre essere morbidi con il polso e mantenere sempre lo stesso tempo.

Con il martelletto si provvedere ad eseguire una percussione su punti, linee e aree.

La percussione è ritmica e veloce

- superficiale e con poche battute, se si deve trattare il Polmone;
- più forte e più a lungo se si deve trattare il Fegato.

L'applicazione deve provocare un arrossamento o, al massimo, un piccolo sanguinamento.

Questo serve a liberare la latenza.

Laddove, ad esempio, compaiano varici e capillari si può fondatamente ritenere che vi sia un interessamento dei meridiani secondari luo.

Se non vi sono varici ma sul percorso del meridiano principale si riscontrano noduli o rigonfiamenti, allora si dovrà pensare a luo in vuoto e si procederà prima con la moxa e poi con il sanguinamento.

2. Il caso clinico. Anamnesi ed Excursus .

2.1. Fattori che condizionano l'Anamn esi.

La patologia oncologica è insorta nel paziente circa 16 anni fa, ed è stata risolta con intervento chirurgico e successivo trattamento radioterapico.

Nell'attualità non è quindi possibile procedere ad una valutazione del paziente secondo le regole diagnostiche e in particolare alla presa dei polsi e all'analisi della lingua.

Si tratta, quindi, di stabilire, sempre nell'ottica della Medicina Classica Cinese, con una valutazione a posteriori, quali problematiche possano aver portato allo sviluppo di quella data patologia, quali strutture fisiche ed energetiche sono state compromesse e quali proposte di trattamento possono essere individuate per il sostegno del paziente ed il recupero dello stato di salute tramite il Tuina, la dietetica e il qigong.

2.2. Anamn esi personale .

a. (...) fisiologica.

Al momento della manifestazione della patologia il paziente ha 33 anni. Uomo.

Nato a termine, primo figlio, da genitori giovani, non fumatori e non facenti uso di alcool o di sostanze stupefacenti.

Allattamento materno, senza ausilio di integratori o sostituti artificiali.

Presenta uno sviluppo psico somatico regolare.

La scolarità è stata completata senza interruzioni sino al conseguimento della laurea magistrale in giurisprudenza.
Per quanto concerne il servizio militare è stato ritenuto abile ed è stato poi regolarmente assolto, nella forma del servizio civile riservato agli obiettori di coscienza, presso un centro diurno per il recupero al lavoro di ragazzi con problematiche psichiatriche.
Al momento della comparsa del tumore il paziente ha una relazione stabile da circa un anno, senza figli.
L'attività lavorativa riferita è legata al titolo conseguito e, più precisamente, lavora come collaboratore notarile e praticante avvocato. Svolge, quindi, attività lavorativa sedentaria non affiancata da significativa attività sportiva.
Non presenta infortuni traumatici né riferisce esposizione a agenti lesivi fisici, chimici e infettivi.
In ordine all'alimentazione non fa uso di alcool né fuma.
Circa l'alimentazione, come gli altri componenti della famiglia, mangia grandi quantità di carboidrati e carne rossa sia a pranzo che a cena. Nel corso del giorno beve circa un litro e mezzo di acqua.
L'alvo è regolare. La defecazione avviene 1 o 2 volte al giorno.
Anche la minzione avviene regolarmente senza alcuna problematica di rilievo.

b. (...) familiare .

Nessun familiare presenta né ha ricordo di altri casi di tumore al testicolo. Tuttavia, la ricostruzione dell'anamnesi familiare non può essere completa e attendibile in quanto non si conosce nulla della famiglia di origine del nonno materno. Ogni tentativo di capire chi fossero i genitori originari è stato frustrato dalla presenza di un invalicabile segreto opposto.
Allo stesso modo nulla si sa della famiglia della nonna paterna, originaria dell'Umbria. Il bisnonno del paziente era stato abbandonato dal padre rimasto

vedovo all'età di sei anni ed era cresciuto con un pastore del luogo, perdendo ogni legame con la famiglia di origine.
All'epoca dei fatti, tranne il nonno materno, morto per problemi cardiaci all'età di 72 anni, gli altri nonni sono ancora in vita e godono di ottima salute.
I genitori sono titolari di un allevamento di bovini da latte.
In casa non vi sono medicine. Il medico di base viene interpellato solo per situazioni estreme.

c. (...) patologica remota .

L'anamnesi patologica remota non presenta collegamenti con la patologia di cui in appresso né vi sono in famiglia casi analoghi. Ha soltanto un precedente chirurgico risalente al 1982, all'età di 6 anni, per tonsillectomia e adenoidectomia. L'intervento si è reso necessario all'esito di lunghi intervalli febbrili.
Per quanto concerne malattie infettive dell'infanzia ricorda le comuni malattie esantematiche infantili (morbillo, varicella, scarlattina, rosolia). Non ricorda di aver contratto la difterite. Per quanto concerne la pertosse riferisce di essere stato vaccinato e che per tre giorni è stato affetto da un violento stato febbrile.
Non riferisce malattie o problematiche alla tiroide, al polmone, al cuore, al fegato, agli intestini, allo stomaco e ai reni.
Dopo l'intervento del 1982 riferisce di aver sempre goduto di buona salute.
Il paziente riferisce sospetta allergia all'Augmentin, al MDC iodato e all'Acido Acetilsalicilico.

d. (...) patologica prossima .

Sede: testicolo destro.
Esordio: dopo una partita di calcetto, preceduto da una forte lombalgia.
Carattere: la sensazione di compressione prima e il dolore poi sono continuativi.

Irradiazione: ad eccezione della riferita lombalgia il problema non presenta interessare altre sedi.
Sintomi associati: probabile compromissione del sistema immunitario. Verruche diffuse e altamente recidivanti su arti superiori e inferiori.
Tempo: dalla comparsa del sintomo all'intervento chirurgico decorre circa un mese. Il semplice fastidio evolve in dolore in circa 10/15 giorni.
Fattori scatenanti ed allevianti: lo sfioramento crea dolore lancinante. Ricorda che con il calore, ad esempio una doccia con acqua calda, allevia il dolore tanto da consentire anche la palpazione, altrimenti molto dolorosa.
Intensità: lombalgia e dolore al testicolo molto intensi.

2.3. l'excursus .
Circa un paio di mesi prima si reca da un dermatologo per la cura di verruche recidivanti che si manifestano in particolare in alto sulle mani e in basso sulle ginocchia. La dermatologa evidenzia un problema di difese immunitarie, sospettando addirittura la possibile positività del paziente all'HIV. Il paziente non approfondisce il suggerimento dello specialista nonostante le verruche continuino a ripresentarsi, addirittura aumentando di numero e interessando, soprattutto in basso, una superficie corporea sempre maggiore.
Durante una partita di calcetto, organizzata in modo estemporaneo da alcuni amici, il paziente avverte una strana sensazione alle gambe e, più precisamente, una appena percettibile scossa elettrica accompagnata da una non risposta delle stesse ai comandi.
Il risveglio del giorno dopo è caratterizzato dalla comparsa di dolore lombare forte e costante nonché di un fastidio al testicolo destro, riferito dal paziente coma una sensazione di compressione, di aver box troppo stretti, che si intensifica stando seduto o guidando.
Questa sensazione si trasforma, in un paio di giorni, in un vero e proprio dolore.

Il paziente a tatto riferisce di avvertire una modificazione del testicolo destro, come se all'interno fossero presenti pietre.

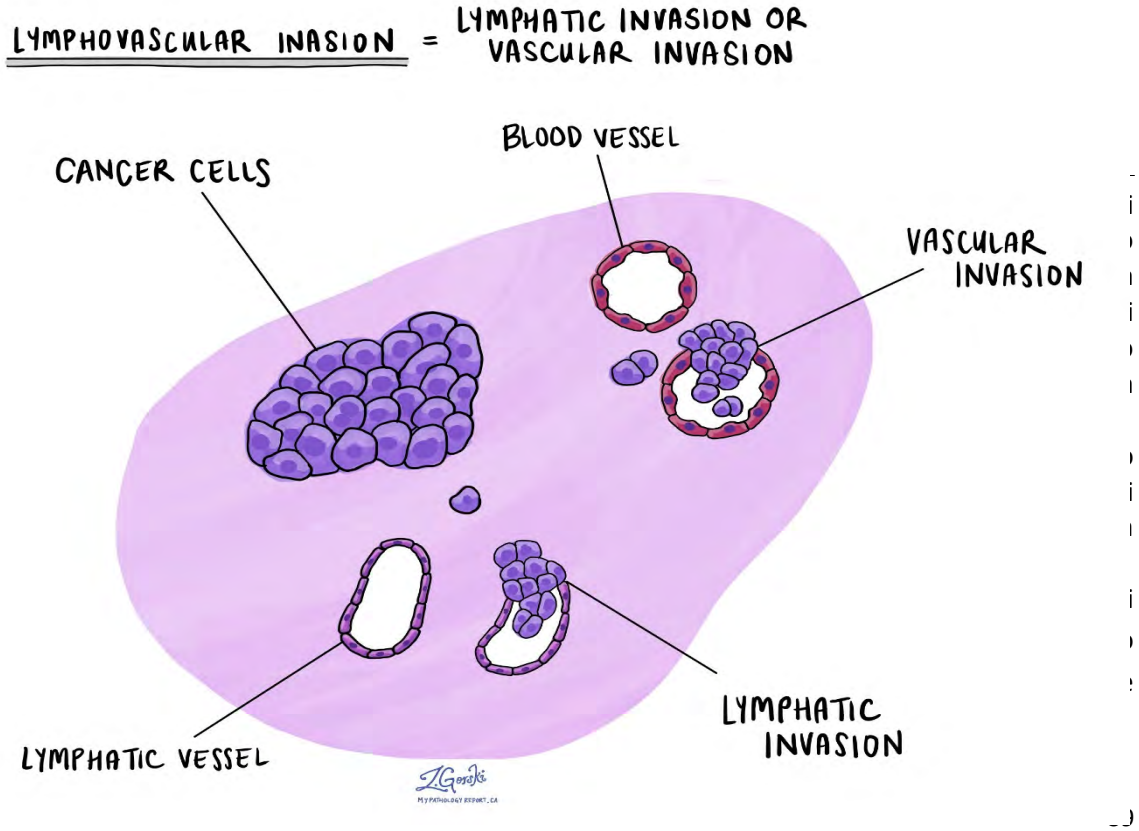
Il medico curante ritiene inizialmente che si tratti di semplice indolenzimento riferibile ad una errata posizione durante il sonno tuttavia, per scrupolo, consiglia e prescrive al paziente un'ecografia testicolare.

L'ETG testicolare, eseguita il giorno stesso, evidenzia che il didimo destro è di dimensioni lievemente aumentate con due immagini rotondeggianti ipoecogene (26x22 mm e 17x21 mm) e l'assenza di linfoadenopatie.

Vengono allora eseguiti ulteriori accertamenti. In particolare, la TC addome-pelvi evidenzia che vi sono linfonodi aumentati di volume in sede interaortocavale sotto i vv renali con tumefazione linfonodale di 2,8 cm in sede precevale sopra la biforcazione aortica. L'RX torace è negativa.

Si procede quindi ad orchifunilectomia destra con posizionamento di protesi testicolare.

Il conseguente Esame Istologico riferisce che si tratta di seminoma del testicolo di 5 cm, PLAP +, aFP e bHCG-[29], infiltrante la rete testicolare, presenza di invasione neoplastica linfatica e vascolare, PT2NxMx[30] (fig. 1).



Da evidenziare che con l'operazione scompaiono immediatamente il dolore nella zona lombare e, nel giro di pochi giorni, tutte le verruche che nel frattempo erano ricomparse su mani e ginocchia.

La patologia, tuttavia, non è stata del tutto rimossa in quanto l'esame TCTB, post chirurgico, evidenzia isolata linfoadenopatia interaortocavale di 19 mm.

Il paziente è rimandato a esame PET/TC ed eventuale videat RT o inizio chemioterapia.

L'esame "Tomoscintografia ad emissione di Positroni" (PET) total body, evidenzia, nell'area di iperaccumulo del tracciante a livello della regione intercavo-paraortica (SUVbw max 11.3) a localizzazione linfonodale, riferibile ad una patologia ad elevato metabolismo di glucosio. Non si evidenziano aree di significativo iperaccumulo a livello dei restanti segmenti corporei.

Alla luce degli esami diagnostici si ritiene sufficiente, anche in ragione dell'alta sensibilità radioterapica del Seminoma, di sottoporre il paziente a trattamento RT, con esclusione della chemioterapia.

Il Paziente viene sottoposto, pertanto, a trattamento radiante sulle stazioni linfonodali lomboaortiche e iliache di destra: mediante due campi contrapposti conformati vengono somministrati 2560 cGy[31] con frazionamento quotidiano di 160 cGy; successivamente è stato somministrato un boost sulla adenopatia captante alla PET per ulteriori 960 cGy con lo stesso frazionamento (dose totale 3520 cGy).

Durante il periodo del trattamento radiante il paziente non può esporsi in alcun modo al sole e deve osservare una dieta particolarmente ferrea, priva di verdure e di ogni alimento riscaldante o che possa aggravare il funzionamento degli

---

[31] Il gray (simbolo Gy) è l'unità di misura della dose assorbita di radiazione del sistema internazionale. Un'esposizione di un gray corrisponde a una radiazione che deposita un joule (definito come 1 $kg \cdot m^2/s^2$) per chilogrammo (simbolo: kg) di materia (sia tessuti biologici sia qualsiasi altra cosa). Il gray fu definito nel 1940 da Louis Harold Gray, da cui prende il nome. Il gray ha sostituito la vecchia unità, il rad; vale la relazione 100 rad = 1 Gy. il cGy (centigray) è un sottomultiplo cdl Gy ed è numericamente uguale al rad.

intestini direttamente e pesantemente interessati dal calore esogeno del trattamento.
Gli effetti del trattamento si manifestano in particolare con nausea persistente e dolenzia addominale, e sul sangue, con eccessiva riduzione delle piastrine. Riduzione a causa della quale a metà del ciclo stabilito si prende in considerazione la sospensione del trattamento, poi scongiurata da una relativa e fragile stabilizzazione dei livelli ematici.
Gli esami successivi al trattamento radiante non mettono in evidenza immagini di aumentata attività metabolica da riferire a patologia neoplastica. In particolare, non si evidenziano aree di aumentata attività metabolica a livello dei linfonodi localizzati in sede addomino-pelvica.
Inoltre, non si rilevano significative tumefazioni linfonodali retroperitonali e pelviche o micronodulazioni linfonodali a sede inguinale bilaterale.
Viene segnalata, nella sede di iperaccumulo alla PET, addensamento tissutale del mediastino antero-superiore di circa 25 mm da riferire a rebound timico.

3. Il Tumore testicolare nella Medicina Occidentale.

Il tumore del testicolo è il tumore più frequente nel giovane adulto, nell'età compresa tra i 15 e i 35 anni.
È un tumore considerato raro: in Italia l'incidenza è di circa 1600-1800 nuovi casi ogni anno.
La prognosi è abitualmente molto favorevole, e la guarigione per i pazienti con tumore confinato al testicolo è attesa pressoché in tutti.

3.1. Anatomia e fisiologia del testicolo.

I testicoli, detti anche gonadi, sono le ghiandole sessuali maschili e sono contenute nella sacca scrotale: producono gli spermatozoi e il testosterone, ormone sessuale maschile, che regola lo sviluppo delle caratteristiche sessuali maschili.

3.2. Eziopatogenesi

Le cause per cui il tumore testicolare si sviluppa non sono ben note ma alcuni fattori di rischio che ne favoriscono l'insorgenza sono:

- criptorchidismo, ossia la mancata discesa di uno dei due testicoli nel sacco scrotale. Si tratta di un fenomeno diffuso nei neonati, spesso destinato a regredire in maniera spontanea. Laddove i testicoli non risultino collocati nella stessa posizione dopo un anno dalla nascita, il pediatra potrà valutare di sottoporre il bambino a un intervento chirurgico correttivo.

  La correzione chirurgica precoce di questa condizione riduce il rischio di sterilità o di ridotta fertilità e non riduce il rischio di cancerizzazione, che è di 4-5 volte incrementato nei soggetti portatori di testicolo criptorchide.
- sindrome di Klinefelter, anomalia genetica caratterizzata dalla presenza di un cromosoma X in più negli individui di sesso maschile. La malattia provoca uno sviluppo anomalo o ritardato dei caratteri sessuali maschili che può avere come principale conseguenza l'infertilità[32];
- microlitiasi testicolare, anomalia caratterizzata dalla formazione di calcificazioni all'interno delle gonadi maschili;
- precedenti tumori testicolari, tanto che esiste un rischio di 20-50 volte superiore di sviluppare la stessa neoplasia nell'altro testicolo per i pazienti già colpiti da questa neoplasia;
- storia familiare positiva per questa tipologia di tumore, ovvero presenza di casi di neoplasie testicolari in parenti;
- AIDS;

[32] Si veda su questo argomento la voce "Sindrome Klinefelter" (2023, Policlinico Sant'Orsola).

- esposizione a interferenti endocrini, ossia sostanze chimiche che alterano l'equilibrio ormonale, presenti in alcuni pesticidi e prodotti industriali;
- terapie immunosoppressive, spesso prescritte successivamente a un trapianto di organi, volte a evitare il rigetto;
- fumo di sigaretta.

3.3. Diversi tipi di tumori testicolari.

Il 95% dei tumori prende origine dalle cellule che generano gli spermatozoi, le cellule germinali e, pertanto, questi sono tumori germinali.
Il restante 5% dei tumori del testicolo prende origine dalle cellule di supporto, e sono detti tumori stromali (come il Tumore a cellule del Leydig e quello a cellule del Sertoli).
I tumori germinali si distinguono in Seminomi e Non-Seminomi.
- I Seminomi rappresentano il 40% di tutti i tipi di tumori al testicolo e sono costituti da cellule immature omogenee. Più spesso hanno una crescita lenta e rimangono a lungo localizzati nel testicolo.
- I Non-Seminomi comprendono più istotipi: il Coriocarcinoma, il Carcinoma embrionale, il Teratoma (maturo e immaturo), il tumore del seno endodermico, che possono riscontrarsi in forma pura rara o più frequentemente in combinazione tra loro; questi tumori hanno un'evoluzione più rapida.

3.4. Il Seminoma.

3.4.1. Clinica.

Il Seminoma si manifesta con la formazione di un nodulo non dolente tastabile alla palpazione, associato a una sensazione di gonfiore e pesantezza al testicolo.
Ulteriori sintomi riscontrabili possono essere un

· aumento del volume del testicolo colpito, solitamente provocato da un'emorragia interna, o riduzione del volume dello stesso (in casi più rari);
· talvolta dolore acuto localizzato nella zona testicolare e/o irradiato.

3.4.2. Diagnosi.

La diagnosi di Seminoma viene posta mediante l'esame obiettivo, attraverso il quale il medico analizza la presenza di anomalie nella conformazione dei testicoli. Nello specifico, lo specialista utilizza la palpazione per verificare la presenza di un rigonfiamento, talvolta aiutandosi con una torcia. Se la massa sospetta viene attraversata dalla luce è probabile che contenga liquido e che si tratti di una cisti non maligna. Laddove la luce non dovesse filtrare, si è in presenza di una massa solida che, generalmente, ha natura neoplastica. Al termine di questa fase, il medico esegue la palpazione delle aree linfonodali e distali per verificare la presenza di eventuali metastasi. Questo esami viene associato a un'analisi della storia clinica del paziente volta a identificare la presenza di fattori di rischio.

Per confermare la diagnosi preliminare, è necessario sottoporre il paziente a ulteriori esami:

- l'ecografia testicolare. L'ecografia è un'indagine semplice, sensibile, specifica, non invasiva che può dimostrare un'alterazione strutturale del testicolo.
- gli esami del Sangue. I tumori del testicolo (i Non-Seminomi in genere) possono rilasciare nel Sangue alcune sostanze dosabili già nello stadio precoce di malattia. Queste sostanze sono chiamate "marcatori tumorali" e sono la betaHCG e l'alfafetoproteina. Questi marcatori tumorali, rilevati alla diagnosi o nel corso della malattia, hanno un importante ruolo nella diagnosi stessa e il loro valore consente di definire la terapia, di monitorare l'efficacia della stessa e di identificare precocemente una recidiva di malattia dopo la terapia.

- l’esame istologico. L’esame del tessuto testicolare (esame istologico) è fondamentale per la definizione della diagnosi, viene effettuato sul testicolo o parte di esso mediante un intervento chirurgico (c.d. inguinotomia) che permette di esporre il testicolo e di asportarne una parte oppure l’intero testicolo (orchiectomia radicale).

  L’esame istologico definisce il tipo istologico (seminoma o non-seminoma) e altre caratteristiche, come l’invasione vascolare, la dimensione del tumore, l’invasione delle strutture attorno al testicolo, informazioni importanti per la strategia di cura.

3.4.3. La stadiazione .

In presenza di una diagnosi di Seminoma, il medico deve prescrivere ulteriori esami a scopo stadiante, ovvero finalizzati a verificare la presenza di eventuali metastasi all’interno di altri organi.

La stadiazione è l’insieme delle informazioni che derivano dall’esame istologico, dall’esecuzione di esami bioumorali (marcatori), della TAC e della RX Torace.

In particolare, la TAC (acronimo di Tomografia Assiale Computerizzata) eseguita su torace e addome è l’esame per immagini che può permettere di evidenziare la presenza di malattia a livello di altri organi (metastasi). La sede più frequente di diffusione della malattia sono i linfonodi profondi dell’addome (retroperitoneo), ma possono essere coinvolti altri linfonodi o altre sedi come il polmone o raramente il fegato, lo scheletro e il cervello.

In ordine alla stadiazione possiamo distinguere tre diversi stadi evolutivi della patologia oncologica testicolare:

1) si definisce malattia al primo stadio la malattia confinata al solo testicolo;
2) si definisce malattia al secondo stadio la malattia che ha dato metastasi ai soli linfonodi dell’addome (retroperitoneo);

3) La malattia è classificata di III stadio se sono interessate ulteriori sedi.

I dati relativi alle sedi di malattia e il livello dei marcatori consente di definire una categoria prognostica della malattia, secondo tre livelli. La categoria più favorevole è definita "a buona prognosi", include la stragrande maggioranza dei pazienti e l'attesa di guarigione è > 90%.

3.4.4. Prognosi .

L'avanzamento delle terapie ha garantito una percentuale di remissione del Seminoma molto alta.

In caso di Seminoma allo stadio I, il tasso di guarigione completa, a cinque anni dalla diagnosi, raggiunge il 93% dei casi. Se si interviene tempestivamente il tasso di guarigione è del 99%.

Quando la neoplasia è classificabile allo stadio II o III, la guarigione interessa il 75-80% dei pazienti affetti.

3.4.5. Terapia .

La terapia principale per il Seminoma testicolare inizia sempre con l'asportazione chirurgica del testicolo malato (orchiectomia radicale).

I trattamenti successivi dipendono dallo stadio della malattia e possono includere la sorveglianza attiva, una breve chemioterapia o la radioterapia, con tassi di guarigione complessivamente altissimi[33].

Orchiectomia inguinale

---

[33] Si confrontino sul tema le seguenti voci:
1. Il seminoma: cos'è. Cause, come si previene, segnali e cura (2022, IS Salute)
2. Tumore dei testicoli (2023, AIRC)
3. Sindrome Klinefelter (2023, Policlinico Sant'Orsola)
4. Tumore dei testicoli (2023, AIRC)
5. Tumore al testicolo (2023, Aimac)
6. Seminoma (2021, IS Salute)
7. Tumore al testicolo (2023, Aimac)

L’intervento chirurgico più utilizzato per la rimozione del seminoma è l’orchiectomia inguinale.

Questo intervento consiste in un’incisione a livello inguinale finalizzata all’estrazione del testicolo interessato dalla neoplasia. L’efficacia dell’intervento è maggiore in presenza di una diagnosi precoce, che consente la rimozione del testicolo malato quando la neoplasia si trova allo stadio 1. La rimozione del testicolo non ha conseguenze sulla libido e sulla fertilità del paziente poiché il testicolo rimanente sopperisce alla mancanza di quello asportato, producendo maggiori quantità di testosterone e spermatozoi. Laddove si renda necessaria la rimozione di entrambi i testicoli, la produzione di testosterone può essere compensata attraverso la somministrazione di testosterone esogeno.

In presenza di un seminoma allo stadio 2, si rende necessaria la linfoadenectomia retroperitoneale, che consiste nell’asportazione chirurgica dei linfonodi situati nell’addome in corrispondenza della vena cava inferiore e dell’arteria aorta.

- Chemioterapia.

A seconda della gravità della neoplasia, il medico può valutare di sottoporre il paziente a chemioterapia che consiste nella somministrazione di farmaci in grado di distruggere le cellule tumorali.

In caso di seminoma, i farmaci chemioterapici più efficaci sono:

· il carboplatino, utilizzato come forma precauzionale del seminoma di stadio I. Il carboplatino viene somministrato in una singola seduta della durata di un’ora;

· la bleomicina, il cisplatino e l’etoposide sono i farmaci più utilizzati in caso di seminomi di stadio avanzato. In questo caso il numero di cicli chemioterapici è compreso tra una e quattro sedute;

· è poi possibile una combinazioni di farmaci citotossici come Cisplatino, Ifosfamide, Paclitaxel, Etoposide(E), Vinblastina(V), Gemcitabina(G), Oxaliplatin(O)[34].

La somministrazione dei farmaci chemioterapici avviene per via endovenosa e, in alcuni casi, può richiedere un ricovero di quattro o cinque giorni. L'infusione ha una durata compresa tra alcuni minuti e qualche ora e si esegue inserendo un piccolo serbatoio sotto la pelle del braccio, della clavicola o del collo attraverso un tubicino che ha la funzione di raggiungere una vena profonda. Questo serbatoio introdotto per accesso venoso centrale rimane all'interno dell'organismo per l'intera durata del trattamento e può essere utilizzato anche per effettuare prelievi.

La reazione alla chemioterapia può variare a seconda del soggetto, causando in alcuni casi effetti collaterali fastidiosi, che tendono a scomparire una volta terminato il trattamento.

I principali sono:

· minore resistenza alle infezioni, dovuta al fatto che i farmaci inibiscono temporaneamente la produzione di globuli bianchi da parte del midollo osseo, aumentando il rischio di contrarre infezioni. Il numero dei globuli bianchi tende a normalizzarsi nel periodo precedente al ciclo successivo di chemioterapia;

· formazione di lividi o piccole emorragie, provocato dalla riduzione del numero di piastrine;

· anemia, causata dalla riduzione del numero dei globuli rossi che provoca uno stato di letargia e stanchezza, e una mancanza di respiro;

· nausea e vomito, che possono essere contrastati dalla somministrazione di farmaci antiemetici;

---

[34] Si veda sul punto la voce "Seminoma" (2021, IS Salute).

· caduta dei capelli, che tendono a ricrescere entro un periodo dai tre ai sei mesi successivi alla conclusione del trattamento;

· stanchezza e senso generale di debolezza.

- Radioterapia.

Il Seminoma è altamente sensibile alla radioterapia, quest'ultima rappresenta una valida strategia di trattamento, soprattutto per il Seminoma al secondo stadio (come quello del caso clinico in esame).

La radioterapia consiste nell'uso di radiazioni ad alta energia per distruggere le cellule tumorali, cercando al tempo stesso di danneggiare il meno possibile le cellule normali. Il ciclo di trattamento si esegue presso il centro di radioterapia dell'Ospedale.

Le sedute terapeutiche si effettuano di solito tutti i giorni con una pausa nel fine settimana. Il numero e la durata delle sedute terapeutiche dipendono dallo stadio della malattia e dalla finalità del trattamento (terapeutica o palliativa, v. sotto). Normalmente le radiazioni sono erogate dall'esterno da un'apposita macchina.

La radioterapia può essere un'opzione terapeutica per il Seminoma di stadio II con irradiazione dei linfonodi della regione para-aortica. Più raramente la radioterapia è utilizzata per colpire il tumore che si manifesta in altre aree del corpo.

Per trarre il massimo beneficio dalla radioterapia, questa deve essere pianificata molto attentamente. L'elaborazione del piano di trattamento comprende il centraggio, ossia la demarcazione delle zone da irradiare, che si esegue per mezzo di una macchina detta simulatore. Al termine di questa seduta di simulazione, il tecnico di radiologia potrà segnare con inchiostro il campo d'irradiazione mediante appositi segni sulla cute. Nel corso del trattamento, tale zona dovrebbe rimanere il più possibile asciutta per evitare che la cute si irriti e che i segni sbiadiscano. Prima di ogni sessione di trattamento, il tecnico di radiologia posiziona correttamente il paziente sul lettino e verifica che lo stesso sia comodo il più possibile. Durante il trattamento, che dura solo qualche

minuto, il paziente rimane solo nella sala, potendo però comunicare con il tecnico che controllerà lo svolgimento della procedura dalla stanza a fianco. La radioterapia non è dolorosa, ma costringe il paziente a rimanere immobile fino al termine della sessione di trattamento.

Gli effetti collaterali della radioterapia dell'addome sono a carico dell'area trattata e dipendono dai volumi di trattamento e dalla dose di radiazioni somministrata.

Influiscono sull'entità di tali effetti anche altri fattori, come l'età del paziente, le possibili comorbidità presenti, le eventuali terapie associate, l'atteggiamento psicologico del paziente nei confronti della malattia nonché la differente sensibilità individuale alle radiazioni.

Gli effetti collaterali della radioterapia si dividono in acuti, quando si manifestano durante il trattamento radioterapico o entro un mese dal termine della radioterapia, subacuti, se compaiono tra 1 e 3 mesi dal termine della radioterapia, tardivi quando compaiono dopo 6 mesi dal termine della radioterapia.

I più frequenti effetti collaterali dell'irradiazione dell'addome sono i seguenti:

- Nausea, inappetenza, dispepsia e vomito: durante la radioterapia possono comparire una sensazione di nausea, difficoltà a digerire i pasti ed episodi di vomito. La nausea ed il vomito, in particolare, possono verificarsi immediatamente o entro poche ore dal termine del trattamento radioterapico quando il campo di trattamento include lo Stomaco o l'Intestino Tenue. La loro entità è variabile, in relazione al volume corporeo di trattamento, e può essere ovviamente esacerbata da un eventuale chemioterapia concomitante. Può essere utile non alimentarsi a ridosso della seduta di radioterapia (nelle 2 ore che precedono e che seguono il trattamento), prediligendo cibi secchi e facilmente digeribili.

Vengono inoltre utilizzati diversi farmaci antiemetici (quali per esempio i farmaci steroidei o gli antagonisti dei recettori della serotonina) che possono risolvere o quantomeno ridurre tale sintomatologia.

La sensazione di nausea e la difficoltà a digerire sono inoltre spesso accompagnate dall'inappetenza che può portare ovviamente ad un calo ponderale; per prevenire l'eventuale riduzione del peso dovuto ad una inadeguata alimentazione, è consigliabile 1alimentarsi con piccoli pasti, magari più frequenti, e ridurre la quantità di liquidi assunti durante i pasti per evitare la precoce sensazione di pienezza e gonfiore.

- Esofagite e disfagia: durante il trattamento possono comparire infiammazione e bruciore del tratto esofago-gastrico con difficoltà o dolore a deglutire i cibi solidi o liquidi e/o i sovra citati disturbi digestivi; per prevenire o ridurre tali sintomi si consiglia di astenersi dall'assumere alcolici o dal fumo, di evitare cibi piccanti o eccessivamente salati, che andrebbero ad irritare ulteriormente il tratto gastro-esofageo. Può essere inoltre utile assumere cibi morbidi, non troppo caldi né troppo freddi e poco acidi.

Anche in questo caso vi sono diversi farmaci che possono prevenire o ridurre la comparsa di esofagite, quali protettori del tratto esofago-gastrico, inibitori della pompa protonica o farmaci analgesici che riducono il dolore.

- Alterazioni dell'alvo con algie addominali: è possibile la comparsa di diarrea o stitichezza, che possono essere associate a dolori addominali crampriformi. La diarrea in particolare può comparire di solito dopo la seconda settimana di trattamento e può durare al massimo fino a 2-3 settimane dal termine della radioterapia.

I farmaci chemioterapici utilizzati nelle neoplasie gastrointestinali sono, inoltre, frequentemente causa di diarrea, pertanto anche tale effetto collaterale può essere notevolmente esacerbato dall'associazione della chemioterapia concomitante.

Qualora la diarrea compaia, si consiglia di seguire una corretta alimentazione, ricca per esempio di cibi contenenti potassio, assumere fermenti lattici e fare attenzione a ripristinare una idratazione sufficiente.
Qualora sia necessario si può ricorrere a farmaci antidiarroici, quali per esempio la loperamide.
- Enterocolite e malassorbimento: il tratto gastrointestinale è particolarmente vulnerabile al danno da radioterapia; la dose di radiazioni è il principale fattore correlato a tale tossicità.
Essa inoltre può essere esacerbata dall'associazione del trattamento chemioterapico alla radioterapia, così come da un intervento chirurgico precedente a livello addominale, i cui esiti cicatriziali possono predisporre all'insorgenza di infiammazione a livello intestinale. Lo Stomaco e l'Intestino sono gli organi deputati all'assorbimento dei nutrienti introdotti con l'alimentazione: l'infiammazione della mucosa gastrica o intestinale possono causare fenomeni di malassorbimento con un conseguente calo ponderale.
Questi processi possono aumentare entro tre o quattro settimane dall'inizio della radioterapia per poi ridursi gradualmente.
Dopo il termine del trattamento, infatti, le mucose iniziano a rigenerarsi ripristinando la normale funzione della barriera intestinale.
- Tossicità epatica: nei trattamenti radioterapici a livello dell'addome superiore, variazioni degli enzimi di funzionalità epatica sono comuni durante e dopo il trattamento radioterapico e sono legati presumibilmente a fenomeni di infiammazione locale; tendono a risolversi di solito spontaneamente dopo il trattamento.
- Astenia: può comparire un certo grado di stanchezza, legato anche all'impegno quotidiano che il trattamento stesso comporta. E' consigliabile non affaticarsi eccessivamente, mantenendo le normali attività lavorative e abitudini di vita qualora soggettivamente ben tollerate.

- Incidenza sulla fertilità.

L’irradiazione dei linfonodi retroperitoneali non ha effetti sulla capacità di avere rapporti sessuali né è, abitualmente, causa definitiva di infertilità; tuttavia, il trattamento radiante può provocare riduzione della fertilità ed è opportuno, pertanto, discutete di questi aspetti con il medico.

È fortemente consigliato anche in questo caso, depositare un campione di sperma presso la banca del seme prima dell’inizio della terapia.

4. Le patologie oncologiche secondo la Medicina Classica Cinese.

4.1. Terminologia .

Nell'ambito della Medicina Classica Cinese vi sono diversi termini che si riferiscono alle patologie oncologiche.

Il primo e il più antico di questi, rinvenibile nei testi classici, e più precisamente nel capitolo 81 del Lingshu, è zhong lau, termine che si traduce in gonfiore, tumefazione, tumore e che si riferisce a qualcosa o ad una condizione difficile da trattare e che porta via la vita.

È interessante notare come l'antico termine cinese racchiuda in sè tutti i termini in uso nella Medicina Occidentale contemporanea.

Infatti, oncologia ed oncologico derivano dal greco "ὄγκος" che significa volume, massa, mole, corpo che fa volume, mentre tumore deriva dalle parole latine "tumeo, -es, -ui, -ere," (verbo intransitivo), essere gonfio, gonfiarsi, essere pieno, essere ricolmo, e "tumor, tumoris" (sost. m.), gonfiore, rigonfiamento, tumore, qualcosa che altera e deturpa. Ma la sovrapposizione terminologica più evidente può essere riscontrata con il termine neoplasia, ovvero nuova formazione, qualcosa che cresce dentro, che è difficile da trattare e che porta via la vita.

Abbiamo poi il termine jiju, ovvero accumuli e concentrazioni, ascessi dovuti stasi di qi, xue, tan, cibo, Freddo e Calore nel Riscaldatore Medio ed afferenti al qi-Postnatale.

All'origine di queste masse vi possono essere anche cause interne, come le abitudini alimentari e le emozioni, come la c.d. Paura lenta.

Nello specifico con il termine ji si indicano le masse immobili e con ju le masse mobili.

Il termine ji ju compare nel Nanjing, ove vengono distinte in modo chiaro le due tipologie di massa:

"le masse ji appartengono allo yin e le masse ju allo yang (...) quando il qi si accumula causa la formazione delle masse ji, quando invece si raccoglie origina le masse ju. Le masse ji derivano dagli Organi mentre le masse ju dai Visceri. Le masse ji hanno dolore e localizzazione fissi, sono delimitate sopra e sotto, a destra e a sinistra. Le masse ju non sembrano avere origine da nessuna parte non hanno una delimitazione sopra e sotto e sono contraddistinte da un dolore mobile"[35].

Sempre con riferimento alle masse ji ju, nel libro Jingui Yaolue di Zhang Zhongjing si trova scritto:

"le masse ji hanno origine dagli Organi e non possono essere mosse; le masse ju sono invece prodotte dai Visceri, vanno e vengono, il dolore non ha una localizzazione fissa e sono più facili da curare"[36]

Troviamo poi il termine zheng jia, utilizzato per indicare agglomerati e masse che interessano il Riscaldatore Inferiore, masse fisse che non possono trasformarsi e che hanno origine da problemi di jing, dall'esposizione a fattori oncogeni o dalla difficoltà di eliminazione delle tossine nel corpo.

In relazione a questo termine, il Zhubing Yuanhou Zhonglun (Discussion of the origin of symptoms in diseases, risalente al 610 d.C.) evidenzia che "le masse addominali sono causate dal Freddo e dal Calore non regolati da una dieta irregolare e da una stasi di qi degli Organi. Se non si muovono sono chiamate zheng; se sono mobili sono denominate jia. "jia"

---

35 Nanjing Zhong Yi Xue Yuan 南京中医学院 [Nanjing College of Chinese Medicine], Nan Jing Jiao Shi 难经校释 [A revised explanation of the Classic of difficulties] (Beijing: Ren Min Wei Sheng Chu Ban She 人民卫生出版社 [People's Health Publishing House], 1979), 122.

36 He Ren 何任, ed., Jin Gui Yao Lue Tong Su Jiang Hua 金匮要略 通俗讲话 [A popular guide to the Essential prescriptions of the golden cabinet] (Shanghai: Shanghai Ke Xue Ji Shu Chu Ban She 上海科学技术出版社 [Shanghai Science and Technology Publishing House], 1979), 83.

implica il significato di "falso": queste masse, infatti, possono andare e venire, non sono masse reali"[37].

Nella Medicina Tradizionale Cinese si utilizza il termine nan, tumore appunto, qualcosa che è difficile da eliminare perché è duro come una roccia.

Detto termine è composto da ai con il radicale di "malattia" sovrastante tre bocche e dall'ideogramma shan, montagna, ed è traducibile più o meno come "qualcosa che genera malattia e che è difficile da eliminare perché duro e resistente come la roccia della montagna", qualcosa che non si muove, che è duro e che è estremamente difficile da curare.

Si sottolinea anche l'importanza del sistema immunitario e, quindi di wei qi, per affrontare ed eliminare la patologia.

In alcuni testi, per indicare il cancro, si utilizza anche il solo radicale ai[38].

Altro termine che ha a che fare con il tumore, quale conseguenza di una sofferenza costituzionale, di un eccesso di aspettative o uno sfruttamento anomalo delle risorse psico-fisiche ed energetiche, è lao, consunzione, depauperamento.

L'individuo ha perso la strada e rinuncia a percorrere la propria strada, l'individuo ha come la percezione di non dare spazio alla propria individualità[39].

La consunzione deriva da una sollecitazione continua che va al di là delle capacità e delle possibilità dell'individuo, con la formazione di desideri che non trovano soddisfazione.

Il termine lao, inoltre, è legato anche al problema dei gu, dei vermi chong

---

[37] Chao Yuanfang 巢元方, Zhu Bing Yuan Hou Zhong Lun 诸病 源候论[Discussion of the origin of symptoms in diseases] (CE 610), citato in Zhang Boyu 张伯臾, Zhong Yi Nei Ke Xue 中医 内科学 [Chinese traditional internal medicine] (Shanghai: Shanghai Ke Xue Ji Shu Chu Ban She 上海科学技术出版社 [Shanghai Science and Technology Publishing House], 1986), 187.

[38] M. Corradin, C. Di Stanislao, M. Parini. *Medicina Tradizionale Cinese per lo Shiatsu e il Tuina*. Op. cit., Vol. 2, pag. 1036 e ss.

[39] R. Brotzu, *La Medicina Classica Cinese e oncologia*, op.cit. Si vedano anche gli appunti delle lezioni del 3° anno del Corso di Medicina Classica Cinese e Tuina, Xin Shu Accademy, a.a. 2025/2026.

e dei kwei.

Il logogramma lao unisce, significativamente, il radicale “malattia” con il radicale “fatica”, esprimendo così un processo di depauperamento delle sostanze fondamentali che porta alla malattia, intesa come consunzione.

La consunzione arriva in profondità, tassando il jing e provocando, di conseguenza, una sofferenza costituzionale.

Il termine lao è anche in relazione con il punto Pc8, laogong, con il Meridiano Principale shou shaoyin xin jing e, quindi, con i 9 palazzi o dolori o prove del Cuore.

Il punto Pc8 è collegato alla possibilità che ha l’individuo di agire e di fare proprio il mondo.

I 9 punti presenti sul ramo superficiale dello shou shaoyin rappresentano le 9 lezioni fondamentali che si devono apprendere nella vita.

Il Cuore in relazione a ciò può essere colpito da 9 tipi di problemi, difficoltà, sfide, ostacoli che devono essere necessariamente affrontati nel corso della vita.

In quest’ottica il meridiano principale del Cuore rappresenta il percorso dello shen e la realizzazione del mandato individuale.

Solo quando lo shen avrà appreso tutte e 9 le lezioni potrà riposare nel proprio palazzo.

Abbiamo una significativa ricorrenza del numero 9, un numero che è anche in relazione con il termine wan, ovvero “pillola”.

Questo termine fa riferimento ai vari materiali grezzi che vengono mescolati e trattati.

Nell’ottica della Medicina Classica Cinese la vita è costituita da questo processo di trattamento e di assemblaggio, direttamente connesso la continuo processo alchemico espresso dai termini hua, “trasformazione”, e xiao hua, “digestione”.

Gli elementi base, tra i quali anche le lezioni della vita, vengono acquisiti, elaborati, trasformati e assimilati o eliminati40.

L'idea fondamentale, secondo Jeffrey Yuen[41], è quella di prendere un elemento e trasformarlo in altro. I solidi sono trasformati in liquidi. I liquidi sono trasformati in qualcosa di gassoso, con la creazione del qi.

Tutto è frutto di trasformazione secondo il principio "nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma".

Così la persona si raffina, si trasforma, proprio come una pillola-niwan.

Se questo processo è interrotto o alterato abbiamo l'insorgenza della malattia.

Vi è un ulteriore termine utilizzato nella Medicina Tradizionale Cinese in stretta relazione con il termine zheng jia e riferibile in particolare ai tumori che colpiscono la zona del Riscaldatore Inferiore, caratterizzati da dolori fissi, crampiformi o di tipo freddo.

Questo termine è shanqi, traducibile come masse fredde, ovvero masse dure e fisse (nan) che derivano da ristagno di qi e accumulo di Umidità.

Nel Suwen, al capitolo 43[42] è descritto il processo di trasformazione del freddo in calore e, quindi, in masse localizzate : il freddo entra nel sangue (chong) e arriva al torace, qui il Cuore produce calore per combattere il freddo e cerca di esternalizzare ed eliminare questo Calore di risposta attraverso il Piccolo Intestino, se questi non vi riesce il Calore agglomera il Sangue e si ha la formazione di masse.

4.2. Eziologia.

Sulla scorta degli insegnamenti del Maestro Jeffrey Yuen per pervenire ad una corretta diagnosi energetica e per impostare, di conseguenza, una

---

[40] R. Brotzu, *Oncologia in Medicina Classica Cinese*, op.cit.

[41] Jeffrey Yuen, *Lo studio del Meridiano e dei punti dello Zu Yangming Wei Jing*, Xin Shu Accademy, Corso di Medicina Classica Cinese per il Tuina, a.a. 2025/2026.

[42] R.Brotzu - G. Boschi, *Gli insegnamenti del Suwen nella pratica clinica*, lezioni di Medicina Classica Cinese a.a. 2025/2026.

terapia adeguata e efficace è importante porre la massima attenzione all'eziologia e alla fisiopatologia della malattia oncologica.

Tutti i fattori che hanno un'incidenza sulla formazione dei tumori, i c.d. fattori oncogeni, possono essere divisi in tre grandi gruppi:

1) fattori esterni;
2) fattori interni;
3) fattori congeniti o costituzionali.

È immediatamente evidente come questa tripartizione causarum richiama e rimanda al modello dei tre livelli energetici e alle corrispondenti qualificazioni qualitative e funzionali del qi e precisamente:

1) weiqi, per l'esterno;
2) yingqi, per l'interno;
3) yuanqi, per la parte congenita o costituzionale.

La combinazione delle due classificazioni ci fornisce l'indicazione su quale livello energetico ciascun fattore può andare a colpire, diminuendo progressivamente lo stato di salute dell'individuo e determinando, all'esito, l'insorgenza della patologia.

Altra evidenza importante, anche per la localizzazione della patologia e per l'individuazione dei sistemi interessati, è costituita dal collegamento dei tre livelli energetici con le tre sezioni del sanjao.

Al livello wei, il più esterno, associabile al Riscaldatore Superiore, troviamo le patologie derivanti o comunque connesse con l'esposizione a cause esogene, ovvero sostanze cancerogene inalate, ingerite o con le quali si è entrati in contatto attraverso la pelle.

Tra queste[43] troviamo le sei energie cosmopatogene: Vento, Calore, Freddo, Umidità, Calore estivo e Secchezza.

---

[43] R. Montanari, *Possibilità e limiti nell'agopuntura, medicina cinese e altre terapie biologiche nei tumori*, Rivista La Mandorla, anno XI, n. 43, dicembre 2007, pag. 78.

Queste energie possono considerarsi delle cause indirette in quanto non provocano direttamente il tumore ma se penetrano nell'organismo e non vengono espulse vanno ad alterare e a consumare lo yang fino a poter determinare, nel lungo periodo, l'insorgenza della patologia oncologica.

Al livello ying, il livello dell'acquisito o del Posteriore al Cielo, associabile al Riscaldatore Medio, si collocano tutte quelle patologie che, derivando da fattori emotivi, dall'alimentazione e, in generale, dallo stile di vita, sono connesse allo xue.

Sempre a questo livello troviamo le patologie connesse ai Liquidi jin/ye.

I Liquidi, precisa Jeffrey Yuen[44], hanno una diretta incidenza sul tumore: a livello esocrino tale incidenza va ravvisata nella difficoltà dei Liquidi-jin di eliminare tossine, Flegma e catarri; mentre a livello endocrino, molti tumori sono altamente sensibili ai fattori ormonali e all'efficienza quantitativa e funzionale del Liquidi-ye, aspetto che caratterizza, come in seguito più dettagliatamente tratto, i tumori ormono-sensibili e tra questi il tumore testicolare. In questo contesto si possono evidenziare gli effetti dell'ormone della crescita e degli altri fattori di crescita sulla comparsa e lo sviluppo dei tumori.

Infine, a livello yuan, il più profondo, connesso alla struttura e all'Energie innate, ovvero afferenti all'Anteriore al Cielo, abbiamo patologie che interessano il jing e, quindi, problemi di natura genetica, di tipo congenito o connessi a fattori oncogeni che sono andati in profondità ed hanno intaccato la struttura portante, la costituzione, la parte innata appunto, dell'individuo.

A questo livello possiamo riferire i tumori che interessano il Riscaldatore Inferiore e che vengono indicate con il termine zheng jia, come il tumore

---

[44] Jeffrey Yuen, *Lo studio del Meridiano e dei punti dello Zu Yangming Wei Jing*, Xin Shu Accademy, Corso di Medicina Classica Cinese per il Tuina, a.a. 2025/2026.

R. Brotzu, appunti delle lezioni del 3° anno del Corso di Medicina Classica Cinese e Tuina, Xin Shu Accademy, a.a. 2025/2026.

al seno, i tumori legati a problemi cromosomici o derivanti da fattori esterni che danneggiano direttamente il jing, come le radiazioni, ma anche le c.d. masse fredde, shanqi, tra le quali le varie forme di tumore al testicolo, secondo una parte della Medicina Tradizionale Cinese.
Occorre precisare, secondo gli insegnamenti del Maestro Jeffrey Yuen, che indipendentemente da quale che sia la causa del tumore, questo si presenta sempre come una stasi determinata da un deficit di yin conseguente, a sua volta, dalla debolezza del jing per tassazione dovuta all'incidenza di uno o più dei fattori sopra richiamati.
Nel caso delle shanqi il disordine del jiao Inferiore causato da Freddo patogeno dà luogo ad una stasi di qi, di xue o di Liquidi e, quindi, a masse e accumuli localizzati.

4.3. I tumori come stasi.
Il tumore costituisce una massa, solida o non solida, e come tale è sempre una stasi di yin.

tumore = massa = stasi di yin[45]

Avvelenamento e radiazioni, la perdita di yin per invecchiamento e depauperamento, le stasi prolungate fisiche ed emotive nella propria vita, costituiscono tutti fattori che danneggiano il jing e ne determinano un deficit.
Il deficit di jing per compensazione, per limitare il depauperamento progressivo del jing, determina una stasi di yin[46].

---

45 R. Brotzu, *Medicina Classica Cinese e oncologia*, op. cit., pag. 25.
46 R. Brotzu, *Medicina Classica Cinese e oncologia*, op. cit., pag. 32.

Il Maestro Jeffrey Yuen ricorda che nell'ambito della Medicina Classica Cinese possiamo individuare 5 tipi di stasi:

- di qi;
- di xue;
- di Flegma;
- di Calore;
- di Freddo.

Con riferimento all'eziologia possiamo distinguere un'eziologia fisica da un'eziologia metafisica e, all'interno di questa generale bipartizione, individuare gli aspetti fondamentali dell'origine della malattia oncologica, nei seguenti punti:

- stasi di yin per deficit di jing;
- stasi prolungata di qi e di xue per "abitudine"
- stasi di yin per freddo patogeno, shanqi - masse fredde;
- avvelenamento;
- cause metafisiche.

4.3.1. Stasi di yin per deficit di jing.

Nel capitolo 21 del Lingshu si afferma che quando si perde il jing, l'essenza e la radice del corpo, la patologia si aggrava, il qi ristagna e si formano ulcere.

Nella Medicina Classica Cinese il tumore è visto come una stasi di yin che dà luogo alla formazione di una massa. Come visto in precedenza la stessa terminologia utilizzata per le patologie oncologiche richiama questo fenomeno di blocco, di accumulo, di rigonfiamento e di formazione di una massa estranea e dura.

La stasi di yin è determinata da un deficit di yin, a sua volta dovuto da un vuoto o da un deficit di jing. Il tumore è, quindi, una stasi.

Jeffrey Juen richiama su questo punto la teoria shang hua, "generare e trasformare", secondo la quale il corpo, per compensazione, in caso di deficit di yin produce una stasi.
La stasi di yin consente la non espressione e il contenimento della malattia, c.d. latenza. La progressiva perdita dello yin porta alla perdita della latenza, alla manifestazione della patologia e alla crescita del tumore.

teoria shang hua - compenso - stasi di yin - latenza - diminuzione dello yin - perdita della latenza - crescita del tumore[47].

Il deficit di yin deriva da una debolezza del jing, come conseguenza di una lunga malattia o dell'esposizione a fattori in grado di incidere e tassare l'essenza stessa, come per esempio l'esposizione a radiazioni.
Sappiamo, inoltre, da Jeffrey Yuen che il Calore, sia di origine esterna che di origine interna, non risolto passa al livello yin, rimanendovi intrappolato.
Si parla in questo caso di Calore Latente o Calore Intrappolato in quanto ci troviamo in un livello che non è espresso.
È possibile capire che vi è Calore dal alcuni sintomi di Secchezza.
Il Maestro Jeffrey Yuen fa in proposito alcuni esempi[48]:

- se beviamo molto ma le labbra restano secche, è presente Calore latente;
- se mangiamo molto ma il corpo non riesce a produrre Sangue, vuol dire che il Calore sta danneggiando il Sangue.

Il Calore intrappolato nello yin determina un consumo di yin e, quindi, può arrivare a consumare il jing.

---

47 R. Brotzu, *Medicina Classica Cinese e oncologia*, op.cit., pag. 25.

48 Jeffrey Yuen, *Lo studio del Meridiano e dei punti dello Zu Yangming Wei Jing*, Xin Shu Accademy, Corso di Medicina Classica Cinese per il Tuina, a.a. 2025/2026.

Se il Calore arriva al jing entra nelle Ossa e abbiamo la c.d. "Sindrome delle Ossa Fumanti" oppure può consumare lo yin e determinare la sindrome lao, spossamento da consunzione.

Il Calore può anche seguire la colonna vertebrale e arrivare sino ai Reni. Tuttavia, osserva Jeffrey Yuen, i Reni non permettono al calore di restare a quel livello perché distruggerebbe il jing e, quindi, per evitare ciò lo disperdono nelle ossa e nei fu Straordinari.

Con riferimento alla "Scuola della Terra" vediamo che anche il Fuoco yin, ovvero i desideri che non possono essere compiuti e i fattori emozionali irrisolti, rimangono latenti a livello più profondo, così consumando lo yin e il jing e, per questo, possono determinare una stasi di yin per deficit di jing.

Vi è poi un'altra via attraverso la quale il Calore può arrivare a tassare il jing e a determinare una stasi di yin: il Calore arrivato al diaframma, infatti, può seguire il percorso interno dello zu yangming wei jing che arriva al punto St30, qichong, posto sul bordo superiore della sinfisi pubica, 2 cun a lato del punto CV2[49].

Poiché il punto St30 è punto-hui di riunione con il Meridiano Curioso chongmai, il Calore può invadere quest'ultimo e determinare non solo un consumo di xue ma anche andare in profondità, tanto da poter avere un influsso negativo sulla stessa costituzione dell'individuo.

Il meccanismo utilizzato dal corpo è quello della messa in latenza dei fattori causali e dello sviluppo della patologia attraverso la progressiva perdita della latenza.

Il corpo, infatti, quando non è in grado di bloccare e di espellere il fattore patogeno utilizza lo yin come risorsa primaria per mettere in latenza, bloccandolo e inglobandolo, in modo da impedirne o rallentarne la progressione all'interno dell'organismo.

---

[49] Jeffrey Yuen, *Lezioni sul Meridiano e dei punti dello Zu Yangming Wei Jing*, op.cit.

La messa in latenza non rappresenta un'effettiva remissione della patologia ma soltanto una presa d'atto da parte dell'organismo stesso dell'impossibilità, alla luce delle risorse complessive a disposizione, dell'impossibilità di eliminare il patogeno e della convenienza di confinarlo in una qualche zona del corpo, in attesa di tempi migliori. Il patogeno finché è intrappolato in questa zona è asintomatico e non può progredire.

Quando però lo yin, a causa della tassazione determinata dalla messa in latenza, comincia a diminuire si ha la progressiva perdita della latenza e la malattia, di conseguenza, riprende la sua progressione e si manifesta.

La tassazione dello yin comporta una progressiva diminuzione e perdita del jing.

A livello degli zang/fu il consumo eccessivo di jing determina un coinvolgimento diretto dei Reni e del sistema di diffusione dello yuanqi attraverso il sanjao e la Vescica.

4.3.2. Stasi prolungata di qi e di xue per "abitudin e".

Più volte ho sentito dire dai miei nonni "l'acqua cheta fa marcire i ponti" ed oggi alla luce del percorso di studi in Medicina Classica Cinese quel vecchio detto assume un significato diverso e più profondo.

Ciò che non si muove all'interno del corpo, come l'acqua immobile sui pali di legno o di metallo che sorreggono un ponte, inevitabilmente determina un indebolimento prima e un deterioramento patologico dopo delle strutture portanti dell'organismo umano.

Con parole solo in parte diverse, il Maestro Jeffrey Yuen ci ricorda che tutto ciò che ristagna comincia a morire e che dove c'è stasi i tessuti, le cellule che li compongono, subiscono delle modificazioni negative e, inevitabilmente, in un lasso di tempo più o meno lungo, degenerano.

Ancora una volta, pur cambiando il fattore eziologico, si profila l'inevitabile associazione tumore e stasi.
Ricordando il detto "l'acqua corrente non imputridisce mai" ricaviamo il rimedio contro la degenerazione determinata dalla stasi, ovvero la messa in movimento, il cambiamento, la trasformazione.
In questo caso il processo che porta all'insorgenza è di lungo periodo ed è direttamente consequenziale al tipo di stile di vita, per esempio l'alimentazione e una relazione divenuta tossica.
Si tratta di stasi prolungata di qi e/o xue e ciò rimanda ad una stasi prolungata, una sorta di abitudine.
Il Maestro Jeffrey Yuen sottolinea che la stasi porta ad accumulare e concentrare, poi a determinare un danno generalizzato dei tessuti e, infine, con riferimento al Riscaldatore Medio, alla formazione delle jiju.
In Medicina Occidentale, con riferimento alla patogenesi del tumore, si evidenzia l'incidenza dei problemi alimentari e il ruolo di spicco dei processi ossidativi, del consumo eccessivo di ossigeno e della formazione dei radicali liberi.
Nell'ottica della Medicina Classica Cinese la stasi produce Calore che da un lato danneggia lo xue e i Liquidi e dall'altro li utilizza per muoversi nel corpo.

4.3.3. Eziologia metafisica .

La Medicina Classica Cinese insegna che il tumore, come ogni altra patologia, è un effetto e che arrivare all'elaborazione di un trattamento efficace e possibilmente risolutivo è necessario comprendere quali sono le cause che hanno portato l'individuo a sviluppare una malattia tanto grave e letale.
Gli strumenti di indagine disponibili consentono di valutare le condizioni energetiche e il ruolo emozionale, non valutabili un esame o una

radiografia, che hanno agito e corroso l'individuo prima della manifestazione del tumore.

Uno dei termini della Medicina Classica Cinese collegati all'oncologia è il termine lao, consunzione, spossamento, esaurimento.

La consunzione-lao è conseguenza, tra le altre cose, della presenza nel corpo dei gu, dei vermi chong e dei kwei.

I gu non danno solo patologie psichiche ma anche fisiche.

Questi parassiti consumano da dentro e portano alla malattia e costituiscono un'eziologia metafisica, spirituale, più legata allo shen e all'evoluzione spirituale dell'individuo.

Il punto Pc8, laogong, fa riferimento alla aspirazioni e ai desideri e, secondo il Maestro Jeffrey Yuen è un punto molto importante anche nel trattamento dei gu e dell'individuo stanco, emaciato, stressato, che arriva a portare avanti la volontà andando oltre se stessi[50].

Il termine lao, come si è già accennato in precedenza, è anche connesso con i 9 punti del shou shaoyin xin jing, i 9 palazzi, i 9 dolori e le 9 lezioni della vita che dobbiamo affrontare, elaborare e lasciare andare.

Sotto questo punto di vista lo shou shaoyin rappresenta la parte più sottile in quanto legata allo shen e ci fa capire come si può arrivare ad un blocco in uno o più dei livelli energetici.

Questa attività di ricevimento, elaborazione e rilascio è collegata al respiro ed è qui che il Cuore entra in relazione con il Polmone e il Rene: infatti, il Polmone accoglie il respiro e lo abbassa, il Rene riceve il respiro e lo accoglie nel jing, il Cuore media tra i due, tra ciò che va trattenuto e ciò che va lasciato[51].

---

[50] R. Brotzu, appunti delle lezioni del 3° anno del Corso di Medicina Classica Cinese e Tuina, Xin Shu Accademy, a.a. 2025/2026.

[51] R. Brotzu, appunti delle lezioni del 3° anno del Corso di Medicina Classica Cinese e Tuina, Xin Shu Accademy, a.a. 2025/2026.

Laddove questa comunicazione, per qualsivoglia motivo, venga interrotta o comunque alterata, la scelta tra ciò che va trattenuto e ciò che va lasciato andare ne risulta compromessa e si gettano così i semi della pianta velenosa che darà poi, come frutto altrettanto velenoso, la malattia.

4.3.4. Avvelenamento .

L'avvelenamento è prodotto da fattori patogeni provenienti dall'esterno e che vengono respirati, ingeriti o assorbiti per contatto cutaneo.

Ciò può portare alla comparsa di allergie persistenti.

Gli agenti patogeni portano nel tempo all'iperstimolazione del sistema immunitario con conseguente reazione del corpo, indebolimento ed esaurimento delle sostanze fondamentali.

In questi casi occorre attivare i meccanismi previsti per combattere l'Umidità, il Flegma e il Calore.

Schemi appositi di trattamento sono fornite dall'Accademia Imperiale di Medicina, in base ai quali

- con la fitoterapia si lavora sugli zang Polmone, Milza e Rene;
- con Agopuntura e Tuina si può lavorare con i meridiani secondari distinti o con i meridiani principali.

4.4. La Medicina Classica Cinese e i tumori ormono-sensibili (T.O.).

4.4.1. Peculiari tà.

Il caso clinico in esame consente di restringere il campo di indagine ad una particolare categoria di tumori, quelli che il Maestro Jeffrey Juen definisce tumori ormono-sensibili.

Si tratta di tumori che si caratterizzano, innanzitutto, per la particolare localizzazione: infatti, essi riguardano seno, prostata, tiroide, ovaie, testicoli, ghiandole surrenali e ipofisi.

L’altro grande elemento caratterizzante è rappresentato dal fatto che si tratta di neoplasie la cui formazione e sviluppo è fortemente legata alla stimolazione ormonale e, di conseguenza, direttamente legati alla produzione, alla circolazione e alla qualità dei liquidi ye nonché, ancora più in profondità, nello yin dello yin, alle condizioni generali del jing.

Il Maestro Jeffrey Yuen sottolinea che nella valutazione e nel trattamento di questa categoria specifica di Tumori non si può prescindere dalla considerazione che la fisiopatologia degli ormoni presenta delle caratteristiche peculiari.

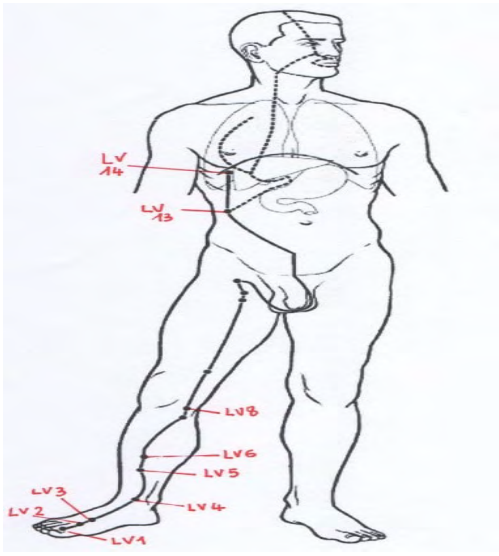
La peculiarità del sistema ormonale, infatti, è quello di essere interdipendente. Ciò significa che ogni evento che lo interessa si ripercuote inevitabilmente sui vari settori connessi.

Pertanto,per questa ragione, la neoplasia ormono-sensibile non segue una regola metastatica bensì le regole della compensazione e della progressione all’interno del sistema.

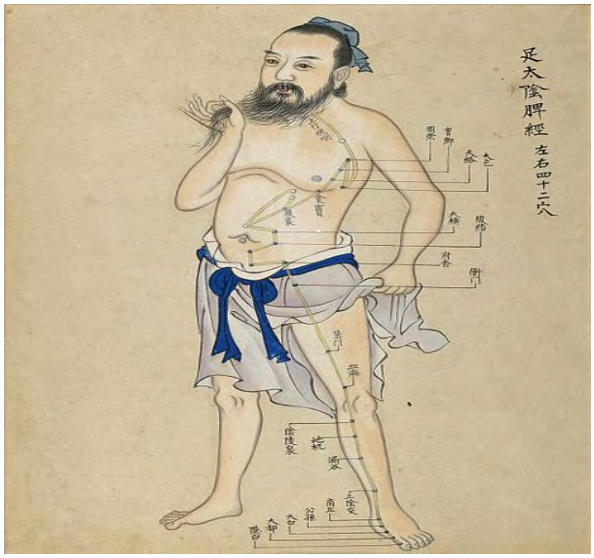
Vi è, infine, un altro aspetto importante da tenere in considerazione, ovvero che gli ormoni hanno una natura ciclica e che, quindi, è necessario tener conto degli aspetti ciclici che interessano l’individuo come corpo e come sistema energetico: cicli circadiani, mensili, stagionali e, poiché è direttamente interessato il jing, anche i cicli su base 7 o 8, sulla base del sesso del paziente.

Si possono aggiungere le seguenti considerazioni in relazione al caso clinico oggetto del presente studio.

L’interessamento dei testicoli e l’andamento ciclico rimandano direttamente al gan-Fegato, il quale anche nella circolazione meridianica rappresenta ciò che inizia e ciò che finisce, la fine di un ciclo e l’inizio di un altro ciclo.



(Fig. 2)[52]



(Fig. 3)

Il decorso dello zu jueyin gan jing (肝), come descritto nel capitolo 10 del Lingshu, dalla parte mediana della faccia interna della coscia entra nel pube, incrocia lo zu taiyin pi jing al punto Sp12, chongmen, e Sp13, guanyuan, e poi da quest'ultimo punto si dirige verso gli organi genitali contornandoli e ritorna al basso ventre, dove si unisce ai punti 2CV (qugu), 3CV (zhongji) e 4 CV (guanyuan), ove inizia il tratto ascendente del meridiano[53].

Nell'ambito dei movimenti energetici globali porta in alto lo yin e, più specificatamente si tratta di uno jueyin e, come tale, di uno yin terminale. Poiché il movimento, in conformità alla visione tipica della filosofia cinese, va letto all'interno di un cerchio, "terminale" significa non una

52 Immagini tratte dal sito Tai Chi Wu Italia A.S.D.

53 M. Corradin, C. Di Stanislao, M. Parini. *Medicina Tradizionale Cinese per lo Shiatsu e il Tuina*. Casa Editrice Ambrosiana, 2005, Volume 1, pag. 170.

semplice fine, una chiusura definitiva, quanto piuttosto chiudere un ciclo per aprirne un altro[54].

Il Maestro Jeffrey Yuen si sofferma sul punto Lr14, qimen, ganmù[55] (porta periodica, porta della scadenza, porta del ciclo. Per alcuni[56] cancello ciclico). Il nome del punto ne evidenzia il ruolo, proprio come un cancello, nel completamento di un ciclo e come regola dei cicli circadiani, dell'inizio e della fine di ogni giornata, dell'inizio e della fine della vita.

Inoltre, Lr14 è punto mu del Fegato e punto di incontro del meridiano principale del Fegato con il meridiano principale della Vescica Biliare.

Come azione principale Lr14 tonifica il Qi di Fegato, raffredda il Sangue e dirige il Fuoco verso il basso.

Inoltre, Fegato e Vescica Biliare rappresentano, nell'ambito del sistema dei 5 movimenti, l'elemento Legno, mu.

Il Maestro Jeffrey Yuen sottolinea che l'elemento Legno è molto importante nei tumori ormono-sensibili e per questo si usano molti punti della Vescica Biliare.

Altrettanto importante in relazione alle neoplasie ormonali è il meridiano straordinario daimai (帶脈).

Infine, da tenere sempre ben presente è la relazione esistente tra gli Ormoni e il sistema dei Liquidi e, quindi, con le funzioni dello Stomaco.

In definitiva, le peculiarità dei tumori ormono-sensibili sono:

- interdipendenza del sistema ghiandolare;
- ciclicità, in relazione al Fegato;
- relazione con i Liquidi e con lo Stomaco.

---

[54] M. Corradin, C. Di Stanislao, M. Parini. *Medicina Tradizionale Cinese*, op.cit., pag. 172.

[55] C.H. Hempen, *Atlante di Agopuntura, Meridiani Principali e Secondari. Caratteristiche, localizzazione e stimolazione degli agopunti. Tavole e testi*. Editore Ulrico Hoepli, Milano 2021, pag. 227.

[56] G. Maciocia, *I fondamenti della Medicina Cinese*, ed. Edra, terza edizione, 2015, capitolo 65.

4.4.2. Eziologia.

Rispetto allo schema eziologico della categoria generale delle neoplasie, i tumori ormono-sensibili, con riferimento ai tre livelli energetici, presentano le seguenti peculiarità:

- con riferimento al livello wei, le cause vanno individuate nell'esposizione a sostanze nocive e nei c.d. xenobiotici che hanno un impatto sul sistema ormonale.

  Con il termine xenobiotico (dal greco composto da ξένος -η -ον "xènos -e -on" = straniero e βίος "bìos" = vita) si definisce una sostanza di qualsiasi tipo, di origine naturale o sintetica, estranea a un organismo[57].

  Essa può esplicare sia la funzione di farmaco sia di veleno tossico. Ad esempio gli antibiotici sono xenobiotici in quanto non sono prodotti dall'organismo, e neanche ingeriti normalmente, e quindi ne sono estranei. Lo stesso si dica di etanolo[58], pesticidi, additivi alimentari. Queste sostanze creano problemi se non vengono espulse rapidamente e la loro permanenza nel corpo è prolungata.

  In genere sono accomunati dalla lipofilia e quasi totale assenza di cariche elettriche a pH fisiologico, cosa che ne facilita l'assorbimento, ma ne ostacola l'eliminazione: se manca una serie di enzimi che li trasforma in sostanze maggiormente polari, eliminabili per escrezione, si crea un effetto accumulo tossico

---

[57] IUPAC Gold Book, voce "xenobiotic", da *Glossario dei termini utilizzati nella chimica bioinorganica* (Raccomandazioni IUPAC 1997), pag. 1303. "Uno xenobiotico (dal greco xenos 'estraneo'; bios 'vita') è un composto estraneo a un organismo vivente. I principali xenobiotici includono: farmaci; agenti cancerogeni; e vari composti introdotti nell'ambiente con mezzi artificiali ", definizione contenuta IUPAC - Compendium of Chemical Terminology , V ed. International Union of Pure and Applied Chemistry, anno 2025.

[58] G. Liguori, V. D'Auria, F. Russo, A. Cimminiello. *Alcol: tra clinica e letteratura*, 1ª edizione, Franco Angeli (Collana: Clinica delle dipendenze e dei comportamenti di abuso), 2006, pp. 128 (34)

dovuto a una prolungata permanenza e azione nell'organismo. Gli enzimi che catalizzano queste reazioni chimiche sono classificati in:

fase I di funzionalizzazione;

fase II di coniugazione (Meyer, 1996);

fase III di deconiugazione o trasporto (Liska, 1998).

La maggior parte degli agenti chimici cancerogeni è ad azione indiretta, cioè necessitano di una reazione che li cambia in una sostanza diversa in grado di danneggiare il DNA. Gli enzimi di fase I, in particolare il sistema monossigenasico citocromo P450-dipendente, convertono gli agenti pre-cancerogeni in agenti cancerogeni.

Il Maestro Jeffrey Yuen elenca diverse sostanze: pillola anticoncezionale, terapia sostitutiva per la menopausa, terapie ormonali prolungate (esempio insulina), derivati del petrolio, estrogeni sintetici, acqua e altre fonti ambientali, cosmetici con ormoni (ad esempio l'acetone), radiazioni.

- Con riferimento al livello ying, i fattori eziologici anche nel caso dei Tumori ormonali sono le emozioni e l'alimentazione.

  I fattori emozionali sono sempre legati al Fegato ed alla sua funzione di armonizzazione.

  Una dieta non corretta può determinare un accumulo costante di Umidità, la quale a sua volta crea una stasi nel sistema ormonale.

  Ad esempio, un'alimentazione troppo ricca di zuccheri e carboidrati causa scompenso nel sistema metabolico e ormonale.
- Con riferimento al livello yuan, entrano in gioco i fattori congeniti, le predisposizioni familiari e genetiche, le infezioni virali cancerogene (come l'HPV) e quelle trasmesse per via sessuale.

Il Maestro Jeffrey Yuen, nelle sue lezioni, evidenzia che anche un eccesso di radiazioni può determinare un danno alla Costituzione e che la radioterapia, in particolare, prepara il terreno e pone il seme per il ritorno della patologia oncologica.

5. Patogenesi .

Secondo gli insegnamenti del Maestro Jeffrey Yuen qualsiasi forma di Tumore è legata al Calore e alle risposte dell'organismo, ovvero l'Umidità e la latenza.

Alcuni Autori[59] ritengono che le Neoplasie (ai) siano dovute a due condizioni essenziali e concomitanti:

1) Caduta o riduzione dell'Energia corretta (zhengqi);
2) Penetrazione di Energie perverse (xie qi).

Le masse tumorali, quale che sia la terminologia utilizzata e la localizzazione, sono legate a stasi di qi e xue a causa dei tan-Catarri o del re-Calore.

Più il Calore si combina con la massa-accumulo più questa risulta essere grave ed aggressiva.

Inoltre, tutte le Neoplasie causano un vuoto progressivo di jing, vuoto che si manifesta con dimagramento, astenia, scarsa reattività.

5.1. Calore .

Il Calore non è soltanto un fattore patogeno. Infatti possiamo distinguere un Calore fisiologico e un Calore patologico.

Il Calore fisiologico è prodotto dallo Stomaco, il più yang di tutti gli zang/fu. Lo Stomaco produce Calore e lo dispensa a tutti gli altri Organi e Visceri.

Il Calore patologico, invece, può essere di origine interna o di origine esterna. Ad esempio è di origine interna il Calore derivante da un'emozione sedimentata mentre è di origine esterna il Calore indotto dal trattamento radiante.

Il Calore è associato al livello yangming.

---

59 M. Corradin, C. Di Stanislao, M. Parini. *Medicina Tradizionale Cinese*, op.cit., pag. 1036.

Il Grosso Intestino ha a che fare con il Calore esterno, mentre lo Stomaco è il livello in cui il Calore esterno si internalizza e quello interno si esteriorizza.
La produzione del Calore patologico è in ogni caso legata ad un problema di trasporto e di eliminazione con conseguente stasi di qi che a sua volta determina un consumo anomalo di qi.
Lo schema proposto dal Maestro Jeffrey Yuen è il seguente:

FPE --- yangming --- internalizzazione ---- Calore
Blocco della funzione di trasporto ed eliminazione -- stasi di qi -- Calore --- consumo di qi -- peggioramento della stasi -- ulteriore Calore

Calore --- compensazione dello yin --- Umidità --- proliferazione funginea --- compromissione del weiqi e del sistema immunitario --- blocco del sanjao e della circolazione dello yuanqi - masse

Calore --- risposta con i Liquidi --- Flegma
Calore --- risposta con il Sangue --- Calore nel Sangue

È, quindi, quanto mai importante un tempestivo intervento sul Calore e sulle sue complicanze.

5.2. Umidità .
L'Umidità può essere secondaria, come complicanza del Calore, o primitiva.

Calore --- Umidità --- Calore-Umidità
Umidità primitiva --- Calore --- Umidità-Calore.

È fondamentale capire se all'origine vi sia il Calore o l'Umidità, in quanto nel primo caso occorre risolvere il Calore nel contesto dello Stomaco mentre nel secondo caso occorre risolvere l'Umidità nel contesto della Milza.

5.3. Latenza .

Lo schema della latenza segue l'ordine dei meridiani secondari distinti.

- Bl/Ki con il jing e in direzione del daimai per il drenaggio. Il daimai è sede di importanti stazioni linfonodali;
- GB/Lr con lo xue;
- St/Sp con i Liquidi-jin;
- SI/Ht con i Liquidi-ye;

  A questo punto lo yin è esaurito, si ha la perdita della latenza e la patologia diventa sintomatica.
- TH-Pc con il qi;
- LI-Lu con lo yang, in una situazione di Freddo latente.

La latenza non riguarda solo la patogenesi della malattia ma anche il periodo successivo alle cure, con riferimento al c.d. stato di remissione.

5.4. Capacità difensive.

Il trattamento deve essere sempre finalizzato ad ottenere un buon livello di qi, di Sangue per mantenere la latenza, per procedere all'eradicazione della patologia o per il recupero dello stato di salute e il sostegno del paziente dopo le cure offerte dalla Medicina Occidentale.

6. Fisiopatologia

6.1. Effetti direttamente connessi al tumore testicolare .

Il tumore al testicolo, come forma di tumore ormono-sensibile, interessa il sistema dei Liquidi e, come le altre forme neoplastiche, comporta un deterioramento dello yin e del jing.

6.2. Gli effetti direttamente conseguenti all'intervento chirurgico . Cicatrice e aderenze interne .

L'intervento chirurgico nella zona pelvica di destra, con la rimozione del testicolo interessato dalla neoplasia, interessa una zona che costituisce una grande crocevia adattivo in cui il sistema muscoloscheletrico deve integrarsi con i sistemi nervoso, vascolare e viscerale.

È interessata direttamente l'integrità e la funzionalità di una delle cinque colonne del corpo, l'ileo-psoas, con conseguenti ricadute in termini di postura, di flessione dell'anca e di stabilizzazione della colonna vertebrale.

La cicatrice e le aderenze conseguenti alla riparazione dei tessuti sottostanti hanno un'influenza su Reni, Vescica, apparato genitale e Grosso Intestino.

La congestione dell'area determina anche un'importante riduzione della capacità di drenaggio, della mobilità dei tessuti interni e delle funzioni neurovegetative e viscerali nonché residui posturali e articolari che si riflettono anche in alto sulla zona cervicale e sulla zona toracica.

L'area del bacino nel suo complesso ha una diretta influenza sul Plesso Ipogastrico superiore, ovvero sul sistema simpatico di regolazione degli Organi e dei Visceri pelvici, e sul Plesso Ipogastrico inferiore, ovvero sul sistema parasimpatico di regolazione degli Organi e dei Visceri pelvici e delle funzioni uro-ginecologiche.

La cicatrice determina, inoltre, una interruzione della circolazione meridianica. In tal senso sono interessati,

1) tra i meridiani principali,
    - lo zu jueyin gan jing, con il suo ramo esterno circonda i genitali e passa nell'area della cicatrice;
    - lo shou yangming dachang jin, con il suo ramo interno che da St12 va a St25 e da qui, dopo aver toccato il fu-Grosso Intestino, passa nell'area in menzione per poi proseguire lungo la gamba fino al punto St37;
    - lo zu yangming wei jing, prima di arrivare al punto St30;
    - lo zu taiyin pi jing, in prossimità del punto Sp13;
    - lo shou taiyang xiaochang jing, con il suo ramo interno che dopo aver toccato il fu-Piccolo Intestino passa la Pelvi e, passando lungo la gamba, arriva al punto St39, punto he-speciale del Piccolo Intestino;
    - lo zu shaoyin shen jing, attraversa la zona sia con il suo ramo esterno che con il ramo interno che dalla vescica si ramifica ai punti CV4 e CV3;
    - lo shou shaoyang sanjao jing, con il ramo interno che dal Polmone e dal Diaframma si connette ai tre Riscaldatori ed arriva fino al punto Bl39, punto he-speciale del Triplice Riscaldatore;
    - lo zu shaoyang dan jing, con il ramo interno che dal punto Pc1 va al punto St30 per poi riconnettersi al punto GB30;
2) tra i meridiani tendino-muscolari,
    - quello dello Stomaco, yangming del piede, in quanto con il ramo principale dalla rotula arriva alla piega inguinale per connettersi ai punti CV2 e CV3;

- quello della Milza, taiyin del piede, in quanto dall'articolazione coxo-femorale converge al punto CV3 nella zona inguinale e da qui prende l'intera zona dei genitali;
- quello del Rene, shaoyin del piede, in quanto interessa l'intera area intorno ai genitali;
- quello del Fegato, jueyin del piede, in quanto anche quest'ultimo interessa l'intera area dei genitali.

3) inoltre, interessano l'area inguinale e pelvica i meridiani
   - luo longitudinale zu yangming;
   - luo longitudinale zu taiyin;
   - luo longitudinale zu shaoyin;
   - luo longitudinale zu jueyin.
4) tra i meridiani distinti,
   - quello di Vescica Biliare/Fegato, interessando l'area dei genitali e l'area compresa bilateralmente tra i punti St30 e CV2;
   - quello di Stomaco/Milza, il quale segue il percorso del meridiano principale dello Stomaco passando dal punto St31 al punto St30;
5) tra i meridiani straordinari,
   - il chongmai, con il suo primo ramo ascendente passa a Ki11 e St30 e poi sale lungo il meridiano principale di Rene;
   - il dumai, un ramo origina dall'addome inferiore, sale al centro dell'ombelico, passa attraverso il Cuore , circonda la bocca e sale dietro il centro dell'occhio;
   - il daimai, con il ramo secondario baomai, interessa l'area pelvica e i genitali. Si determina un'interruzione o,

comunque, lesione della comunicazione Cuore-Rene, della salita del Sangue dell'Utero.

- lo yinweimai, passa per il punto Sp13, nella zona o prossimalmente alla cicatrice;
- lo yinqiaomai, sale lungo il malleolo mediale e la faccia postero-mediale dell'arto inferiore e della coscia fino a genitali esterni.

6.3. Fisiopatologia legata al trattamento radioterapico .

La radioterapia causa in primo luogo Calore nel Sangue ed esaurimento dello yin e del jing. Per questo motivo vi è chi indica un coinvolgimento diretto del Ministro del Cuore, dello Stomaco e del Rene[60]. Nel caso clinico in esame la zona interessata dal trattamento radiante, come da fig. n. 4, riguarda i seguenti zang/fu:

- il Fegato-gan;
- lo Stomaco-wei;
- la Milza-pi;
- la Vescica Biliare-dan;
- il Piccolo Intestino-xiaochang;
- il Grosso Intestino-dachang;



(Fig.4)

[60] Corradin M., Di Stanislao C., Parini M., *Medicina Tradizionale Cinese per lo shiatsu e il tuina*, op.cit., vol. 2, pag. 1040.

6.3.1. Il Fegato- gan e la Vescica Biliare- dan.

Fegato e Vescica Biliare insieme rappresentano l'elemento legno e governano la primavera.

Insieme regolano l'alzarsi e l'abbassarsi del qi, garantendone la libera circolazione. In questo modo il Fegato porta nutrimento in tutto il corpo.

Durante l'addormentamento weiqi entra in profondità attraverso i punti Bl52, St12 e GV14 e attraverso i meridiani tendino-muscolari va al Fegato e si converte in qi di Fegato per poi seguire la strada inversa al momento del risveglio.

Il Fegato controlla il Diaframma.

In relazione agli effetti negativi della Radioterapia si evidenzia che il Fegato e xue sono strettamente correlati, in quanto è proprio il Fegato che lo immagazzina e lo distribuisce secondo le necessità.

Ad esempio il Fegato invia xue al sistema digestivo quando si mangia.

Per i problemi digestivi legati al trattamento radiante è possibile accoppiare il meridiano principale di Fegato con il meridiano principale di Piccolo Intestino, se nelle feci non vi sono cibi indigeriti. Se vi sono occorre accoppiare il meridiano di Fegato con il meridiano principale di Milza.

Si afferma[61] che per trattare e regolarizzare tutte le funzioni del Fegato occorre trattare anche Vescica.

Questo perché il Fegato e la Vescica sono i due grandi regolatori del corpo, la preveggenza e la regola, entrambi sono legati all'autorità. Trattandoli insieme si pone la regola a tutto il corpo.

---

[61] Di Stanislao C., *La fisiopatologia degli zang/fu*, Lezioni Xin Shu Accademy, Corso di Medicina Classica Cinese, a.a. 2024/2025.

Altro aspetto legato agli effetti controlaterali del trattamento radiante e connesso al Fegato è il vuoto di yin del corpo.

In questo caso occorre trattare insieme Rene e Fegato.

Quanto alla Vescica Biliare è importante annotare che le pienezze danno luogo a Fuoco e i vuoti a Freddo.

Dato che la Vescica Biliare controlla gli zang/fu tutte le sindromi della Vescica Biliare stessa si ripercuotono, in forma di Freddo o in forma di Fuoco, sugli stessi.

Per questo motivo si afferma[62] che il trattamento mediante Tuina dovrebbe sempre iniziare dalla Vescica Biliare.

Aspetto strettamente connesso all'oncologia e al caso clinico oggetto del presente studio, è costituito dal fatto che la Vescica Biliare è il deposito della Bile, che è jing puro.

Questo significa che in tutte le turbe del jing occorre trattare il Rene e la Vescica Biliare.

Infine, la Vescica Biliare, come aspetto yang del Legno porta fuori ciò che è in profondità, come il Calore tossico indotto dalla Radioterapia.

La coppia Fegato-Vescica Biliare regola la relazione superficie-profondità.

6.3.2. Lo Stomaco- wei e la Milza- pi.

Secondo il Suwen, cap.8, Milza e Stomaco hanno l'incarico dei fienili e dei granai, emanano i cinque sapori.

Attraverso la digestione estraggono guqi dagli alimenti e indirizzano i nutrienti ai vari zang/fu secondo i cinque sapori, sotto il controllo del Grosso Intestino.

---

[62] Sempre Di Stanislao C., *La fisiopatologia degli zang/fu*, Lezioni Xin Shu Accademy, Corso di Medicina Classica Cinese, a.a. 2024/2025.

Milza e Stomaco rappresentano il centro e l'elemento Terra. Nell'ottica dei cinque movimenti la Terra influenza tutti gli altri elementi, di conseguenza, Milza e Stomaco influenzano il funzionamento di tutti i meridiani principali.

Si evidenzia che ove siano interessati più meridiani principali e/o più zang/fu si deve trattare la coppia Milza/Stomaco.

La Milza regola tutti i movimenti di salita e lo Stomaco tutte le discese, insieme regolano tutti i movimenti energetici all'interno del corpo.

Milza e Stomaco, attraverso la digestione, la trasformazione e l'assimilazione degli alimenti e dei Liquidi costituiscono la radice dell'acquisito, come il Rene costituisce la radice dell'innato.

Se la funzione di trasformazione è compromessa si hanno dolore addominale intorno all'ombelico, diarrea e gonfiore.

Si è visto che la radioterapia determina un consumo di yin e, quindi, anche di Sangue.

Stomaco e Milza sono essenziali nella produzione del Sangue.

Lo Stomaco è la sede del primo tri, ciò che è ingerito viene elaborato e si ha una prima divisione tra puro e impuro. La parte pura viene inviata al Fegato.

Lo Stomaco è la sede di produzione del Liquidi.

6.3.3. Gli Intestini- xiaochang e dachang .

Il Suwen, al cap. 8, afferma che il Piccolo Intestino ha l'incarico di ricevere e far prosperare, emana le sostanze trasformate.

Il Piccolo Intestino è la sede del secondo tri, come tale continua il lavoro di separazione tra puro e impuro iniziata dallo Stomaco.

In virtù della relazione biao/li con il Cuore, sede dello shen, il Piccolo Intestino separa il chiaro dal torbido, ciò che deve essere trattenuto da ciò che deve essere eliminato.

Il Piccolo Intestino controlla i Liquidi-ye.

Tra le sindromi che possono colpire il Piccolo Intestino e che possono essere indotte dal trattamento radiante sono:

1) il Calore;
2) l'Umidità-Calore.

In ordine al Grosso Intestino, il Suwen al cap. 8 afferma che ha l'incarico del transito e che emana i residui delle trasformazioni.

È il ministro dei camminamenti e, in relazione biao/li con il Polmone, è incaricato del trasporto e della distribuzione. Come tale è una sorta di supervisore della funzione di trasporto della Milza.

In questa funzione è associato al sistema nervoso periferico che trasmette messaggi e nutrienti insieme alla rete sanguigna all'intero organismo.

Si è evidenziato[63] che in tutti i casi di interessamento del sistema nervoso periferico, ad es. Neuropatie o Polineuropatie, si deve trattare il Grosso Intestino.

Il Grosso Intestino è legato ai Liquidi-jin, i Liquidi superficiali e visibili.

I jin chiari, attraverso il Polmone e le finestre del Cielo, danno sostanza e consistenza agli organi di senso. I jin torbidi compongono il c.d. Film idrolipidico che nutre la pelle.

Non a caso nelle turbe del Grosso Intestino si ha secchezza cutanea.

---

63 Di Stanislao C., *La fisiopatologia degli zang/fu*, op.cit.

Nel caso clinico in esame la radioterapia ha fortemente indebolito la cute e i tessuti superficiali dell'addome e l'integrità del mantello idrolipidico.

Altro aspetto importante e poco valutato del Grosso Intestino è la funzione di reggere il Sangue e il qi che circolano fuori dai meridiani.

Ciò che circola al di fuori dei meridiani è principalmente weiqi.

Un punto importante per valutare la condizione del Grosso Intestino è il punto St37, punto he-speciale: in Cina, nei dubbi diagnostici relativi al Grosso Intestino si consiglia la palpazione di questo punto e se esso risulta dolorabile è segno di turbe che interessano lo stesso Viscere.

Entrambi gli Intestini sono importanti anche in relazione alla produzione e alla diffusione del qi.

Anche la Medicina Occidentale ha progressivamente valorizzato il ruolo della microflora presente nel Grosso Intestino nell'equilibrio generale dei processi di assimilazione.

Si può affermare, sulla scorta degli antichi medici cinese che:

- tutte le trasformazioni-hua, alimentari e non iniziano nel Riscaldatore medio (St/Sp) e si completano nel Piccolo Intestino;
- il prodotto raffinato, qi, viene diffuso sotto la direzione del Grosso Intestino a tutto il corpo secondo i Sapori emanati dallo Stomaco.

  In sintesi:

  Stomaco -- I tri

  Piccolo Intestino -- II tri

  Grosso Intestino -- diffusione del prodotto raffinato (per alcuni III tri).

6.4. Il Triplice Riscaldatore .

Il tumore al testicolo e l'intervento chirurgico interessano l'area corrispondente al Riscaldatore Inferiore, mentre il trattamento radiante interessa l'area, delimitata con appositi puntini blu, corrispondente al Riscaldatore Medio.

L'individuazione di queste due aree consente di individuare gli organi e visceri ma anche le sostanze fondamentali e le funzioni coinvolte per le quali si deve elaborare una terapia di sostegno e di recupero.

Il Riscaldatore Medio riguarda essenzialmente la coppia Milza/Stomaco. È il luogo in cui avvengono i processi di trasformazione e di trasporto, ovvero il luogo in cui gli alimenti, liquidi e solidi, vengono trasformati in guqi, nei Liquidi e nella sostanza rossa.

Il Riscaldatore Inferiore riguarda essenzialmente i Reni, il Fegato, gli Intestini e la Vescica Biliare.

Il Lingshu al cap. 18 afferma che il Riscaldatore è la zona di produzione del weiqi.

Inoltre, il Riscaldatore Inferiore ha il compito di separare il chiaro dal torbido, ciò che è utile e ciò che è dannoso per l'organismo, e di eliminare quest'ultimo attraverso la diuresi e la defecazione.

6.5. I Visceri curiosi coinvolti.

Inoltre, sono coinvolti anche i visceri curiosi, qi heng fu, ovvero quei visceri che hanno caratteristiche e funzioni straordinarie, qi, collegati alla permanenza e alla sopravvivenza, heng.

I visceri curiosi sono suddivisi in tre coppie: Cervello (nao) e Midolli (sui), Ossa (gu) e Vasi (mai), Utero (nuzibao) e Vescica Biliare (dan).

In Occidente le tre coppie di visceri curiosi sono messi in relazione con i tre campi del cinabro, san dan tian,

- Cinabro inferiore, xia dan tian, riferibile alla coppia Utero-Vescica Biliare;
- Cinabro medio, zhong dan tian, riferibile alla coppia Ossa-Vasi;
- Cinabro superiore, shang dan tian, riferibile alla coppia Midolli-Cervello.

Nel Cinabro inferiore si pone la radice della vita materiale ed è il luogo di deposito del jing. Inoltre, è una zona strettamente connessa con il Sangue.
Nel Cinabro medio si trovano in particolare un mare interno dei meridiani e un mare interno degli alimenti.
Zhu Danxi[64] evidenzia che "il contatto Cinabro inferiore-Cinabro Superiore si attua attraverso il Diaframma e i Liquidi jin/ye e che le perturbazioni di questi si legano soprattutto al Calore-Umidità".
Nel Cinabro superiore si trovano la vera coscienza, la creatività e la coscienza.
Il Cinabro superiore e quello inferiore sono congiunti tra loro attraverso la colonna vertebrale e il dumai.

6.6. Le cinque sostanze fondamenta li, wubao, e i tre tesori, sanbao.

Le cinque sostanze fondamentali sono

- lo shen;
- il qi;
- il jing;
- lo xue;
- i Liquidi jin/ye;

Tra le cinque sostanze fondamentali la tradizione taoista individua i c.d. tre tesori, sanbao, ovvero il jing, il qi e lo shen.

---

[64] Citato in M. Corradin, C. Di Stanislao, M. Parini, *Medicina Tradizionale Cinese*, op.cit., pag. 96.

Queste sostanze sono tutte coinvolte nella formazione e nello sviluppo della patologia tumorale e in misura diversa dai trattamenti proposti dalla Medicina Occidentale.

Il trattamento con il Tuina, come in appresso meglio specificato e descritto, muove a sostegno e a nutrimento di queste sostanze in modo da consentire al paziente di recuperare lo stato di salute e di mantenerlo contro il pericolo di recidive e della comparsa di nuove patologie connesse e conseguenti.

7. La diagnosi .

7.1. I metodi diagnostici .

Non disponendo degli strumenti diagnostici offerti attualmente dalla Medicina Occidentale, la diagnosi nella Medicina Classica Cinese si basa su quattro metodi:

• osservare
• ascoltare/odorare
• interrogare
• palpare

Con l'osservazione bisogna valutare l'aspetto, il colorito e le caratteristiche della pelle, per esempio per vedere si vi sono sintomi di secchezza.

La palpazione deve essere effettuata sia sul polso radiale sia nell'area interessata dal problema.

La palpazione o presa del polso radiale fornisce una visione più ampia e generale della condizione energetica del paziente e consente di valutare la presenza di squilibri interni nonché la presenza di fattori patogeni inespressi al livello yin, come il Calore intrappolato.

La palpazione dell'area locale consente principalmente di effettuare una distinzione tra Caldo/Freddo e tra Deficit/Eccesso nel canale coinvolto.

La palpazione, strumento diagnostico prevalente nei testi più antichi, nell'area della cicatrice consente di verificare la presenza di blocchi e di aderenze che, se non preventivamente risolti, potrebbero rendere inefficace l'intero trattamento.

Per una diagnosi adeguata sono stati elaborati vari sistemi:

- le otto regole;
- i sei livelli energetici;
- i quattro strati.

La diagnosi secondo le “otto regole” costituisce il fondamento per la differenziazione e il trattamento delle sindromi in Medicina Cinese.

Le otto regole sono:

• yin/yang

• esterno/interno – biao/li

• Freddo/Calore – han/re

• vuoto/pieno – xu/shi

Attraverso le otto regole le varie sindromi possono essere suddivise come segue:

• yin/yang

- sindromi yin:
  eccesso di yin
  vuoto di yang
- sindromi yang:
  eccesso di yang
  vuoto di yin

• esterno/interno – biao/li

- sindrome esterna
  da Freddo
  da Calore
  da deficit
  da eccesso

- sindrome interna
- da Freddo
- da Calore
- da deficit

- da eccesso

• Freddo/Calore – han/re
  - sindrome da Freddo
  - sindrome da Calore

• vuoto/pieno – xu/shio
  - sindrome da deficit
  - sindrome da eccesso

Diagnosi secondo i “sei livelli energetici”.

È stata elaborata da Zhang Zhongjing (150-219 d.C), nel testo Shanghanlun.

Già nel più antico Huangdi Neijing si trovano descritte le malattie causate dai fattori patogeni esterni ma è soltanto con lo Shanghanlun che vengono descritte in maniera sistematica.

Più tardi, alla fine della dinastia Ming e nei primi anni della successiva dinastia Qing, come meglio specificato in appresso, si delineano sotto la direzione della Accademia Imperiale di medicina, diversi orientamenti basate sul trattamento delle malattie di origine esterna causate da Vento-Calore (la c.d. Scuola delle malattie da Calore – wenbing).

Il termine “malattie da Calore” però, è comparso secoli prima nei testi medici, se ne parla infatti già nello "Huangdi Neijing”, ai Capitoli 3, 5, 31, 32, 33, 71 e 74 del Suwen e ai Capitoli 23 e 74 Lingshu e, seppure solo in parte, anche nello Shanghanlun.

Il termine malattie da Calore assume un nuovo significato, in quanto sia nei testi precedenti, le malattie da Calore sono interpretate come un’evoluzione patologica del Freddo.

Il livello taiyang.

La sindrome taiyang può essere suddivisa in sindrome del meridiano taiyang e del Viscere taiyang.

La sindrome del meridiano si riferisce alla sindrome causata dall'invasione della superficie da parte dei fattori patogeni di origine esterna, mentre la sindrome del Fu si riferisce anche al fattore patogeno che dalla superficie invade la Vescica intesa come canale.

Si ha

• sindrome taiyang da deficit della superficie (Freddo)
• Sindrome taiyang da eccesso della superficie (Vento) - Organo
• Sindrome da accumulo di Acqua
• Sindrome da accumulo di Sangue

Il livello yangming.

Nel livello yangming il fattore patogeno si è internalizzato, trasformandosi in Calore.

Dal punto di vista delle otto regole diagnostiche questa sindrome è da considerarsi come Eccesso di Calore Interno.

Ci sono due tipi di sindromi che interessano questo livello:

• wu xing o Calore senza forma, sindrome del canale – Calore
• you xing – Calore con forma, sindrome organica – Fuoco.

Nella sindrome del canale si ha un Calore interno intenso che si proietta verso la superficie, in fitoterapia si usano erbe fredde e piccanti per purificarlo – xiè rè.

Questa sindrome presenta i sintomo specifici definiti "4 Grandi", ovvero

- grande sete,

- grande sudorazione,
- grande febbre,
- polso “grande”.

Uno dei sintomi chiave che indicano il passaggio dal livello taiyang al livello yangming è l’assenza dell’avversione al freddo, presente nel taiyang, scompare nel corso dell’interiorizzazione.

Il livello shaoyang.
In questo livello il patogeno si trova in un livello tra il taiyang e lo yangming.
Questo posizione fa si che la sintomatologia sia cangiante, ovvero che certe volte possa essere riconducibile al livello yang più superficiale e altre volte a quello più profondo.
Per tale motivo si definisce sindrome semi-interna/semi-esterna.
Oltre ai sintomi riconducibili ai livelli taiyang e yangming, le sindromi del livello shaoyang presentano anche sintomi caratteristici: bocca amara, gola secca, visione offuscata, irritabilità, pienezza e distensione agli ipocondri, nausea e vomito. La lingua spesso presenta patina unilaterale.

Il livello taiyin.
La noxa ha superato i livelli yang ed entra nei più profondi livelli yin, si passa in questo modo alle più gravi sindromi yin.
Le sindromi del taiyin presentano una sintomatologia simile a quella del livello precedente, come pienezza addominale e vomito, ma le differenze sono ben marcate.
Infatti, nel livello yangming la patologia è da Calore – Pieno o Eccesso, nel livello taiyin, invece, è da Freddo-Vuoto o Deficit, in quanto è presente un deficit di yang di Milza.

Il livello shaoyin.

Le sindromi shaoyin sono caratterizzate dal fatto che la noxa patogena è arrivata agli Organi oppure che è stata in grado di portare un attacco diretto a quest'ultimi.

Segni caratteristici sono le disfunzioni di Cuore e Reni, rispettivamente Fuoco e Acqua del corpo.

Le sindromi del livello shaoyin si dividono in:

- sindromi da trasformazione del Freddo o da raffreddamento dello shaoyin, nella quale vi è un deficit yang dei Reni con la presenza di Freddo-Vuoto;
- sindromi da trasformazione del Calore o da surriscaldamento dello shaoyin, nella quale vi è un deficit yin dei Reni con la presenza di Calore-Vuoto.

Il livello jueyin.

Le sindromi jueyin rappresentano l'evoluzione finale della patologia e sono caratterizzate da complesse alternanze di sintomi da Calore in alto e da Freddo in basso.

• associazione di Freddo e Calore

• alternanza di Freddo e Calore

Sono spesso caratterizzate dalla non integrazione di yinqi e yangqi, e ciò determina:

• predominanza dello yin che provoca un deficit interno di yang – sincope da Freddo;

• predominanza dello yang che provoca un ristagno interno di yang – sincope da Calore.

La Diagnosi secondo “i Quattro Strati”.

L’identificazione dei quadri secondo i Quattro Strati descrive la profondità alla quale la malattia è penetrata, la sua origine e la sua gravità.

Questo sistema diagnostico è particolarmente adatto nel caso di un’aggressione da Vento-Calore, come viene qualificata nella MTC la radioterapia.

Molte malattie da Calore si manifestano con un’eruzione cutanea.

Lo strato weiqi difende il corpo contro i fattori patogeni esterni ed è la prima difesa dell’organismo.

Sintomi: prurito intenso, orticaria, febbre, mal di testa, mal di gola e dolori diffusi al corpo.

Nel successivo strato avviene lo scontro tra fattore patogeno esterno e zhengqi con produzione di Calore.

La pelle può risultare arrossata, dolorante e possono manifestarsi febbre alta, irrequietezza, sete con forte desiderio di bere, feci secche, polso rapido, associato alla presenza di Calore, e lingua con patina gialla e secca.

Segue poi lo strato dello yingqi. Quando il Calore rimane a lungo nello strato del qi determina un eccessivo consumo dei Liquidi e così penetra nello strato del yingqi

Le lesioni cutanee caratteristiche di questo strato sono viola e molto diffuse. La pelle può essere umida, arrossata e alle volte edematosa, con la presenza di vescicole e pustole. Altri sintomi associati a questa condizione possono essere irrequietezza, insonnia, febbre che si alza durante la notte.

Lo Strato del Sangue. Se il Calore penetra a livello del Sangue, gli organi interessati sono soprattutto Cuore, Fegato e Reni. I sintomi cutanei sono caratterizzati dal sanguinamento, petecchie e teleangectasia, in alcuni casi

associati a vomito di Sangue e Sangue nelle feci. La lingua è rossa e il polso è rapido.

7.2. La diagnosi con il polsi.

Il polso sull'arteria radiale si prende su entrambi gli arti superiori a partire dalla zona prossimale della piega del polso.

Le posizioni sono 3 a destra e 3 a sinistra. Partendo dalla piega del polso le posizioni sono dette pollice, barriera e piede.

Pollice destro = Grosso Intestino/Polmone

Barriera destra = Stomaco/Milza

Piede destro = Triplice Riscaldatore/Ministro del Cuore o Triplice Riscaldatore/Rene sinistro

Pollice sinistro = Piccolo Intestino/Cuore

Barriera sinistra = Vescica Biliare/Fegato

Piede sinistro = Vescica/ Rene destro

La presa dei polsi fornisce informazioni importanti sia per la diagnosi che per la terapia.

Il tumore è una stasi e quindi il polso sarà teso.

Se vi è Calore il polso sarà rapido.

Se vi è Umidità il polso sarà scivoloso.

La profondità del polso è legata al livello energetico interessato.

Il polso fornisce anche indicazioni sullo stato generale del paziente, se egli ha sufficienti risorse per affrontare un trattamento in eradicazione o se è debole e si deve ripiegare sulla messa in latenza.

La tecnica dei 15 fagioli.

I fagioli rappresentano l'unità di misura della pressione che si deve esercitare sull'arteria per ricavarne le informazioni corrette di cui si abbisogna.

3 fagioli --- livello wei

6 fagioli --- passaggio dal livello wei al livello ying

9 fagioli--- livello ying

12 fagioli--- passaggio dal livello ying al livello yuan

15 fagioli --- livello yuan

La palpazione andrà fatta su tutte le posizioni e su tutti i livelli per capire dove si trovano la stasi o il Calore o l'Umidità.

Nel caso sia presente un tumore o comunque una noxa patogena il polso si manifesterà con le seguenti proprietà

- rapido = Calore
- teso = stasi
- fine = consumo, deficit di yin
- scivoloso = Umidità
- galleggiante = impegno di weiqi

In base all'individuazione del livello energetico si ha anche indicazione del sistema di meridiani da utilizzare, infatti:

- se è interessato il livello weiqi, si deve ricorre ai meridiani distinti;
- se è interessato il livello ying, si deve ricorrere ai meridiani luo;
- se sono interessati tanto il livello wei che il livello ying, si deve ricorrere ai meridiani principali;
- se è interessato il livello yuan, si dovrà ricorrere o ai meridiani distinti o ai meridiani straordinari.

Infine, anche la profondità del polso fornisce importanti informazioni

profondo e fine = deficit di yin, possibile espansione;
profondo fine e rapido = possibile metastasi ai Visceri straordinari;

intermedio rapido = Fuoco in attività, metastatizzazione
intermedio rapido e vuoto = diffusione per via ematica o linfatica
con vene sublinguali congeste = via ematica
se non sono congeste = via linfatica

superficiale pieno e galleggiante = accumulo di Calore che si esteriorizza
superficiale, galleggiante e rapido = possibili metastasi a pelle e Fegato

8. Strategie Terapeutiche .

8.1. Considerazioni di carattere generale .

Prima di ogni altra considerazione occorre sottolineare l'importanza di dell'alimentazione e delle abitudini di vita del paziente.

Il Maestro Jeffrey Yuen sottolinea bene questo aspetto preliminare e fondamentale quando afferma che le condizioni per arrivare al ripristino dello stato di salute non possono essere quelle che hanno portato alla malattia.

Nel trattamento del paziente oncologico, Jeffrey Yuen[65] consiglia un approccio multidisciplinare.

Gli scopi terapeutici di chi voglia operare mediante massaggio energetico in generale sono due:

1) eliminare le xieqi (Flegma e Calore);
2) rinvigorire lo zhengqi e, soprattutto, il jing[66].

Con riferimento al caso clinico oggetto del presente studio, possiamo coniugare, massimizzandone gli effetti,

- Tuina;
- Fitoterapia;
- Dietetica.

Allo stesso modo, sempre nell'ottica del raggiungimento del miglior risultato per il paziente, è preferibile non limitarsi ad un trattamento specifico ma utilizzare tutte le armi messe a disposizione dalla Medicina Classica Cinese per il sostegno del paziente, per il ripristino e il mantenimento dello stato di salute.

Il Maestro Jeffrey Yuen sottolinea poi che la combinazione e la scelta delle tecniche a disposizione e, quindi, la scelta terapeutica

---

65 Le Lezioni di Jeffrey Yuen, Vol. XIV, Cancer Clinic, op. cit., pag. 129.

66 M. Corradin, C. Di Stanislao, M. Parini. *Medicina Tradizionale Cinese*, op.cit., pag. 1037.

va fatta con riferimento al singolo paziente e in relazione alle condizioni generali di quest'ultimo. Pertanto, prima di tutto occorre determinare lo stato di forza o di debolezza del paziente:

- se il paziente è indebolito, dovremo scegliere in primo luogo trattamenti finalizzati alla messa in latenza e poi al sostegno del paziente;
- se il paziente ha forze sufficienti possiamo scegliere trattamenti finalizzati all'eradicazione della patologia;
- se la malattia è già risolta, possiamo procedere con un trattamento di sostegno e di reintegro delle sostanze fondamentali e delle strutture muscolo-scheletriche coinvolte.

Possiamo aggiungere, in relazione al caso clinico in esame, in costanza della remissione della patologia mediante intervento chirurgico e successivo trattamento radiante, la scelta terapeutica, sempre opportunamente personalizzata, non sarà finalizzata alla messa in latenza o all'eradicazione quanto piuttosto al sostegno del paziente ed al ripristino completo dello suo stato di salute.

In generale abbiamo tre possibilità terapeutiche:

a. ottenere la latenza, mediante la tonificazione dello yin, ovvero
    - indurre il Freddo-gu;
    - nutrire lo yin;
    - tonificare Milza e Stomaco.
b. eradicare la malattia, rappresentata dal termine cinese qing, quando il qi post-natale è sufficientemente forte e tale da consentire l'eliminazione delle tossine del Fuoco e il processo che le ha prodotte;

c. ripristinare lo stato energetico e psico-fisico, ovvero in assenza di malattia, in quanto già risolta dalla Medicina Occidentale, porre in essere una strategia terapeutica volta ad eliminare tutti quegli effetti collaterali che hanno tassato le risorse fondamentali dell'individuo e che perciò stesso possono costituire il substrato di una recidiva o di una nuova patologia.

Il Maestro Jeffrey Yuen suggerisce, in ogni caso, di elaborare, in relazione all'obiettivo che si vuole raggiungere, delle tappe terapeutiche, per migliorare l'efficacia dei trattamenti prescelti. Egli suggerisce di:

1) trattare il Calore;
2) trattare l'Umidità;
3) nutrire lo yin per espellere;
4) tonificare il qi di Polmone.

In ogni caso, che si lavori per ottenere la latenza o che, invece, sia possibile mirare all'eradicazione della patologia, il fattore comune è rappresentato dalla tonificazione dello yin, in quanto la Neoplasia determina, come visto in precedenza, un impoverimento del jing.

Trattare il Calore significa risolvere la stasi di qi.

La stasi produce Calore e, in conseguenza dell'uso dei Liquidi come risposta del corpo per contenere il Calore stesso, si genera Umidità: avremo in questo caso il c.d. Calore - Umidità.

La Stasi produce Umidità e, in conseguenza della mancata disponibilità di liquidi da parte del corpo, si genera Calore: in questo caso avremo la c.d. Umidità-Calore.

Nel caso di Calore-Umidità occorre riscaldare lo yang per dissolvere l'Umidità.

Risolvere l'Umidità consente in primo luogo di eliminare il terreno fungino e disimpegnare il sistema difensivo del corpo, ovvero il weiqi, così consentendogli di concentrarsi nell'eliminazione delle tossine del Fuoco e del Calore Interno.

Ciò posto, è necessario operare una differenziazione del trattamento del Calore in base alle condizioni generali del paziente e all'obiettivo possibile che si vuole raggiungere.

Se le condizioni generali del paziente sono deficitarie e l'obiettivo è quello di mantenere o di ripristinare la latenza il trattamento deve essere centrato sulla tonificazione dello yin di Rene e delle yin di Fegato, ovvero sul sostegno e sulla tonificazione di jing e di xue, elementi yin utilizzati dal corpo per la messa in latenza.

Se, invece, le condizioni del paziente sono tali da consentire un intervento più incisivo con l'obiettivo di arrivare all'eliminazione della patologia il trattamento deve essere centrato sulla tonificazione dello yin di Polmone e dello yin di Stomaco, ovvero sul sostegno e sulla tonificazione del weiqi e dei Liquidi.

In particolare, lo yin di Stomaco è costituito dai Liquidi-ye e dai Liquidi-jin, quest'ultimi sono riferibili al sistema linfatico che ha tra le varie funzioni quella di liberare il corpo dalle tossine del Fuoco.

Sempre con riferimento al trattamento delle tossine del Fuoco e del Calore occorre ricordare che il Fuoco, elemento yang nello yang, ha come opposto l'Acqua, elemento yin nello yin.

Ciò ci suggerisce la possibilità di utilizzare l'Acqua come solvente per ridurre ed eliminare le tossine del Fuoco.

In questo caso l'eliminazione può avvenire attraverso:

- il Sudore;
- l'espettorazione;
- le Feci;

- la diuresi;

Quindi attraverso l'attivazione degli Orifizi dell'alto e del basso.

Per l'eliminazione della patologia e, a maggior ragione, per il ripristino dello stato di salute del paziente dopo l'eradicazione del Tumore all'esito dell'intervento chirurgico e del conseguente trattamento radiante, si deve procedere con la nutrizione dello yin mediante il ricorso alla tecnica S.D.S. (Superficial-Deep-Superficial, Superficie-Profondità-Superficie) e ciò significa che può avvenire attraverso la c.d. Guarigione per crisi.

Anche in questo caso prima di ricorrere alla tecnica S.D.S. occorre seguire la raccomandazione del Maestro Jeffrey Yuen e, più specificatamente occorre valutare attentamente lo stato di nutrimento del paziente, non potendovi ricorrere laddove lo stesso si trovi in stato di iponutrimento.

L'eliminazione della patologia e il ripristino delle risorse del paziente, oltre al nutrimento dello yin e dei Liquidi, richiede anche la tonificazione dello yin di Polmone e, quindi, di weiqi, in modo tale da rafforzare il sistema immunitario e la sua funzione di contenimento e di eliminazione dei fattori patogeni.

8.2. La terapia fuzheng. Sostegno del sistema immunitario e delle energie corrette .

Il tumore rientra nell'amplissimo novero delle malattie in grado di distruggere gli elementi vitali o sostanze fondamentali in modo cronico e progressivo, con esiti il più delle volte mortali[67].

Un'ipotesi di trattamento basato sulla tonificazione dello zhengqi, molto utilizzata in Cina per il trattamento dei malati oncologici, è la terapia fuzheng[68] (扶正).

---

[67] Ciò è ben evidente dagli stessi termini utilizzati in Medicina Classica Cinese per riferirsi al Tumore.

[68] Jeffrey Yuen, *Lezioni. Le Malattie infettive ed epidemiche in Medicina Classica Cinese*, Roma 2021.

Si tratta di una strategia terapeutica di supporto.

L'ideogramma Fu, 扶, significa "supporto" o "sostegno" ed è composto da due segni: quello di sinistra shan, mano, e quello di destra individuo, il numero due e l'uomo in generale, ren. Ciò significa che l'uomo è soggetto a due istanze, quelle interne (yin) e quelle esterne (yang). La scelta terapeutica, di conseguenza, deve tenere in debito conto sia la natura e le caratteristiche del paziente sia gli elementi ambientali che lo nutrono e lo orientano.

L'ideogramma zheng, 正, significa "corretto" e "appropriato". Significa che l'Uomo, posto tra Cielo e Terra, fa da ponte tra questi due elementi e ciò che è consono a questa funzione è corretto, è appropriato, conforme alla natura dell'Uomo.

La terapia fuzheng si basa sul sostegno delle capacità del paziente nella lotta al tumore e agli effetti collaterali dei trattamenti occidentali.

L'uso del termine zheng rimanda e riguarda il termine zhengqi, ovvero qi corretto, della Medicina Classica Cinese ed utilizzato dall'attuale Medicina Cinese per mettere al centro del processo fisiopatologico la risposta del sistema immunitario all'invasione del corpo da parte di un fattore patogeno.

Dietetica e fitoterapia cinese, integrate all'agopuntura, offrono strategie personalizzate per prevenire e ridurre gli effetti collaterali delle terapie oncologiche, modulando qi, costituzioni ed equilibrio neuro-immunologico[69].

In questo quadro, la MTC trova applicazione nelle seguenti fasi del percorso oncologico:

---

[69] L. Sotte, Direttore Dipartimento di Farmacologia cinese della Scuola italo-cinese di agopuntura di Bologna, *Approccio Integrato in Oncologia. Agopuntura e MTC nel trattamento degli effetti collaterali della terapia oncologica*. Regione Toscana.

• diagnosi e stadiazione – gestione di ansia, depressione e insonnia;
• chirurgia – controllo di nausea, dolore, linfedema, ansia e disturbi del sonno;
• chemioterapia – riduzione di nausea, vomito, neuropatie periferiche, mucosite, astenia e disturbi emotivi;
• endocrinoterapia – trattamento di dolori articolari, vampate di calore e disturbi dell'umore;
• radioterapia – gestione di astenia, xerostomia, disfagia e disturbi psicologici associati.

Emerge anche l'importanza della gestione appropriata del fattore emozionale, in particolare della Paura.

Infatti, come evidenzia il Maestro Jeffrey Yuen, se c'è la Paura, per esempio per il Cancro o anche semplicemente della morte, il corpo perde la capacità di risposta. La Paura impedisce la reazione e facilita la progressione della patologia.

8.3. Scelta terapeutica e concetto di progressione e trasformazione del processo patologico.

I testi classici, ci riportano, sulla scorta degli insegnamenti del Maestro Jeffrey Yuen, a tre tradizioni diverse seppure legate tra loro: lo Shanghanlun, il ganmao e il wenbing.

Lo Shanghanlun si sviluppa intorno agli scritti del medico Zhang Zhong Jin.

Il ganmao e il wenbing, invece, non fanno riferimento ad un singolo Autore bensì si sviluppano attraverso l'opera e il pensiero di più autori attorno all'Accademia Imperiale di Medicina.

8.3.1. La tradizione legata allo Shanghanlun .

La tradizione legata allo Shanghanlun (abbreviato in SHL), Classico delle Malattie da Freddo, enfatizza i seguenti elementi[70]:

1) l'esistenza di diversi tipi di malattie da Freddo, riallacciandosi al capitolo 31 del Suwen si indicano 5 tipi di shang han;
2) la centralità e l'importanza del concetto di progressione e trasformazione del processo patologico;
3) l'esame dell'eziologia della Malattia, con riferimento ai capitoli 3 e 5 del Suwen.

Per reagire al fattore patogeno il corpo produce Calore e, insieme al Calore, produce il Sudore.

Si può dire, con il Maestro Jeffrey Yuen, che, conformemente alla logica yin/yang del pensiero Taoista, la risposta del corpo ha due elementi:

- uno yang, il Calore, un fenomeno legato al qi e da intendersi come effetto dell'attivazione del corpo;
- uno yin, il Sudore, che deriva dal movimento verso la superficie e la pelle dei Liquidi jin chiari.

Questa complementarietà di Calore e Sudore è legata al wei qi.

I due aspetti della risposta del corpo riportano direttamente al livello energetico yangming e, quindi, alle funzioni, di zu yangming wei jing e di shou yangming dachang jing.

La branca principale del zu yangming (dal punto 1 St al punto 9 St[71]) è legata alla funzione di diffusione in alto dello yang puro di Stomaco per nutrire le funzioni degli Organi di senso e dei Liquidi-jin chiari per espellere i fattori patogeni.

---

[70] Jeffrey Yuen, *Lezioni. Le Malattie infettive ed epidemiche in Medicina Classica Cinese*, Roma 2021, pagg. 30 e 31.

[71] Yeffrey Juen, *Lo studio del Meridiano e dei punti dello Zu Yangming Wei Jing*, Xin Shu Accademy, Corso di Medicina Classica Cinese per il Tuina, a.a. 2025/2026.

La funzione di eliminazione dei fattori patogeni, come ad esempio il Calore indotto dal trattamento radiante, è sostenuta dal Grosso Intestino che controlla la via delle acque ed è direttamente impegnato nell'eliminazione di ciò che è dannoso per l'organismo attraverso il Sudore.

Si evidenzia che in questa logica il Grosso Intestino supporta l'azione dello Stomaco.

Lo zou yangming è il primo meridiano yang che si può utilizzare per evitare che il Fattore patogeno si internalizzi e arrivi alla Costituzione.

Punti utili per evitare l'interiorizzazione della noxa patogena sono:

- LI4 può essere utilizzato per le aggressioni esterne, come la radioterapia, e favorire la sudorazione;
- LI6, punto luo, perché controlla i passaggi delle acque e consente di supportare l'azione dello Stomaco.
-

Perché la noxa possa essere espulsa con il sudore è necessario che i Liquidi corporei siano sufficienti. La valutazione va fatta attraverso l'esame della lingua, se l'induito è secco allora i Liquidi sono insufficienti e, di conseguenza, vanno reintegrati.

Lo Shanghanlun lega la progressione e la trasformazione della patologia a diversi stadi legati all'intensità del Calore:

- taiyang,
- yangming,
- shaoyang,

Con riferimento alla progressione della Malattia lo Shanghanlun è incentrato soprattutto sui tre stadi yang.

La prima valutazione del paziente deve partire dalle domande: ha abbastanza Liquidi? Ha abbastanza yang?

Se il paziente ha un polso galleggiante che scompare in profondità a seguito di pressione si ha un deficit di yang.
Se il polso è fine si ha un deficit di Liquidi.
Non a caso la valutazione dello stato dei Liquidi e dello yang appartiene al livello taiyang, il più esterno.
Se weiqi è insufficiente o il patogeno, come nel caso dell'elemento radiante, è soverchiante il taiyang non è in grado di bloccarlo e si ha un approfondimento verso il livello successivo.
La comparsa della difficoltà a defecare dipende da debolezza del Grosso Intestino a causa dell'approfondimento della noxa verso yangming che determina un ristagno negli Intestini.
Se anche yangming non riesce a bloccare il patogeno si arriva al terzo livello, lo shaoyang, con bocca amara, gola secca, tosse e vomito per sbloccare.
Quale che sia però l'origine, quando è interessato il livello yangming il patogeno si presenta sempre come Calore.
Anche il Calore, nella tradizione dello SHL presenta un suo processo di trasformazione, infatti:
- wenbing, Calore moderato, danneggia i Liquidi corporei e può essere combattuto con una accurata reidratazione;
- rebing, Calore forte, danneggia anche i tessuti e non è arginabile con una semplice reidratazione. Occorre far sanguinare i punti luo;
- huo, il Calore diventa vero e proprio Fuoco, tale da compromettere anche le funzioni fisiologiche;
- du, il Fuoco genera tossine che distruggono e avvelenano i tessuti.
Ipotesi di trattamento sulla base dello SHL:

A) se il Calore è contenuto nel livello taiyang, due possibilità
    1) lavorare in dispersione sui punti Bl10, Bl11 e Bl12;

2) lavorare sui punti jing-pozzo per attivare weiqi (Bl67 e SI1) e sui punti shu-ruscello per eliminare il Calore (Bl65 e SI3).

Il Maestro Jeffrey Yuen[72] ricorda che la progressione della noxa segue quella dei meridiani tendino muscolari e quindi

- in caso di condizione moderata si lavora sui punti dei piedi (Bl67 e Bl65);
- in caso di condizione severa si lavora sui punti di piedi e braccia (SI1 e SI3);

B) se il Calore è arrivato al livello yangming, anche la scelta terapeutica diviene più articolata e complessa in quanto si ha l'interessamento dei Visceri-fu e la produzione delle Tossine del Fuoco

1) in caso di rebing ed huo sono indicati i punti he-mare,
Bl10 per favorire la diuresi,
St39 per favorire la diuresi e la defecazione, quindi per favorire l'eliminazione attraverso gli orifizi del basso,
SI8 se la condizione è particolarmente severa.
Va evidenziato in questo caso il ruolo del Piccolo Intestino che la capacità di muovere verso il Grosso Intestino per promuovere la defecazione e verso la Vescica per favorire la diuresi;
2) nel caso di tossine nel Sangue, du, sono indicati i punti luo, in sanguinamento.

Ma vi è di più. Dal livello yangming il Calore irrisolto può arrivare direttamente al livello shaoyin in quanto lo Stomaco produce e controlla il Sangue. Inoltre, come visto in precedenza, se il Calore arriva al punto

[72] Jeffrey Yuen, *Le Lezioni. Le Malattie infettive ed epidemiche in MCC*, op.cit.

St30 entra in contatto con il meridiano straordinario chongmai e, quindi, con il Sangue.

Per proteggere il livello shaoyin il Maestro Jeffrey Yuen consiglia, sulla base dello SHL, di trattare con Moxa i punti shu e insieme punti yuan

Ki3, taixi,

Pc7, dailing,

8.3.2. La tradizione Ganmao.

Nel corso della dinastia Song si afferma il concetto di Ganmao, legato alla presenza di Umidità nel corpo.

Secondo queta tradizione l'Umidità interessa l'elemento Terra, il Centro, ovvero la coppia Stomaco/Milza.

L'attenzione è sempre posta sul livello yangming.

Nella scelta del trattamento si deve fare riferimento alla condizione della patologia, infatti.

- se la condizione è moderata si lavora sulle gambe, sul Centro, sulla Terra, utilizzando canali e punti di Stomaco e Milza;
- se la condizione è severa si lavora sulle braccia, sul Metallo, utilizzando canali e punti di Polmone e Grosso Intestino.

Stomaco e Milza hanno la funzione di trasformazione e di trasporto nonché di produzione del qi post-natale.

Se l'Umidità compromette questa funzione si ha debolezza del qi e, di conseguenza, l'interessamento del livello taiyin (Polmone e Milza).

L'Umidità, pertanto, impedisce la salita e la circolazione di weiqi determinando una grave compromissione del sistema immunologico.

Come visto in precedenza, l'Umidità favorisce anche la proliferazione funginea, ulteriore causa di compromissione delle difese immunitarie dell'individuo.

L'Umidità attacca la Milza mettendola in deficit e, quindi, in condizione di non poter sostenere lo Stomaco nell'attività digestiva. Ciò determina un deficit di Liquidi-jin e di weiqi e un progressivo aumento dell'Umidità nel corpo.
La presenza di Umidità, pertanto, significa che il corpo ha perso il controllo e la disponibilità dei Liquidi. Inoltre, costituisce strumento di messa in latenza con patologie lente e silenti che diventano particolarmente progressive e aggressive ove si pervenga, come risposta del corpo, all'Umidità-Calore.
La progressione della patologia secondo la tradizione Ganmao è così riassumibile:

deficit di Milza -- compromissione della funzione di trasformazione e di trasporto -- accumulo -- Umidità -- Flegma

Il Flegma può interessare lo Stomaco ed estendersi alla Milza generando una compromissione grave del livello yangming oppure interessare il Grosso Intestino ed invadere il livello taiyin e così determinare astenia, fatigue e deficit gravi degli Organi.
L'approccio clinico in questo caso prevede:

- valutazione della presenza e dello stato di accumulo dell'Umidità;
- individuazione precisa del luogo di accumulo;
- sostegno della funzione di trasformazione e trasporto della coppia Milza/Stomaco nonché del Diaframma e del Fegato.

La localizzazione del problema può essere fatta attraverso l'esame del polso medio:

- il polso scivoloso denota presenza di Umidità;
- il polso debole denota deficit di qi;
- il polso teso denota ristagno di qi.

Per combattere l'Umidità la tradizione Ganmao fa riferimento anche ai punti coinvolti nel rapporto Acqua/Fuoco, punti posti sui meridiani principali di Ministro del Cuore e di Triplice Riscaldatore.

Sotto questo aspetto è ritenuto molto importante il punto Pc5.

Se il Calore tossico/Fuoco indotto dalla terapia radiante ha generato Umidità nella scelta del trattamento Tuina si deve prima risolvere quest'ultima e, dopo o contemporaneamente, eliminare le tossine e chiarificare il Calore.

8.3.3. La scuola Wenbing .

La scuola Wenbing si sviluppa intorno all'opera di 4 medici molto influenti

- Wu Youke, con i 3 stadi;
- Ye Tianshi, con i 4 livelli;
- Je Shengbai, con il Calore-Umidità, wenshi;
- Wu Jutong, con i quadri del sanjao .
-

a) la teoria dei 3 stadi.

Il medico Wu Youke parte dalla considerazione che il corpo è protetto dallo zhengqi ed è attaccato dal liqi o qi-pestilenziale.

La malattia si sviluppa e progredisce secondo tre stadi:

- lo stadio iniziale con la produzione di Calore;
- lo stadio critico con l'interessamento dei Liquidi;

- lo stadio finale.

Se zhengqi è più forte del liqi si ha Calore moderato e l'interessamento del livello taiyang. Viceversa, se zhengqi è più debole del liqi si ha Calore forte o Fuoco e l'interessamento del livello yangming.

Progressione: Patogeno intrappolato nella Gola dai Liquidi - Calore moderato (livello taiyang) - Calore forte/Fuoco (livello yangming) - tossine (du).

Come nello SHL si pone attenzione alla risposta del corpo e allo stato dei Liquidi.

Il trattamento consigliato consiste nel

- depurare il Calore;
- generare Liquidi, zengye, per eliminare il Calore e impedire che resti intrappolato nel corpo.
-

L'attenzione è posta principalmente sugli orifizi dell'alto, collo e gola in particolare, in quanto Wu Youke ritiene che in queste zone resti intrappolato il fattore patogeno si produca Calore.

Secondo la Teoria dei 3 stadi, pertanto, occorre aprire gli orifizi dell'alto attraverso i punti a ciò deputati.

b) la teoria dei 4 livelli.

Il medico Ye Tianshi inserisce nello stadio iniziale l'interessamento da parte della noxa patogena di 4 livelli:

- wei;
- qi;
- ying;

- xue.

Non viene considerato soltanto il Calore come fattore patogeno ma anche il Vento e l'Umidità.

Ognuno di questi tre fattori ha una diversa manifestazione con riferimento ai 4 livelli.

Il Vento è considerato una condizione più aggressiva e sintomatica, imprevedibile e rimanda, con riferimento alla patologia oncologica, alle masse mobili nel Riscaldatore Medio, ju, e nel Riscaldatore Inferiore, jia.

L'Umidità rappresenta una condizione più graduale, progressiva e torbida.

Inoltre, anche in questo caso si ripresenta il carattere ambivalente dell'Umidità. Infatti, da un lato è la risposta fisiologica del corpo al Calore (c.d. Calore-Umidità), dall'altro può caratterizzarsi come patogeno primitivo con il Calore che sarà, invece, risposta del corpo all'accumulo patologico (c.d. Umidità-Calore).

Con riferimento al livello ying inserisce il trattamento volto a "nutrire lo yin" e con riferimento al livello xue quello volto a "raffreddare il Sangue".

La teoria dei 4 livelli dà molta importanza al Ministro del Cuore in quanto rappresenta il rapporto tra Acqua e Fuoco all'interno dell'organismo.

Per l'eliminazione del Calore vengono indicati due punti in alto.

Il primo è St12, quepen, in quanto punto di convergenza di tutti i meridiani principali yang, ad eccezione di quello di Vescica.

St12 ha due funzioni fondamentali:

1) una terapeutica, portare lo yang in alto in collaborazione con il Grosso Intestino e favorire l'eliminazione del Calore attraverso naso e bocca;

2) una patologica, internalizzare il Calore, portandolo in basso e all'interno verso il Diaframma e da qui in ogni parte del corpo, anche verso St30 e il chongmai.

Il secondo è GV14, dazhui, punto di convergenza posteriore di tutti i meridiani principali yang, compreso quello di Vescica.

Il vantaggio del punto GV14 è quello di non avere la funzione patologica dell'internalizzazione. Se 14 GV non riesce ad eliminare il Calore, questo passa davanti al punto St12, concedendo così una seconda possibilità per evitare che il Calore vada in profondità[73].

Il fattore chiamato a bloccare la progressione del Calore è weiqi, costituito dallo yang e dai Liquidi-jin.

Se il Calore supera il Collo al punto St12 passa al Torace e qui va a disturbare le funzioni del Polmone e del Cuore, con conseguente stasi di qi, di xue e di Flegma.

Il Calore oltre ad andare in profondità, dallo yang verso lo yin, può aggravarsi diventando Fuoco-huo, yang estremo, capace di distruggere i tessuti e, producendo tossine, di avvelenare il corpo.

Se il Calore è diventato Fuoco si indica come punto importante per trattarlo GV9, zhiyang[74].

Particolarmente importanti sono le indicazioni relative alla diagnosi attraverso l'osservazione e l'esame della Lingua.

Ciò si affianca alle indicazioni del Nanjing in ordine alla diagnosi mediante palpazione addominale.

Lo stato generale della Lingua consente di valutare la quantità del Calore presente nel corpo.

---

73 R. Brotzu, *Oncologia in Medicina Classica Cinese*, Lezioni e appunti, op.cit.

74 Il Maestro Jeffrey Yuen traduce il nome del punto 9 GV "Estremo Yang", mentre nell'Atlante di Agopuntura di C.H.Hempen, op.cit., pag. 231, viene tradotto come "Arrivo dello Yang". Il nome latino utilizzato Yang supremum corrisponde alla traduzione offerta da Jeffrey Yuen. Infatti, supremum è la forma neutra dell'aggettivo superlativo supremus ("il più alto", "il sommo", "l'estremo") o un avverbio, e significa "l'estremo", "la cosa più alta".

Il Maestro Jeffrey Yuen[75], ricorda che

- se i lati sono arrossati e l'induito è giallo si ha Calore moderato;
- se l'induito è untuoso si ha presenza di Umidità;
- se l'induito è bianco si ha presenza di Vento.

Il Polso, secondo la scuola wenbing, è radiale (sul punto Lu9) e carotideo (sul punto St9).

Se il Calore passa al successivo livello qi, si ha un approfondimento della patologia e un danno allo yin.

Il Calore passa al torace e diventa un Calore interno.

Il Polso a livello intermedio è rapido e pieno, la Lingua è arrossata nel corpo e, se prevale l'Umidità, anche untuosa.

Quando prevale l'Umidità questa impedisce al Calore di esprimersi completamente e i sintomi diventano intermittenti e residuali.

Il medico Wu Jutong, con riferimento al Triplice Riscaldatore,

aggiunge, per una corretta diagnosi, che il Calore essendo yang va verso l'alto e produce Sudore, mentre l'Umidità prevalente va verso il basso costringendo il Calore a rimanere in basso, nello yin, con urine scarse e scure.

Se il Calore passa al successivo livello ying si aggrava il danno allo yin con interessamento dei Liquidi.

I sintomi sono in particolare Secchezza generalizzata e da vuoto di yin.

La Lingua è molto secca o a carta geografica, il Polso è fine.

L'ulteriore internalizzazione della patologia segna il passaggio al livello del Sangue.

In questo caso i sintomi sono:

- sanguinamento;
- sete scarsa e secchezza,
- difficoltà a deglutire.

---

75 Jeffrey Yuen, *Le Lezioni. Le Malattie infettive ed epidemiche in MCC*, op.cit.

La Teoria dei 4 livelli non prende in considerazione gli ulteriori livelli yuan e jing in quanto se il Calore ha raggiunto il livello ying si ha la compromissione dello yin dei Reni con danneggiamento dei livelli più profondi.

c) la Teoria del Calore-Umidità (weishi).

La presenza dell'Umidità determina una situazione in cui li Calore è nascosto, reso asintomatico e latente, con uno stato di salute apparente e con la malattia che permane o si ripresenta.

È il caso delle recidive tumorali e della ripresa aggressiva di un tumore che si credeva debellato nonché di molti effetti collaterali conseguenti ai trattamenti offerti dall'attuale Medicina Occidentale.

Il paziente è guarito o sembra guarito e dopo un pò di tempo si riammala.

Il rapporto tra Calore e Umidità è ritenuto determinante nella esatta localizzazione del patogeno in relazione alle varie regioni del corpo sovrapposte ai tre Riscaldatori:

- nel Riscaldatore Superiore se il Calore prevale sull'Umidità;
- nel Riscaldatore Medio se Calore e Umidità si equivalgono;
- nel Riscaldatore Inferiore se è l'Umidità a prevalere sul Calore.

In epoca Tang si riteneva che tutte la patologie avessero origine dal qi o dal Sangue o dai Liquidi.

In particolare, una stasi di qi determina la perdita della funzione di trasformazione e di trasporto della coppia Milza/Stomaco.

La progressione della patologia è quindi

perdita della funzione di trasformazione e trasporto -- accumulo -- Umidità -- Calore -- Fuoco --

tossine -- impegno immunitario -- infiammazione

Secondo questa teoria occorre eliminare in primo luogo le tossine del Fuoco-du perché se persistono nel corpo danneggiano i tessuti, intossicano il corpo e continuano a generare Umidità.

La presenza delle tossine-du, inoltre, aggrava la condizione generale del paziente, in quanto il corpo impegna inutilmente il sistema immunitario per eliminarle, generando anche infiammazione.

In questo caso il trattamento deve essere incentrato su

- l'eliminazione della tossine-du per eliminare l'infiammazione e disimpegnare il sistema immunitario;
- l'eliminazione del Calore;
- il ripristino della funzione di trasformazione e trasporto di competenza della coppia Stomaco/Milza per eliminare l'Umidità.

Particolarmente attinente all'oggetto del presente è il passaggio sulla conclusione delle cure, quando si afferma che la cura della situazione patologica, ad esempio rimozione del tumore e trattamento radiante, deve essere seguita da un'azione di purificazione ed eliminazione attraverso i Liquidi.

Sono indicate anche delle erbe che hanno la funzione di eliminare attraverso i Liquidi le tossine residue nel Fegato, negli Intestini e nel Polmone.

La Gardenia agisce su Polmone e Fegato mentre la Pulsatilla[76] (o Anemone) su Stomaco e Polmone. È indicato anche il Rabarbaro[77].

---

[76] J.Valnet, *Fitoterapia*, ed.ita. 2005, Giunti Editore S.p.A., pagg. 224-225, "la Pulsatilla fresca è un veleno ma l'essiccamento la rende inoffensiva".

[77] J. Valnet, *Fitoterapia*,op.cit. Il Rabarbaro ha una grande efficacia purgativa da solo o in sinergia con altre erbe come l'Aloe, l'Evonimo o Fusaggine Nera.

d) la Teoria dei quadri del sanjao.

È stata elaborata dal medico Wu Jutong e si presenta come un approfondimento e una rielaborazione delle precedenti teorie.

In particolare ha ripreso la teoria dei quattro livelli organizzando gli stessi sulla base dei tre Riscaldatori.

Quindi, i quadri del sanjao sono

- Riscaldatore Superiore riguarda un interessamento dei livelli wei e qi;
- Riscaldatore Medio riguarda un interessamento del livello qi;
- Riscaldatore Inferiore riguarda un interessamento del livello ying.

Wu Jutong sugli stadi del sanjao ha poi sviluppato una classificazione della malattie collegate agli zang/fu:

wen bing wei, ovvero Vento-Calore;

wen bing qi, ovvero Calore nel Polmone;

wen bing Riscaldatore Medio, ovvero Fuoco nello Stomaco e Calore-Umidità nel Fegato e nella Vescica Biliare;

wen bing ying, ovvero deficit di Rene.

9. I trattam enti.

9.1. Fuzheng.

Si è già fatto cenno al fatto che fuzheng nella Medicina Cinese moderna si riferisca alle malattie croniche degenerative e al Cancro.
Il fuzheng supporta il Corpo per affrontare la malattie che portano alla morte.

A) Sulla base dello SHL, si deve preliminarmente procedere alla valutazione dello yang e dei Liquidi.

Valutazione dello yang. Polso galleggiante. Se in profondità è forte e pieno lo yang è sufficiente e si può procedere all'eradicazione della malattia e all'eliminazione degli effetti collaterali della terapia radiante.
Se in profondità è vuoto si deve virare sulla messa in latenza.

Valutazione del Liquidi. Se il polso è fine i Liquidi sono scarsi e vanno nutriti in quanto, si ribadisce, aiutano ad eliminare, sono legati al weiqi e alla risposta immunitaria.
Il Maestro Jeffrey Yuen consiglia di aumentare l'idratazione con zuppe e il consumo di cibi facili da digerire come Soia, Miso e fagioli di Soia.
Olio essenziale di Zenzero con olio di Mandorla dolce come vettore per eliminare le tossine-du e scongiurare l'insorgere di un processo di messa in latenza.

B) Altre indicazioni importanti sono ricavabili dalla tradizione Ganmao.

I Liquidi bloccati per il contenimento del Calore e divenuti Umidità non possono trasformarsi in weiqi e in jing.

Questo blocco è rilevabile a livello del polso che è scivoloso, molle e in pressione tende a nascondersi.

Oltre ad individuare la presenza del blocco di Liquidi occorre anche individuare il luogo di accumulo.

Al pollice l'accumulo è nel Collo e nella Testa, zona yang. Si può agire con i meridiani tendino-muscolari yang che utilizzano weiqi.

Alla barriera l'accumulo riguarda il Torace, dove arrivano i meridiani principali yin di Ministro del Cuore, Rene, Fegato e Milza e dove si trova anche il dabao.

In questo caso si può ricorrere ai meridiani secondari luo che agiscono sul Sangue.

Al piede, la problematica è nella zona del jing. La patologia coinvolge i genitali, la parte innata e può trasmettersi alle generazioni successive.

In questo caso è indicato il ricorso al meridiano straordinario daimai.

Il Maestro Jeffrey Yuen sottolinea che nella zona di accumulo si può sviluppare Flegma, ad esempio il danno tissutale dal trattamento radiale che può portare allo sviluppo di un nuovo Tumore o alla recidiva.

La localizzazione, infine, modifica anche la modalità di intervento sull'Umidità, infatti

- se è localizzata nel Riscaldatore Superiore l'Umidità va espulsa;

- se è localizzata nel Riscaldatore Medio l'Umidità va trasformata;
- se è localizzata nel Riscaldatore Inferiore l'Umidità va ammorbidita.

La terapia fuzheng si articola in tre fasi:

A) Fase I: tonificare zhenqi, ovvero ovviare ad uno stato di generale debolezza del qi.
La condizione del qi può essere misurata in base a due parametri per ogni posizione

- forza del Polso;
- livello/profondità in cui si manifesta.

Tonificare il qi ha poi tre criteri

- tonificare zhengqi;
- trattare l'Umidità che impedisce la produzione di qi e, quindi, lavorare sulla coppia Milza/Stomaco;
- trattare la funzione di produzione del qi.
-

Tonificare zhengqi significa rafforzare il sistema immunitario.
Infatti, secondo il Maestro Jeffrey Yuen, il qi può essere considerato

- weiqi, il qi più esterno, qi post-natale;
- yingqi, più interno, qi post-natale legato fondamentalmente al qi di Stomaco e Milza;
- yuanqi, il qi innato e relativo ai Reni.

- Con riferimento al Riscaldatore Medio, luogo di produzione del qi post-natale.

  Questi aspetti influenzano la scelta del trattamento nonché dei canali e dei punti da trattare.

Infatti, per tonificare weiqi si indicano

- i punti jing-pozzo Lu11 e Ki1;
- i punti CV12 e St36, primo triangolo della Scuola della Terra;
- i punti Lu13 e Sp18 per armonizzare il Riscaldatore Medio;

Per tonificare yuanqi si indicano

- CV4; guanyuan, punto mu del Piccolo Intestino. Quest'ultimo produce i Liquidi-ye, dei quali la parte chiara va agli zang/fu e la parte torbida va a sostenere le Ossa, i Midolli e, quindi, yuanqi e jing;
- Ki13, qixue, per sostenere il qi e la fertilità (attaccata dal trattamento radiale);
- GB25, jingme, punto mu di accumulo dei Reni;
- Ki3, Sp3, Lu9 e TE4, punti yuan dei Meridiani Principali di Rene, Milza, Polmone e Triplice Riscaldatore.

Come visto in precedenza tutte le neoplasie incidono negativamente sullo yin, tassando e depauperando progressivamente il jing.

Il Calore, primitivo o di risposta, impegna lo xue e i Liquidi, con un conseguente e progressivo depauperamento dello yin.

Nei tumori ormonali, in particolare[78], è molto frequente un falso Calore da vuoto di yin, circostanza questa che evidenzia ancora di più la forte

[78] *Le Lezioni di Jeffrey Yuen*, op.cit., pag. 184.

incidenza della neoplasia sullo yin. In questo caso il depauperamento è tale da determinare un vero e proprio vuoto di yin.

Si è anche visto come sia fattore comune, per ogni strategia terapeutica, il nutrimento dello yin.

È interessante porre l'accento, tra le varie proposte terapeutiche volte al sostegno dello yin, a quanto suggerito[79] per lavorare contemporaneamente sulla più profonda e sulla più superficiale delle Energie.

Nel periodo degli Stati Combattenti[80] il medico Hua Tuo[81] aggiunse una linea ancora più interna, posta a 0,5 cun dalla linea centrale, tra il Du Mai e il ramo interno del meridiano principale della Vescica, su cui sono posti i c.d. punti curiosi di Hua Tuo o huatuojiaji.

Questi punti hanno a che vedere con due funzioni fondamentali, non solo per il Rene ma in generale, in quanto:

- sostengono il jing;

---

[79] C. Di Stanislao, *Le Sindromi degli Zang-Fu*, Lezioni del secondo anno del Corso di Medicina Classica Cinese e Tuina, Xin Shu Accademy, a.a. 2024/2025.

[80] Con Stati combattenti o Regni combattenti (戰國T, 战国S, Zhànguó) si indica il periodo storico cinese che va dal 453 a.C. al 221 a.C..

Il periodo degli Stati combattenti (战国时代S, Zhànguó Shídài) vide sette regni distinti – Han, Wei, Zhao, Qi, Qin, Yan e Chu – contendersi la supremazia nella regione dell'antica Cina. Ad imporsi infine fu lo Stato di Qin, che per raggiungere questo scopo ricorse ad ogni mezzo, dallo scontro militare alla manovra diplomatica, dall'inganno all'assassinio degli avversari. La fase conclusiva del processo di unificazione ebbe inizio con l'ascesa al trono di Qin del re Ying Zheng nel 246 a.C., sovrano dalle rare capacità organizzative e dall'eccezionale senso strategico, che conquistò nell'ordine: Han (230 a.C.), Wei (225 a.C.), Chu (223 a.C.), Zhao e Yan (222 a.C.) e Qi nel 221 a.C. unificando così la Cina e dando inizio alla dinastia Qin. Ying Zheng si rinominò Qin Shi Huangdi, ovvero Primo Imperatore della dinastia Qin, nome che richiamava gli antichi sovrani mitici.

Il Periodo dei regni combattenti vide il fiorire della lavorazione del ferro, che sostituì il bronzo nelle armi. La sfera d'influenza della cultura cinese si allargò ad aree come lo Shu (l'attuale Sichuan) e lo Yue (l'odierno Zhejiang). Le scuole filosofiche più importanti, come il confucianesimo, il taoismo e il moismo, subirono varie elaborazioni e se ne aggiunsero altre, come il legismo formulato da Han Feizi, dando vita alle Cento scuole di pensiero.

[81] Hua Tuo (c. 140–208), è stato un medico cinese vissuto durante la tarda dinastia Han orientale. Testi storici, come le Cronache dei Tre Regni e il Libro degli Han posteriori, riportano che Hua Tuo fu la prima persona in Cina a utilizzare l'anestesia durante gli interventi chirurgici. Si ritiene che utilizzasse un anestetico generale ottenuto dalla combinazione del vino con un decotto di erbe chiamato mafeisan (麻沸散; letteralmente "polvere di cannabis da bollire"). Oltre alla competenza in chirurgia e anestesia, Hua Tuo era famoso per le sue abilità nell'agopuntura , nella moxibustione , nella fitoterapia e negli esercizi medici daoyin . Sviluppò il Wuqinxi (五禽戲; letteralmente "Esercizio dei Cinque Animali ") studiando i movimenti della tigre, del cervo, dell'orso, della scimmia e della gru.

- insieme sostengono il weiqi.

Utilizzando i punti di Hua Tuo si agisce sul jing e si aggiunge il punto

jing distale del meridiano principale interessato si agisce anche su weiqi.
Si evidenzia anche che a livello dei punti curiosi di Hua Tuo vi sono i metameri del Midollo spinale: trattando questi punti si generano delle reazioni che vanno al cervello e da questo all'intero organismo.
Il secondo aspetto affrontato dal Maestro Yeffrey Yuen è l'eventuale presenza di Umidità.
L'Umidità impedisce la produzione del qi, dando luogo ad una situazione di qi impedito.
In tale condizione tonificare il qi significa produrre Calore-Umidità, il qi in questo caso si deve rafforzare. Il Maestro Jeffrey Yuen utilizza il termine jianqi.
Anche in questo caso è fondamentale lo stile di vita: riposare e dormire aiutano a ricostruire il qi.
L'ultimo aspetto relativo alla tonificazione del zhengqi è la produzione del qi.
Il zhengqi risulta dall'unione di guqi, ovvero il qi alimentare, con tianqi, il qi generato dall'attività respiratoria.
Per lavorare sulla produzione del qi si indicano i punti

- St5 e St12 per aprire lo Stomaco stimolando il Fuoco di Stomaco;
- St43 per favorire la discesa del qi di Stomaco;
- Sp4, St40 e, in moxa, sp3 per favorire la digestione e la formazione di guqi;
- LI4 che apre il naso per assorbire l'aria e favorire l'unione di guqi e di tianqi.

B) Fase II: eliminare il Calore.

Il secondo passo della terapia fuzheng è trattare il Calore e le sue complicanze, ovvero l'Umidità e le tossine.

Si devono considerare due aspetti:

1. la direzionalità del Calore;
2. lo spettro del Calore.

Il primo aspetto del Calore, la direzionalità, dipende dalla sua caratteristica intrinseca di essere elemento yang e come tale di salire verso l'alto.

La direzionalità è collegata alla localizzazione del Calore stesso.

La tendenza ascendente del Calore è evidenziata anche dai testi classici: nel Neijing vengono indicati 59 punti relativi alle malattie da Calore (re bing). Di questi, come da elenco contenuto nel Suwen, molti sono posti sulla Testa:

- 10 punti appartengono al meridiano principale di Vescica e riguardano il taiyang (Bl5, Bl6, Bl7, Bl8 e Bl9);
- 10 punti sono posti sul meridiano principale di Vescica Biliare e riguardano lo shaoyang (GB15, GB16, GB17, GB18 e GB19);
- 5 punti sono posti sul meridiano straordinario dumai (GV19, GV20, GV21, GV22 e GV23).

Vi sono poi i punti che trattano il Calore nel livello yangming e che sono posti sul meridiano principale di Stomaco

- St12, St16, St30 e St36;

e sul meridiano principale di Grosso Intestino:

- LI8, LI9, LI15 e LI14.

Il Maestro Jeffrey Yuen ricorda che vi è anche il punto Lu2, yumen, "Porta delle nuvole", che ha tra le sue funzioni principali quella di eliminare il Calore.

Se il calore provoca disturbi allo shen, ovvero quando il Calore è localizzato nel torace, sono indicati i punti sul ramo esterno del meridiano principale di Vescica

- Bl42, Bl44, Bl47, Bl49 e Bl52

Il Suwen ci indica con precisione le zone dalle quali deve essere eliminato il Calore

- dalla Testa;
- dal Torace e dalle Spalle;
- dallo shen;
- ovunque sia localizzato.

Se, come nel caso clinico in esame, il Calore è localizzato nell'addome si può fare ricorso ai punti distali che trattano l'addome stesso

LI8 - LI9 e St30 - St36 unitamente ai meridiani yangming di Stomaco e Grosso Intestino.

Il Calore può determinare anche Vento interno, in questo caso si consiglia il ricorso ai punti

- GB20
- SI12

Dove viene intrappolato il Vento.

Si deve tenere presente che l'eliminazione del Calore può essere impedita dalla barriere guan presenti nella Gola e nel Torace/Diaframma.

È necessario in questo caso, per non pregiudicare l'efficacia del trattamento, adottare anche la c.d. terapia delle Barriere.

La Gola è trattata dallo Stomaco mentre il Torace e il Diaframma dal Fegato.

Si consiglia in primo luogo l'uso dei punti che hanno nel nome il termine guan

- St7, xiaguan,

- GB3, shangguan

unitamente a

- St12 che agisce sulla Gola
- LI14 e LI15 che agiscono sul Torace e sul Diaframma.

Il Maestro Yeffrey Yuen consiglia inoltre di trattare i meridiani principali di Fegato e Vescica Biliare per trattare il torace unitamente ai punti

- GB21 per il Diaframma e
- GB20 per testa, Collo, Gola e dorso.

Sulla base dei testi più antichi è consigliabile aggiungere anche Lu2 quale punto guardiano del torace.

Per completezza, la terapia delle barriere prevede anche l'applicazione dei punti a distanza

- TE5 per il Calore;
- GV20 per l'ascesa del Calore;
- Sp8 per il movimento di ascesa che è funzione sotto il controllo della Milza.

L'altro aspetto del Calore è lo spettro, ovvero l'intensità.

Si è già visto, con riferimento alla Scuola wenbing, che il Calore ha quattro gradazioni:

1) il Tepore-wen;
2) il Calore-re che compromette Liquidi;
3) il Fuoco-huo, danneggia i tessiti, lo yin e il jing;
4) le Tossine-du.

In questo caso sono indicati i punti ying dei punti shu-antichi e più precisamente:

- per eliminare il Calore wen e re i punti ying dei meridiani principali yang;

- Per eliminare il Calore, divenuto Fuoco e Tossine, dagli zang ed evitare che questi siano danneggiati, i punti ying dei meridiani principali yin.

Si trattano, inoltre, anche i punti he-mare:

- sui Meridiani yang in dispersione per facilitare l'eliminazione;
- mentre sui meridiani yin in tonificazione per proteggere gli Organi e ricostruire lo yin.

C) Fase III: eliminare le complicanze generate dal Calore.

La risposta al Calore, elemento yang, è di tipo yin, in quanto avviene mediante l'impegno dei Liquidi e porta alla formazione di Umidità.

La risposta yin ha una circolarità patologica in quanto più il Calore consuma i Liquidi più si rafforza la presenza di Umidità nel corpo.

L'accumulo progressivo di Umidità a sua volta, con l'aggravamento progressivo della tassazione dei Liquidi, determina la formazione di Flegma.

Il consumo eccessivo dei Liquidi porta il corpo ad utilizzare il Sangue per reintegrarli. In questo modo il danno si estende e si aggrava.

Nel momento in cui anche il Sangue non è più sufficiente il Corpo usa lo yin.

Il Maestro Jeffrey Yuen indica lo sviluppo progressivo degli elementi patologici derivanti dal Calore, o complicanze, come segue:

Calore -- Umidità -- Flegma -- Calore nel Sangue -- danno dello yin

Quando il Calore arriva nello yin o negli Organi viene messo in latenza, diviene asintomatico, si parla di Calore latente o Calore intrappolato o qi latente (fuqi)[82].

Se il Calore manifesto presenta un Polso rapido, il Calore latente rende il Polso scivoloso e fine e, se si esercita pressione, vuoto in profondità, in quanto:

- scivoloso, perché è presente l'Umidità
- fine, perché vi è un deficit di Liquidi
- vuoto, perché vi è un danno allo yin

Le caratteristiche di questo polso indicano precisamente cosa sta avvenendo nel corpo: il Calore è contenuto dall'Umidità ma è un impegno gravoso che il corpo riesce a mantenere solo portando il patogeno sempre più in profondità.

Il Calore massivo indotto dalla radioterapia può essere considerato come Calore non completamente risolto e, quindi, come Calore latente o Calore nascosto. Quest'ultimo a sua volta può divenire la radice di recidive o di nuove malattie oncologiche.

Quando il Calore arriva nello yin più profondo, al jing e allo zu shao yin shen jing, con la sindrome delle Ossa fumanti (zhenggu) si può intervenire con le manovre tuina sul merdiano distinto di Vescica - Rene il quale origina dal punto Bl40, si porta ai punti liao sui forami del Sacro (c.d. fori delle Ossa) e raggiunge il Collo passando per i punti del meridiano di Vescica.

In questo modo è possibile utilizzare l'Acqua per eliminare il Calore.

---

[82] Jeffrey Yuen, *Lo studio del meridiano e dei punti dello Zu Yangming Wei Jing*, Xin Shu Accademy, op. cit., ma anche e più diffusamente Jeffrey Yuen, *Le Lezioni. Le malattie infettive ed epidemiche*, op.cit.

Anche in questo caso è fondamentale la localizzazione del Calore latente. Possibile, come insegna il maestro Jeffrey Yuen, con l'analisi del Polso.

- se il Polso è nascosto al piede sinistro, è interessato il Rene e la latenza è mantenuta dal jing. Il trattamento dovrà essere finalizzato a tonificare e a sostenere il jing;
- se il Polso è nascosto alla barriera sinistra, è interessato il Fegato ed è il Sangue a mantenere la latenza;
- se il Polso è nascosto alla barriera di destra, sono interessati Stomaco e Milza e saranno i Liquidi jin a mantenere la latenza. Si ha la formazione di Flegma. Quindi prima si deve purificare il Flegma e poi procedere ad eliminare il Calore tossico;
- Se il Polso è nascosto a livello del pollice sinistro, è interessato il Cuore. Il Flegma, come tan, ostruisce gli orifizi del Cuore.
  La latenza è data dai Liquidi ye prodotti dal Piccolo Intestino.
  Il Flegma evolve in vere e proprie masse asintomatiche.

Da questo momento lo yin è esaurito e non è più in grado di contenere il Calore in latenza e la patologia si manifesta.

In questo è implicato il Triplice Riscaldatore e il Polso al piede destro è superficiale e galleggiante mentre in profondità debole.

Raggiunto questo livello non è possibile eradicare il Calore ma soltanto, con la tecnica DSD (deep - superficial - deep) ricostruire lo yin per ripristinare la latenza.

9.2. Proposta di tra ttamento con l'uso dei meridiani principali . Taoismo e cinq ue movimenti .

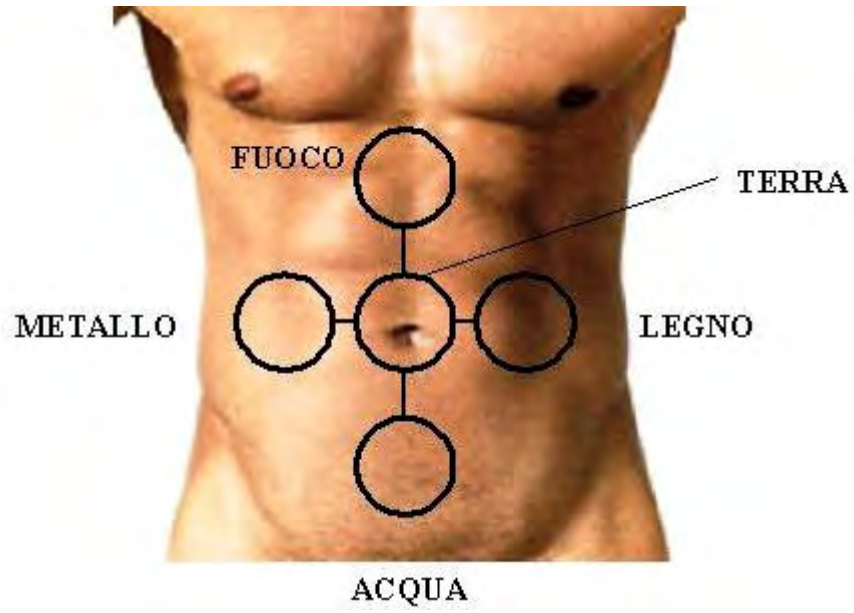
Il caso clinico in esame si riferisce ad un paziente "normale", ovvero un paziente che presenta una stadiazione favorevole e che ha risposto con esito positivo alle cure proposte dalla Medicina Occidentale.

In questo caso è possibile elaborare una strategia terapeutica più articolata e sofisticata.

Gli scopi del trattamento sono sempre:

- rimuovere i blocchi;
- eliminare il Calore tossico;
- nutrire lo yin e sostenere il jing;
- rafforzare/ripristinare il sistema immunitario.

In questo paragrafo si è cercato di elaborare una proposta terapeutica sulla base della stretta relazione dell'addome con la teoria dei 5 elementi e con il pensiero taoista.



Con la Terra al centro e gli altri quattro elementi disposti a partire dall'Acqua, ove tutto ha origine.

Il trattamento si articolerà in tre fasi fondamentali.
I fase.
In primo luogo, operare un bilanciamento dei 5 pilastri per capire come sta il paziente e come ha reagito al trattamento chirurgico, alla radioterapia, ai vari esami diagnostici come tac con mezzo di contrasto e pet con glucosio radioattivo.
Un primo lavoro riguarda quindi il sistema muscolare rappresentato dai 5 pilastri, wushu:

- Cleidomastoideo;
- Retti addominali;
- Paravertebrali;
- Diaframma
- Ileo-Psoas;

concentrando l'attenzione in particolare sul Diaframma, sui i Retti addominali direttamente investiti dalle radiazioni, e sull'Ileo-Psoas interessato a sua volta dall'intervento chirurgico.
I cinque pilastri sono collegati alle tre grandi cavità (Cranio, Torace, Pelvi) che a loro volta costituiscono tre zone di controllo della postura.

Nello specifico la pelvi è legata alla Vescica Biliare e il Diaframma al Fegato.

Un lavoro preliminare sui cinque pilastri consente anche di rilasciare le aree di tensione.
Particolarmente indicati sono i punti
GB27, wushu, "cinque cerniere", punto di riunione con daimai, in relazione alla pelvi;
Bl17, geshu, "punto beishu del Diaframma-ge,
in dispersione

Fatta questa prima valutazione, si procede a

- aprire le "Finestre del Cielo"
- aprire le "Porte della Terra"

In quanto responsabili dell'eliminazione dei fattori patogeni e del consolidamento di qi e di xue per bilanciare e sostenere yin e yang nonché per consolidare il jing.

Punti
Bl40 e Ki11
GB30 e Lr12
St20 e Sp12

- Aprire il Torace e lavorare sul Diaframma
  con anfa, anroufa, fentuifa.

Come consigliato dal maestro Jeffrey Juen si procede poi a

- ricercare e eliminare i blocchi fisici e psichici per evitare stasi o per risolverli se già presenti.

La cicatrice e le aderenze costituiscono un blocco, la cui rimozione è necessaria affinché il trattamento risulti efficace[83].

Prima di tutto occorre verificare, con esame obiettivo, che la cicatrice sia completamente rimarginata, senza croste o punti, e che non vi siano segni di infezione o di infiammazione.

Con palpazione si verifica lo stato e la dolorabilità della zona interessata.

Il trattamento della cicatrice si articola a sua volta in tre fasi

- preparazione e drenaggio;
- reintegrazione dell'elasticità superficiale;
- scollamento delle aderenze;

e si focalizza sullo sblocco del qi e del Sangue, sull'ammorbidire i tessuti induriti-tan e sul ripristino del fisiologico decorso dei meridiani grandemente diminuito o addirittura interrotto dal trauma chirurgico.

Il trattamento della cicatrice è finalizzato anche a riattivare tutte le funzioni fisiologiche della pelvi e della zona ipogastrica inferiore.

- ricerca, palpazione e trattamento dei punti ashi[84].
- all'area della cicatrice si può applicare il martelletto a fiore di prugno richiamando Sangue e qi per la riattivazione dellla microcircolazione all'interno dei tessuti danneggiati.
- Si procede al trattamento della cicatrice e delle aderenze con i meridiani tendino muscolari che passano nella zona interessata e in quanto controllano le funzioni pelviche e genitali[85].

La cicatrice nella zona pelvica interessa i tre yin della gamba:

---

[83] R. Brotzu, *Oncologia in Medicina Classica Cinese*, op.cit.

[84] R. Brotzu - M.P. Pacifico, *I meridiani secondari tendino-muscolari*, *diagnosi e funzioni*, Dispense del 2° anno del corso di Medicina Classica Cinese per il tuina, Xin Shu Accademy, pag. 12.

[85] R. Brotzu - M.P. Pacifico, *I meridiani secondari tendino-muscolari*, *diagnosi e funzioni*. Op.cit, pag. 8.

- lo zu jueyin: circonda i genitali e passa esattamente per la piega inguinale. Il suo blocco causa tensione interna, rigidità e dolore urente.
- lo zu taiyin: sale lungo la parte antero-interna della coscia e converge all'inguine prima di salire sull'addome. gestisce la qualità dei tessuti (tessuto connettivo).
- lo zu shaoyin: il più profondo, influisce sulla stabilità del bacino e sul pavimento pelvico.

Ai tre yin occorre aggiungere anche lo

zu yangming in quanto passa lateralmente all'inguine (zona del punto St30, qichong, e il suo blocco crea restrizioni nell'estensione dell'anca.

Strategia di trattamento con i meridiani tendino-muscolari:

- cercare e trattare i punti chiave locali:

  Lr12, jiemai, e Sp11, jimen, in quanto la cicatrice si trova nella piega interna;

  St30, qichong, punto di snodo fondamentale per il qi della Milza e dello Stomaco nella zona inguinale.

  -Attivare il punto hui:

  per i meridiani yin delle gamba è CV3, zhongji, situato sulla linea mediana dell'addome, sopra la sinfisi pubica, aiuta a sbloccare la tensione accumulata all'inguine.

  - attivare i punti jing distali:

  con una pressione decisa per inviare un forte impulso energetico lungo tutto il decorso muscolare fino all'inguine e alla pelvi

  Sp1, yinbai, sul lato mediale dell’alluce, 0,1 cun dietro l’angolo unguale;

  Ki1, yongquan, al centro della pianta del piede, alla giunzione tra terzo anteriore e medio, tra la II e la III articolazione metatarso-falangea;

Lr1, dadun, 0,1 cun dietro l'angolo unguale interno dell'alluce;

- trattare i punti shu-ruscello dei meridiani tendino-muscolari interessati

Sp3, taibai, "bianco supremo", sul lato mediale dell'alluce, postero-inferiormente all'articolazione metatarso-falangea, tra la pelle plantare e la pelle dorsale;

Ki3, taixi, "rivolo maggiore", tra l'apice del malleolo interno e il tendine di Achille;

Lr3, taichong, sul dorso del piede , nella depressione distale all'articolazione tra I e II metatarso;

- si lavora poi sul percorso dei singoli meridiani con manovre intense ma graduali

▪ per preparare la zona del trattamento,

- mofa, riscalda e rilassa i tessuti e la muscolatura;

▪ per trattare la cicatrice come diga che interrompe il flusso di qi e Sangue, su singoli punti,

- con dianfa sul punto Sp12, chongmen, posto sulla piega inguinale, per sbloccare il flusso di qi e di Sangue verso la gamba.

▪ per stimolare la circolazione, il microcircolo e la rigenerazione dei tessuti,

1) tuifa, per scollare e mobilizzare anche le aderenze profonde,
2) roufa, migliora il trofismo muscolare e scioglie le contratture;
3) naroufa, rilassa la muscolatura;
4) anroufa, migliora il trofismo muscolare. Apre e rilassa i tessuti, allevia il dolore se presente;
5) cuofa, frizione e scuotimento a mani contrapposte, libera e scioglie l'articolazione;

6) gunfa, apre e rilassa i tessuti;
7) niefa, pinzettamento e scollamento, scolla i tessuti superficiali dai profondi;
8) tanbofa, scioglie le contratture;
9) hetuifa, per distendere le zone contratte e bloccate.

Contemporaneamente si tratta la cicatrice con

- olio di Rosa Masqueta;
- olio di iperico;
- o unguenti a base di Centella Asiatica.

Si può utilizzare olio di Mandorla dolce, come olio vettore, con due gocce di olio essenziale di Elicrisio.

La durata di questo trattamento è di circa 5/10 minuti, almeno una volta a settimana.

La rimozione del blocco consente di passare alla fase successiva del trattamento.

La radioterapia va intesa come fattore patogeno esterno e più precisamente come Calore tossico.

Applicata all'addome consuma i Liquidi e il Sangue e, quindi,

1) lo yin di Stomaco;
2) lo yin di Milza;
3) lo yin di Grosso Intestino;
4) lo yin di Piccolo Intestino.

con uno squilibrio generale che si traduce in Calore da deficit di yin o Calore vuoto o eccesso relativo di yang e da cui derivano

- infiammazione delle mucose;
- diarrea o stitichezza alternate;
- bruciore addominale;
- bocca secca ed altri sintomi di Secchezza;
- nausea;

In primo luogo occorre lavorare con l'alimentazione per nutrire lo yin e rinfrescare il corpo:

vanno evitati cibi amari, come la cicoria, perché hanno come effetto quello di ridurre ulteriormente i Liquidi;

sono consigliati fortemente

- maimen deng (Mughetto rosa o giapponese), nutre lo yin di Stomaco e genera Liquidi. Allevia la bocca secca e il bruciore addominale;
- shan yao (Dioscorea oppositifolia), tonifica lo yin di Milza e Stomaco;
- bai he (bulbo di Giglio), rinfresca il Calore e nutre lo yin. Viene spesso consumato anche come alimento in zuppe terapeutiche per lenire le mucose;
- Il Fungo Bianco, ricchissimo di mucillagini, agisce come un balsamo protettivo per le pareti dello Stomaco e dell'Intestino colpite dalle radiazioni.

e, inoltre,

- cibi di natura fresca e umidificante, cotti e molto delicati (zucchine, carote, cavolo bianco, spinaci cinesi,cetrioli);
- cereali e proteine leggeri (come riso bianco, riso integrale ben cotto, porridge d'orzo, brodo di pesce o di pollo, Tofu);
- zuppe per ammorbidire i cibi, facilitare la digestione e reidratare l'organismo.

Per nutrire lo yin e rifrescare il corpo si deve fare riferimento a

- zu taiyin pi jing, e
- zu yangming wei jing

in tonificazione, in quanto la Milza e lo Stomaco sono la radice dell'acquisito, producendo attraverso la digestione qi, Sangue e Liquidi.

La Milza, peraltro, supporta la rigenerazione della mucosa gastrointestinale e riduce l'infiammazione locale.

Inoltre, Milza e Stomaco sono al centro del corpo e controllano i 12 incarichi, ovvero i 12 meridiani principali. Se si ravvisa il coinvolgimento di più meridiani, o Organi e Visceri, come nel caso clinico in esame, si devono trattare Milza e Stomaco[86].

Possiamo applicare le seguenti manovre Tuina

- mofu, ovvero mofa applicato all'addome, eseguito accarezzando in modo circolare con pressione circolare e superficiale l'addome, se la pelle non è lesa, arrossata o dolente e sempre a distanza di ore dal trattamento radiante. Si applica ruotando in senso orario e leggero in tonificazione;
- tuifa, con spinta lineare sui meridiani principali di Stomaco e Milza in tonificazione e, quindi, con un'esecuzione lenta e leggera, nella direzione della circolazione energetica dei due meridiani trattati, durante l'espirazione del paziente;
- anfa, con pressione mantenuta, in tonificazione, va eseguita durante l'espirazione del paziente, modulando la pressione con le fasi della respirazione, per stimolare la produzione e la circolazione dei Liquidi, la tonificazione e la circolazione del qi e rimuovere i blocchi del Sangue;

[86] R. Brotzu, C. Di Stanislao, *La fisiopatologia degli zang/fu*, op.cit.

- roufa, con frizione circolare, eseguita in modo leggero, in senso orario e per un tempo da breve a medio, per tonificare e far circolare il qi;

si trattano poi in tonificazione i seguenti punti:

- St36, zusanli, "tre distanze del basso", punto he-mare, punto terra, punto di trasporto inferiore del mare del cibo e delle bevande, capitolo 33 Lingshu.

Il nome, in particolare il riferimento all'antica unità di misura lì, suggerisce che questo punto ha la funzione di fornire l'Energia per percorrere altra strada, di dare resistenza al corpo e di rafforzare le risorse dell'organismo.

Regola e tonifica Stomaco e Milza, nonché l'addome e, quindi, anche Piccolo Intestino e Grosso Intestino. Rafforza la funzione di trasformazione e di trasporto di Milza e Stomaco. Sostiene zhengqi e aiuta a gestire gli effetti collaterali gastrointestinali. Utile anche per l'eliminazione del Calore.

Tonifica qi e xue.

Utile per dolori addominali e gastrici, diarrea ma anche stipsi, malassorbimento, gonfiore, stanchezza, spossatezza, indebolimento muscolare;

- St30, qichong, "assalto del qi", punto di trasporto superiore del mare del cibo e delle bevande, punto di riunione con il meridiano straordinario chongmai, tonifica le condizioni di vuoto dello yin nel Riscaldatore Inferiore, elimina il Calore, favorisce la discesa dello yang, tonifica lo yin;
- St25, tianshu, "cerniera celeste", punto mu del Grosso Intestino, per una buona guqi e per la produzione e la diffusione dei Liquidi-jin, ripristina e regola la circolazione di qi nel Grosso Intestino e nel Piccolo Intestino;

- Sp6, sanyinjao, “riunione dei tre yin”, punto di riunione dei tre yin del piede, punto hui di Stomaco e Rene, in caso di malattie del tratto genitale, per nutrire lo yin in tutto il corpo e per rinfrescare il Sangue;
- LI10, shousanli, “tre distanze della mano”, ha lo stesso carattere lì del punto St36, per questo si può fondatamente ritenere che abbia le stesse qualità in particolare come forte tonico del qi e del Sangue, regola gli Intestini e tratta l’astenia;

mediante

- roufa, con la punta di una o più dita;
- anfa, con pressione iniziata durante l’espirazione del paziente, assecondando l’apertura del punto;
- anroufa, con la punta di una o più dita, leggera, in senso orario e per un tempo da breve a medio;
- jifa, eseguita con intensità leggera;
- yizhichanfa, eseguita in modo leggero e per un tempo breve o medio.

Il trattamento per nutrire lo yin e rinfrescare il corpo può essere accompagnato anche dall’uso di specifici olii essenziali:

- per nutrire i Liquidi
  - Geranio con note di Limone per i Liquidi-ye,
  - Geranio con note di Rosa per i Liquidi-jin,

    in entrambi i casi con olio di Mandorla dolce come olio vettore;
  - Ylang Ylang;
- per nutrire il Sangue
  - Carota
  - Santoreggia

    Con olio di Oliva come olio vettore.

Il consumo di yin e di jing, inoltre, porta, stanchezza profonda e senso di esaurimento fisico.
Nel pensiero taoista tutto nasce dall'acqua e, quindi, qualsiasi trattamento deve partire da questo elemento, applicando manovre profonde, lente e tonificanti

- anfa,
- yafa,
- zhenfa,
- doufa,
- cafa,
- tuifa,

prima sullo

- zu taiyang pang guang jing,

perché i Liquidi che arrivano al Rene in parte sono eliminati, quelli impuri e non altrimenti utilizzabili, e in parte, quelli puri, sono trasformati in jing.
Esiste, infatti, una stretta relazione tra Liquidi e jing ed è proprio la Vescica che permette ai primi di diventare jing.
Il trattamento dello zu taiyang si effettua con il paziente in posizione prona sul lettino, si tratta anche i punti indicati in caso di patologie che incidono sul jing,
GV4, mingmen, "porta della vita", localizzato sotto il processo spinoso di L2, sostiene il Fuoco per la digestione e il jing, tonifica il Fegato, nutre il Sangue, tonifica i Reni;
Bl23, shenshu, punto shu del dorso di Rene, posto bilateralmente a 1,5 cun a lato dell'apofisi spinosa della III vertebra lombare, punto cardine per la tonificazione del qi e del jing dei Reni, insieme[87] a

[87] R. Brotzu - C. Di Stanislao, *La fisiopatologia degli zang/fu*, lezioni e appunti corso di Medicina Classica Cinese per il Tuina, Xin Shu Accademy, a.a. 2024/2025.

Bl28, pangguangshu, punto shu del dorso di Vescica, posto a 1,5 cun a lato della II vertebra sacrale bilateralmente, in quanto è quest'ultima che attraverso i Liquidi produce jing;
si trattano anche i punti huatuojiaji del basso, a 0,5 cun dalla linea delle spinose, per sostenere il jing;

Poi, dall'elemento Acqua si passa all'elemento Legno, si fa girare di fianco il paziente e si tratta lo

- zu shaoyang dan jing

in quanto la Vescica Biliare lavora sullo yin di Rene o, meglio, sul jing di Rene. Pertanto, quando si vuole rafforzare il jing si deve lavorare su
GB39, xuanzhong, "campana sospesa", punto hui dei Midolli, posto 3 cun sopra l'apice del malleolo esterno, unitamente a
Sp6, sanyinjao, quale punto luo di gruppo dei meridiani yin del basso, per trattare lo yin di Rene.
Si può aggiungere ad adiuvandum
Ki3, taixi, "grande corrente", punto shu-ruscello, punto yuan, nutre sia lo yin che il jing, punto particolarmente importante e potente perché rinfresca il corpo dal Calore dopo la radioterapia e contemporaneamente ricarica le riserve profonde;
CV4, guanyuan, "barriera dell'essenza", punto mu del Piccolo Intestino, punto hui dei meridiani principali di Milza, Rene e Fegato, 3 cun sotto l'ombelico sulla linea mediana anteriore, per tonificare il jing, lo yuanqi e il qi di Rene.
Si può aggiungere il trattamento con olii essenziali per nutrire il jing:

- Salvia sclarea
- Gelsomino
- Rosa

  con olio di sesamo come olio vettore.

Consigli dietetici per nutrire il jing compatibili con la radioterapia:

- semi neri
    - Sesamo nero, il re dei semi, tonico del jing per eccellenza[88];
- legumi
    - Fagioli azuki
    - Fagioli neri;
- uova, il tuorlo in particolare è ricco di jing;
- noci, con moderazione nutrono il jing e il Cervello-nao
    - Noci
    - Mandorle;
- prodotti del mare
    a) animali
    - Pesce azzurro
    - Nasello
    - Sogliola
    - Crostacei

    b) vegetali
    - alghe
- la carne
    - di maiale, in particolare l'arista, è la più grande produttrice di Liquidi e, quindi, sostiene il jing;
    - gli alimenti acidi come gli agrumi e la carne di agnello;
- brodo di ossa e di pollo, a cottura lentissima per estrarre il jing dei Midolli;
- il congee, zuppa di riso stracotto.

A questo punto si può passare alla fase successiva avente ad oggetto l'eliminazione del Calore tossico.

---

[88] F. Bottalo, A. Aiuto, *Alimentazione Taoista in Medicina Cinese*, Xenia edizioni. III edizione a. 2020, pagg. 136-137.

Per eliminare il Calore tossico si deve lavorare sul livello yangming, con trattamento orientato verso il Grosso Intestino per favorire l'eliminazione delle tossine[89], insieme a punti di Stomaco, Grosso Intestino e Fegato per rinfrescare il Sangue.

Per drenare e disperdere il Calore tossico, quxie, si trattano in dispersione

con le seguenti manovre

- anfa, con pressione iniziata durante l'inspirazione, si rilascia leggermente durante l'espirazione e si preme durante l'inspirazione;
- anroufa, eseguita in modo energico e in senso antiorario, per un tempo da medio a lungo;
- bofa, "suonare una corda", eseguita in modo medio-forte e per un tempo medio-lungo;
- fentuifa, "spinta divergente",
- guenfa, "rotolamneto della mano, eseguita in modo medio-forte e per un tempo medio-lungo;
- coppettazione strisciata eseguita con delicatezza;

  prima lo
- shou taiyang xiaochang jing, separa il puro dall'impuro e spinge ciò che è nocivo per l'organismo verso il Grosso Intestino.

  Inoltre, sulla scorta degli insegnamenti del Maestro Jeffrey Yuen, si può affermare che il Cuore ha una relazione specifica con il portare fuori il Calore attraverso la sudorazione. Il sudore è portato fuori grazie al correlativo yang del Cuore, ovvero il Piccolo Intestino. Nessun altro meridiano yang ha la capacità di liberare la superficie dal Calore, ad eccezione dello yangming[90]

poi

---

[89] R. Brotzu - C. Di Stanislao, *La fisiopatologia degli zang/fu*, lezioni e dispense del secondo anno del corso di Medicina Classica Cinese per il Tuina, Xin Shu Accademy, op.cit.

[90] Jeffrey Yuen, *Lo studio del meridiano e dei punto dello zu yangming wei jing*. Lezioni Xin Shu Accdemy, op.cit.

- shou yangming dachang jing, in quanto purifica il Calore a livello sistemico e in quanto nei soggetti sottoposti a chemioterapia e/o a radioterapia il trattamento va sempre orientato verso il Grosso Intestino per favorire l'eliminazione[91]. Inoltre, lo yangming del Grosso Intestino rappresenta il tentativo del corpo di liberare il Calore in superficie, Calore-Vento[92].
- Punti da trattare per eliminare il Calore

  SI3, houxi, "valle posteriore o corrente posteriore", dietro l'articolazione metacarpo-falangea del mignolo, punto ruscello shu, punto Legno, punto di apertura del meridiano straordinario dumai, elimina il Vento-Calore;

  SI4, wangu, "Osso del polso o Osso cavo", sul bordo ulnare della mano, punto yuan, libera l'esterno in presenza di Calore interno, purifica il Calore e il Fuoco;

  SI8, xiaobai, "piccolo mare", nel solco epitrocleo-oleocranico, punto he-mare, punto Terra, regola Fegato e Cuore, purifica il Calore;

  LI7, wenliu, "flusso caldo", 5 cun sopra LI5 sulla piega trasversa del polso, punto xi, purifica il Calore;

  LI11, quchi, "stagno curvato", a gomito flesso, tra l'estremità laterale della piega trasversa del gomito e l'epicondilo omerale, punto he-mare, punto Terra, purifica il Calore.

Il trattamento in eliminazione può essere accompagnato dall'uso di olii essenziali:

- per eliminare il Calore
  - Pino mugo, con nota intermedia;
  - Canfora
  - Chiodo di garofano

    Questi due con nota elevata

---

91 R. Brotzu, C. Di Stanislao, *La Fisiopatologia degli zang/fu*, op.cit.

92 Jeffrey Juen, *Lo studio del meridiano e dei punti dello zu yangming wei jing*, Lezioni Xin Shu Accademy, op.cit.

- per aprire i portali del basso e promuovere l’eliminazione mediante diuresi e defecazione
    - semi di Sedano, per la diuresi;
    - foglia di Arancio amaro per la defecazione.

Consigli dietetici.

Per eliminare il Calore accumulato a causa della radioterapia si deve agire su due fronti:

1) sfiammare profondamente i tessuti;
2) disintossicare l’organismo senza asciugare ulteriormente i Liquidi.

- lianqiao (Forsythia suspensa), una delle piante cardine per eliminare il Calore Tossico e dissolvere i noduli di Calore. Ha un'azione fortemente antinfiammatoria, ideale quando i tessuti addominali sono caldi, dolenti e congestionati.
- jinyinhua (Flos Lonicerae/Caprifoglio), lavora in sinergia con la Forsythia. Purifica il Calore dal Sangue ed elimina le tossine. È particolarmente indicata se l'infiammazione addominale causa Calore sistemico o febbricola.
- huang lian (Coptis chinensis), questa radice è estremamente amara e fredda. Ha un'azione mirata sul Calore tossico dello Stomaco e dell'Intestino. Va dosata con attenzione perché un uso prolungato può ferire il qi della Milza.
- pugongying (Tarassaco), eccellente sia nella tradizione orientale che occidentale per eliminare il Calore, depurare il Fegato e favorire l'eliminazione delle tossine attraverso le urine, proteggendo al contempo lo Stomaco.

9.3. Trattamento con il meridiano straordinario daimai.

9.3.1. Considerazioni generali.

Il meridiano daimai è uno degli 8 meridiani straordinari, qi jing ba mai.
È l'ultimo del gruppo di prima generazione, dopo chongmai, renmai, e dumai.
Cinge tutti i Meridiani ad eccezione di quello di Vescica che passa esternamente.
Il daimai serve a riunire tutte le Energie per dirigerle verso una data direzione con un orientamento e un fine.

Il ramo principale e più antico, la c.d. cintura del guerriero, ha un percorso orizzontale che ha in GB26 il punto di origine e nel GB41 il punto di apertura. Per le problematiche in alto vi è anche il punto GB15.
Il ramo principale è legato alla funzione di consolidamento.

Vi è poi un ramo discendente che origina dal punto Lr13, verso i punti GB27 e GB28.
Questo percorso verso il basso ha una funzione di drenaggio e di eliminazione.
É considerato un ramo secondario del daimai anche il baomai, che ha un decorso ascendente nella zona posteriore e discedente in quella anteriore in modo da mettere in connessione Rene e Cuore, jing e Sangue.
Il daimai che porta verso il basso, drena ed elimina.
Il daimai è una sorta di magazzino dove vengono riposte le cose che non servono e che non si è in grado di eliminare. Questa messa in latenza si può trasformare in Calore tossico o in Calore-Umidità.
Inoltre, si evidenzia che il daimai è l'unico meridiano ad avere una connessione con il meridiano distinto Bl/Ki e, quindi, ogni volta che la

latenza riguarda il jing, è suggerito di trattare oltre al predetto distinto anche il daimai.

Il daimai, attraverso il baomai, ha una forma elicoidale che sale e scende, come un turbine. Sale e scende, scarica in alto e in basso. Se si vuole scaricare in basso va utilizzato il punto GB41.

9.3.2. Trattamento del daimai.

Quando si trattano i meridiani straordinari prima si trattano le "finestre del cielo".

Il Corpo usa il dai mai per rimuovere ciò che non è in grado di affrontare, per eliminare ciò che causa un blocco del qi.

Questo blocco si manifesta in primo luogo con un blocco del Diaframma e non a caso un ramo secondario dello stesso daimai, il baomai, ha a che fare con il Diaframma.

Questo legame ci impone, come suggerito dalla Dott.ssa Rosa Brotzu[93], nel trattamento del daimai, anche in funzione di eliminazione, di associare il punto Bl17, geshu, quale punto shu del dorso del Diaframma.

Il ruolo del daimai è anche legato al ruolo del zongjin, muscolo ancestrale o muscolo degli Antenati, che secondo le varie interpretazioni corrisponde ai genitali, area interessata dalla patologia tumorale del presente studio clinico, o allo stesso Diaframma-ge.

Tutte le volte in cui c'è una forte costrizione con dolore in queste zone, ovvero sul zongjin, si dovrà pensare al daimai.

Tra le varie manovre possibili, particolarmente efficace per la dispersione dell'umidità è il pifa.

Si fa respirare il paziente e si segue il respiro, al terzo respiro quando sta per respirare di nuovo si rilascia.

---

93 R.Brotzu, *Lezioni sui Meridiani Straordinari a.a. 2024/2026*, XinShu Accademy, lezione n. 17.

Anfa sul punto GB15 per otto secondi, lasciare e riprendere finché non si percepisce l'apertura, poi lo stesso si fa sul punto GB41, sull'arco esterno del piede.
Su GB41 può essere messo anche un conetto di moxa.

Per trattare daimai si mette il paziente sdraiato sul fianco, con la gamba di sopra piegata.
Prima si deve scaldare tutta la zona del daimai con anroufa e vibrazione, utilizzando il punto Pc8, laogong, al centro del palmo della mano.
Poi si cerca il punto GB26 sul fianco, 2 cun sotto l'estremità della XI costa, nel punto di incrocio tra la linea ascellare anteriore e l'orizzontale tracciata in corrispondenza dell'ombelico, e si tratta con tuifa che va giù e viene su.
Poi con la mano a taglio si segna il tragitto del daimai e si sale piano piano.
Si massaggia avanti e indietro la zona del baomai, e poi si tratta tutto il meridiano della Vescica Biliare con la manovra gunfa.
Fatto questo, si muove un poco l'anca e si esegue nafa sulla gamba controlaterale. Si tratta anche il punto Lr5.
Si possono poi aprire i fianchi e il torace con i gomiti e si tratta il punto St25, accanto all'ombelico, con il dito medio, imitando l'ago, in vibrazione, per sostenere il jing.
A questo punto si fa mettere il paziente a pancia in su e si lavora sul punto LI15 con il braccio in abduzione.
Si fa girare il paziente sull'altro fianco e si ripete il trattamento.
Infine si chiude trattando i punti da GV4 a CV8.
L'intero trattamento va ripetuto una volta a settimana.

9.4. Trattamento mediante i meridiani secondari luo.

Le indicazioni terapeutiche dei meridiani secondari luo riguardano

- le sindromi bi o sindromi da ostruzioni;
- il trattamento del Sangue e delle emozioni;
- il trattamento di problemi gastrointestinali e di qini.

Si può ricorrere ai luo longitudinali, bie luo, in presenza di varicosità, discolorazioni, noduli e rigonfiamenti anche linfonodali.

Vi si può ricorrere anche nel caso di malattie del Sangue, Calore e tossine nel Sangue, problematiche circolatorie, stasi di Sangue e occlusioni.

Occorre preliminarmente valutare quali luo sono interessati e se sono in pieno o in vuoto.

Se in pieno può essere trattato con il martelletto a fiore di prugno per favorire il sanguinamento.

Se, invece, è in vuoto occorre prima applicare la moxa e poi favorire il sanguinamento con il martelletto a fiore di prugno o il guasha.

Se usiamo la strategia dell'eradicazione si possono usare i due luo centrifughi: Lu7 (da Lu10 verso Pc8) e GB37 verso St42 che si può trattare dopo averlo fatto sanguinare per nutrire lo yin in funzione di eliminazione. yin di Lu e di St - weiqi).

Far sanguinare questi punti e i capillari visibili con martelletto a fiore di prugno per "muovere il Sangue ed espellere il Calore" e portare il weiqi al yingqi

Ciò consente di ridurre la possibilità di ricomparsa della patologia tumorale, impedendone il nutrimento attraverso lo xue mediante una riduzione del livello di tossicità del Sangue e del sistema linfatico.

Nell’uso dei meridiani luo la diagnosi non avviene attraverso la presa dei polsi ma mediante l’ispezione corporea per individuare i capillari visibili, in forma ad esempio di varicosità, oppure per individuare la presenza di noduli, prima cercare attorno al punto 40 St, in quanto è nello Stomaco che il Calore viene prodotto, poi intorno alle caviglie o in altre zone del corpo.

10. Trattamento con il qigong.

Come si è visto il Calore indotto dalla radioterapia danneggia lo yin, ovvero il Sangue e i Liquidi.
Si può intervenire sul Calore con varie forme di qigong per eliminare il Calore.

10.1. Il qigong dei 5 animali .

In questo caso si deve svolgere l'intera sequenza, dando maggior enfasi all'esercizio della Tigre che dovrà essere svolto con una maggior intensità e con una respirazione di tipo disperdente.
Altrettanto importante è la sequenza dell'Orso che nutrendo l'Acqua compensa il Calore interno e il Fuoco di Fegato raffreddandolo e nutrendo l'elemento Figlio, ovvero il Legno.

10.2. Il qigong dei 12 Meri diani .

Si tratta di una forma che lavora primariamente sui canali tendino-muscolari, tuttavia con un'intenzione specifica e una adeguata visualizzazione mentale del canale coinvolto durante l'esercizio si può passare dal più esterno weiqi al più interno yingqi e di conseguenza sul Sangue e i Liquidi.
Tuttavia, per un paziente che non ha dimestichezza con il qigong passare dalla mera esecuzione della sequenza ad un'applicazione più sottile, con l'uso dell'intenzione e della visualizzazione, richiede troppo tempo ed è di difficile applicazione pratica.
Si possono dare due indicazioni teorico-pratiche su questa forma:

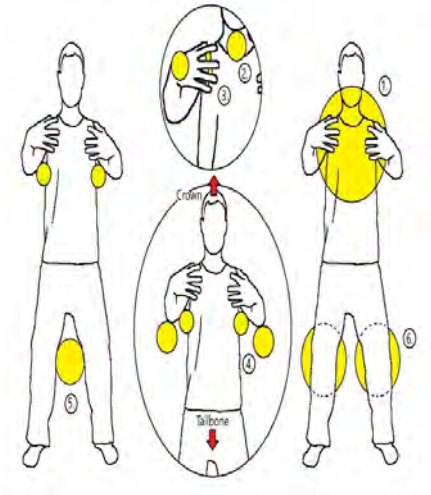


per la gestione del Calore si può fare riferimento all'utilizzo del livello yangming con il Grosso Intestino che ha a che fare con il Calore esterno e lo Stomaco che ha a che fare con il Calore interno.
Si può aggiungere l'esercizio relativo al Piccolo Intestino se si vuole espellere il Calore mediante la sudorazione oppure nel caso vi sia la necessità di drenare il Fuoco del Cuore verso il basso.
Attraverso la tonificazione dello yin si va a compensare la presenza del Calore nel Sangue raffreddandolo. In questo caso si possono
utilizzare i livelli energetici caratterizzati da una maggior presenza di Sangue piuttosto che di qi, ovvero taiyang e jueyin.
Un'altra possibilità è rappresentata dall'enfatizzazione del lavoro sul livello shaoyin, l'asse della vita Cuore-Rene, adattando la tecnica di respirazione al fine di tonificare maggiormente la componente yin.

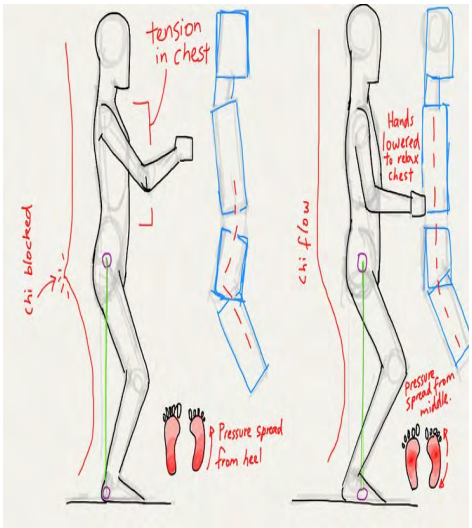
10.3. La forma dei ba duan jin.

Se si utilizza questa forma per trattare il Calore si può eseguire la sequenza in due modi:
• cercare di tonificare il Sangue in modo da tonificare indirettamente tutto lo yin, in tal modo si ha anche un rinfrescamento del corpo e un bilanciamento delle componenti yin e yang;
• focalizzarsi e agire direttamente sul Calore. In questo caso occorre aggiungere ai tre esercizi consigliati in caso di Deficit di Sangue, il quinto esercizio "yaotuo baiwei – scuotere la testa e la coda, che va ad agire sul baomai e sul Fuoco del Cuore.
In questo modo si va a lavorare anche sul canale yinweimai il quale collega tutti gli yin, fornendo così anche un potente supporto in caso di deficit.

10.4. Il qigong per lo yingqi.



(fig. 5)



(fig. 6)

La prima traccia di questi esercizi si trova nel classico Huabgdi Neijing, ove si descrivono i saggi antichi che, in piedi e da soli, custodiscono lo spirito interno e rafforzano le strutture muscolari come un unico ordito.

Nel Daodejing di Laozi si descrivono queste posizioni statiche e soprattutto il modo per tenere il centro.

A partire dalla dinastia Sui i testi medici registrano specifiche posizioni, mentre una rappresentazione pittorica su seta risalente alla dinastia Han, nota come Daoyin Tu, mostra delle tecniche simili a quelle in uso attualmente.

Nel campo delle arti marziali i Zhang Zhuan sono utilizzati per fortificare e stabilizzare la radice consentendo al praticante di sviluppare una forza e una stabilità nel colpo altrimenti impossibili.

Nel campo della Medicina Classica Cinese gli Zhang Zhuan possono essere utilizzati per nutrire e rafforzare lo yin.

Accanto ai trattamenti offerti dal Tuina, questo tipo di pratica ha il vantaggio di consentire al paziente di praticare quotidianamente senza necessità di attrezzature o di uno spazio specifico, senza ausilio di un terapeuta e tendenzialmente praticabile da chiunque.

Un autore[94] paragona il praticante di queste tecniche al musicista che si addestra immobile, in posizione eretta, curando la respirazione e il rilassamento della mente, prima di far risuonare anche una singola nota.

zhan zhuang – concentrarsi sul punto LI11 che ha come funzione quella di espellere il Calore.

Questo punto viene stimolato perfettamente con questo esercizio, in quanto per trovare il punto LI11 il braccio deve essere flesso, di conseguenza una sua flessione nella pratica del qigong va ad effettuare una stimolazione diretta del punto e delle sue funzioni.

"due esercizi" – esercizio di spinta (taiji) se durante l'esercizio di spinta si porta tutto il peso sulla gamba anteriore l'esercizio è da considerarsi di natura yin. L'apertura dei pollici consente, inoltre, di stimolare il punto LI4, utile in molti problemi dermatologici e nella gestione dell'eccessivo Calore.

La tecnica di inspirazione ed espirazione è da modulare a seconda se il Calore nel Sangue è contemporaneo o meno alla presenza di un Deficit.

10.5. Il Guolin qigong.

Nello stile del Guolin qigong vanno evdenziati tre elementi:

---

[94] E. Marsh, *20 years documenting ancient Chinese healing arts*, dalla pagina online Qimeridian.

- concentrare Energia nella mani per irradiarlo nella zona colpita dalla malattia;
- esalare il Vento, con una specifica respirazione forzata con caratteristici soffi e sbuffi;
- eseguire movimenti di torsione per l'attivazione dei centri linfatici

Il primo punto consiste nel concentrare il Calore nelle mani e trasferirlo, con effetti curativi, in altre parti del corpo, ad esempio nella zona del tumore, e contestualmente si deve cercare di visualizzare l'azione che si sta svolgendo.

Il secondo aspetto è costituito dalla respirazione forzata, inalazione del vento, con soffi e sbuffi per generare un'iperventilazione.

Questa attività aerobica contrasta con la caratteristica anaerobica del Tumore.

Questa pratica ha in comune con le altre pratiche del qigong:

- la postura;
- il respiro;
- l'intenzione.

La postura.

È impostata sulla stimolazione

della pianta dei piedi, punto Ki1,

del palmo delle mani, punto Pc8,

dello sternocleidomatoideo, punto CV12

La mano si deve muovere per mettersi in contatto con gli altri punti.

L’attenzione deve essere portata su uno dei tre livelli energetici. Tuttavia, laddove si tratti di tumori diffusi l’attenzione può essere veicolata su tutti e tre i livelli e più precisamente

- CV6= livello yuan, livello costituzionale;
- CV12 = livello ying, eziologia di tipo alimentare o emozionale;
- CV17 = livello wei, eziologia da intossicazione o avvelenamento.

Il respiro.

Se il soggetto è in stato di deficit la fase inalatoria dovrà essere più lunga di quella espiratoria.

Se il soggetto è in stato di eccesso, è la fase espiratoria ad essere più lunga di quella inalatoria.

La visualizzazione.

È la fase più complessa ed è costituita dal coinvolgimento della mente.

Elementi della tecnica.

- per tonificare, bu, si ruota il palmo verso l’alto;
- per disperdere, xie, si ruota il palmo verso il basso;
- per regolare, tiao, con il palmo verticale.

Conclusioni .

Si vuole concludere con una riflessione legata alla patologia tumorale e a quanto sia delicato il filo della nostra esistenza, tanto “che anche un buffone”, una cosa da niente, insignificante “può esserle fatale”.
Nonostante chi è passato per le forche caudine della patologia oncologica abbia spesso un livello di allarme molto più sensibile rispetto agli altri, non è poi così infrequente che per svariati motivi, dal lavoro ad una semplice pigrizia mentale, chi ha avuto la fortuna di uscirne indenne con la piena remissione della malattia non cambi di una singola virgola le proprie abitudini di vita, il modo di relazionarsi con se stesso e con gli altri, il modo di avvilupparsi a emozioni distruttive e spesso inutili, quasi che non si voglia prendere atto che quel pozzo al quale ci si disseta è avvelenato e che i frutti che si continuano a mangiare sono prodotti di una pianta quanto mai velenosa né in alcun modo presta attenzione alla propria salute, se non nel ristretto limite dell’apparire fisico.
Si afferma espressamente che una delle più grandi trappole è il credere che l’assenza di sintomi segni con certezza lo scampato pericolo.
Il pericolo è sempre presente ma sono presenti e disponibili anche rimedi efficaci e potenti, se solo ci si spoglia del pregiudizio e della pigrizia, del correre folle della società contemporanea.
La Medicina Classica Cinese costituisce un immenso e preziosissimo corpus sapienziale, sempre più avallato dai riscontri della moderna scienza medica, che pone al centro lo stato di salute dell’individuo, senza ridurlo a peso sociale, ad esperimento e a mero numero, uno dei tanti.
Inoltre, consente di lavorare su quei piani, spesso invisibili, che la Medicina Occidentale non affronta perché non sono considerati malattia ma che, rimanendo attivi o dormienti all’interno del corpo, costituiscono i semi della recidiva o di una nuova patologia.

La Medicina Classica Cinese valorizza concetti e valori filosofici e spirituale facendo strumento del trattamento, in un percorso catartico che coinvolge tanto il paziente quanto lo stesso terapeuta.

Ma vi è anche altro. La complessità del tema e dei concetti affrontati ha imposto anche un generale ripensamento di quanto studiato e di come si è studiato in questi anni.

In particolare della necessità di un progressivo approfondimento ad uno ad uno dei vari sistemi di trattamento sempre nell'ottica di avere una piena padronanza degli stessi in modo da garantire un'effettiva risoluzione delle problematiche di salute che si è chiamati ad affrontare come operatori Tuina.

Approfondimento che non è una somma di conoscenze, un sapere enciclopedico, quanto piuttosto e primariamente motivo di riflessione, di crescita personale e di cambiamento per lo stesso terapeuta.

Bigliografia

Dal Suwen, capitolo Lihe Zhenxie Lun, “Discorso della divisione tra zhenqi e xieqi”.

R. Brotzu, Medicina Classica Cinese e oncologia, dispense per il 3° anno del Corso di Medicina Classica Cinese e Tuina, a.a. 2025/2026.

H. Yongue Department of Oncology Guan An Men Hospital China, Academy of TMC. Bejing (China).

Ji G, Zhang C, Lü AP, L'integrazione della medicina cinese e occidentale: plasmare il futuro della scienza medica. J Integr Med. 2026; 24(1).

Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), linee guida per gli operatori e i praticanti, Who Benchmarks fo the practice of Tuina, anno 2020.

Dizionario Cinese Contestuale.Parole, contesto e significato. Voce “Tuina”.

R. Brotzu, M.P. Pacifico, Introduzione al Tuina, dispense della Scuola di medicina Classica Cinese Xin Shu, 2° anno del Corso di Medicina Classica Cinese e Tuina, a.a. 2024/2025.

F. Cassini, La Storia del Tuina dalle origini alla dinastia Tang, Tao Accademy.

Bianque Canggong Liezhuan, biografia del Maestro Bianque e del Maestro Cang.

L. Crespi, P. Ercoli, V. Marino, Manuale di Tuina. Fondamenti e strategie di trattamento.

P. Ercoli, Breve storia del Tuina, articolo online, Tao Accademy, a. 2024

M. Corradin, C. Di Stanislao, M. Parini, Medicina Tradizionale Cinese per lo Shiatsu e il Tuina. Casa Editrice Ambrosiana, 2005;

P. Marchetti, Introduzione a “La Terapia di Supporto in Oncologia” , Seminario AMSA, L’Aquila 24 febbraio 2000, in Riv. It. Agopuntura.

R. Brotzu, P. Pacifico. Le tecniche complementari. Dispense e lezioni del Corso di Medicina Classica Cinese, Xin Shu Accademy, a.a. 2025/2026

Nanjing Zhong Yixue Yuan 南京中医学院 [Nanjing College of Chinese Medicine], Nan Jing Jiao Shi 难经校释 [A revised explanation of the Classic of difficulties] (Beijing: Ren Min Wei Sheng Chu Ban She 人民卫生出版社 [People’s Health Publishing House], 1979.

He Ren 何任, ed., Jin Gui Yao Lue Tong Su Jiang Hua 金匮要略通俗讲话 [A popular guide to the Essential prescriptions of the golden cabinet] (Shanghai: Shanghai Ke Xue Ji Shu Chu Ban She 上海科学技术出版社 [Shanghai Science and Technology Publishing House], 1979.

Chao Yuanfang 巢元方, Zhu Bing Yuan Hou Zhong Lun 诸病 源候论[Discussion of the origin of symptoms in diseases] (CE 610), citato in Zhang Boyu 张伯臾, Zhong Yi Nei Ke Xue 中医 内科学 [Chinese traditional internal medicine] (Shanghai: Shanghai Ke Xue Ji Shu Chu Ban She 上海科学技术出版社 [Shanghai Science and Technology Publishing House], 1986.

R. Brotzu, Appunti delle lezioni del 3° anno del Corso di Medicina Classica Cinese e Tuina, Xin Shu Accademy, a.a. 2025/2026.

Jeffrey Yuen, Lo studio del Meridiano e dei punti dello Zu Yangming Wei Jing, Xin Shu Accademy, Corso di Medicina Classica Cinese per il Tuina, a.a. 2025/2026.

R. Brotzu - G. Boschi, Gli insegnamenti del Suwen nella pratica clinica, lezioni di Medicina Classica Cinese a.a. 2025/2026.

R. Montanari, Possibilità e limiti nell'agopuntura, medicina cinese e altre terapie biologiche nei tumori, Rivista La Mandorla, anno XI, n. 43, dicembre 2007.

C.H. Hempen, Atlante di Agopuntura, Meridiani Principali e Secondari. Caratteristiche, localizzazione e stimolazione degli agopunti. Tavole e testi. Editore Ulrico Hoepli, Milano 2021.

G. Maciocia, I fondamenti della Medicina Cinese, ed. Edra, terza edizione, 2015.

IUPAC Gold Book, voce "xenobiotic", da Glossario dei termini utilizzati nella chimica bioinorganica (Raccomandazioni IUPAC 1997).

G. Liguori, V. D'Auria, F. Russo, A. Cimminiello. Alcol: tra clinica e letteratura , 1ª edizione, Franco Angeli (Collana: Clinica delle dipendenze e dei comportamenti di abuso), 2006.

R. Brotzu - C. Di Stanislao, La fisiopatologia degli zang/fu, Lezioni Xin Shu Accademy, Corso di Medicina Classica Cinese, a.a. 2024/2025.

Le Lezioni di Jeffrey Yuen, Vol. XIV, Cancer Clinic,

Jeffrey Yuen, Lezioni. Le Malattie infettive ed epidemiche in Medicina Classica Cinese, Roma 2021.

L. Sotte, Direttore Dipartimento di Farmacologia cinese della Scuola italo-cinese di agopuntura di Bologna. Approccio Integrato in Oncologia. Agopuntura e MTC nel trattamento degli effetti collaterali della terapia oncologica. Studi per la Regione Toscana.

L. Sotte, Il massaggio cinese. Fondamenti - manipolazioni - teorie, Edizioni Mediteranee, 1994.

M. Deyder-Bastide, Massaggio Tradizionale Cinese. Terapeutica, massaggio ai tessuti, manipolazioni articolari, vertebrali e viscerali.

Edizione italiana, Edizioni Mediterranee, 2004 (titolo originale Traitè de Massage Traditionnel Chinois).

R. Brotzu - M.P. Pacifico, I meridiani secondari tendino-muscolari, diagnosi e funzioni. Dispense del 2° anno del corso di Medicina Classica Cinese per il Tuina, Xin Shu Accademy

R. Brotzu - C. Di Stanislao, La fisiopatologia degli zang/fu, lezioni e appunti corso di Medicina Classica Cinese per il Tuina, Xin Shu Accademy, a.a. 2024/2025.

F. Bottalo, A. Aiuto. Alimentazione Taoista in Medicina Cinese, Xenia edizioni. III edizione a. 2020.

R. Brotzu, Lezioni sui Meridiani Straordinari , a.a. 2024/2026, XinShu Accademy, lezione n. 17.

E. Marsh, 20 years documenting ancient Chinese healing arts, dalla pagina online Qimeridian.

Fan Chaoyang - J. Hummelsberger - G. Wislperger, Tuina. La riscoperta di un'antica terapia manuale cinese, edizione italiana Mediteranee, 2002 (titolo originale Tuina, edizione tedesca Heinrich Hugendubel Verlag, Munchen 1999).

Introduzione.....pag.1
Cap. 1. Il Tuina, i Tumori e gli effetti collaterali dei trattamenti proposti dalla Medicina Occidentale. Applicazioni e limiti.....pag. 5
1.1. Medicina Classica Cinese e oncologia.....pag. 5
1.2. Il Tuina..... pag. 7
1.3. Brevi cenni storici sul Tuina.....pag. 8
1.4. Il Tuina in oncologia.....pag. 16
1.5. Linee guida internazionali.....pag. 17
1.5.1. Preparazione.....pag. 18
1.5.2. Posizioni del corpo.....pag. 18
1.5.3. Altre preparazioni.....pag. 18
1.6. Principi fondamentali e indicazioni.....pag. 18
1.7. Le manovre.....pag. 20
1.7.1. Nelle linee guida dell'OMS.....pag. 20
1.7.4. Azione ed effetti energetici delle manovre.....pag. 26
1.7.5. Le otto tecniche di base.....pag. 26
1.7.6. Le tecniche complementari.....pag. 27

Cap.2. Il caso clinico. Anamnesi ed Excursus .....pag. 33
2.1. Fattori che condizionano l'Anamnesi.....pag. 33
2.2. Anamnesi personale.....pag. 33
a. (...) fisiologica.....pag.33
b. (...) familiare.....pag. 34
c. (...) patologica remota.....pag. 34
d. (...) patologica prossima.....pag. 35
2.3. l'excursus.....pag. 35

Cap .3. Il Tumore testicolar e nella Medicina Occidental e.....pag. 39
3.1. Anatomia e fisiologia del testicolo.....pag. 39
3.2. Eziopatogenesi.....pag. 40
3.3. Diversi tipi di Tumori testicolari.....pag. 41
3.4. Il Seminoma.....pag. 41
3.4.1. Clinica.....pag. 41
3.4.2. Diagnosi.....pag. 42
3.4.3. La stadiazione.....pag. 43
3.4.4. Prognosi.....pag. 44
3.4.5. Terapia.....pag. 44

Cap . 4. Le patologie oncologiche secondo la Medicina Classica Cinese ...pag. 52
4.1. Terminologia.....pag. 52
4.2. Eziologia.....pag. 56
4.3. I tumori come stasi.....pag. 59
4.3.1. Stasi di yin per deficit di jing.....pag. 60
4.3.2. Stasi prolungata di qi e di xue per “abitudine”.....pag. 63
4.3.3. Eziologia metafisica.....pag. 64
4.3.4. Avvelenamento.....pag. 66
4.4. La Medicina Classica Cinese e i Tumori ormono-sensibili (T.O.).....pag.66
4.4.1. Peculiarità.....pag. 66
4.4.2. Eziologia.....pag. 70

Cap .5. Patogenesi .....pag. 72
5.1. Calore.....pag. 72
5.2. Umidità.....pag. 74
5.3. Latenza.....pag. 74

5.4. Capacità difensive.....pag. 74
Cap. 6. Fisiopatologia .....pag. 76
6.1. Effetti direttamente connessi al Tumore testicolare.....pag. 76
6.2. Gli effetti direttamente conseguenti all'intervento chirurgico.
Cicatrice e aderenze interne.....pag. 76
6.3. Fisiopatologia legata al trattamento radioterapico.....pag. 79
6.3.1. Il Fegato-gan e la Vescica Biliare-dan.....pag. 79
6.3.2. Lo Stomaco-wei e la Milza-pi.....pag. 81
6.3.3. Gli Intestini- xiaochang e dachang.....pag. 82
6.3.4. Le cinque sostanze fondamentali, wubao, e i tre tesori, sanbao.....pag. 86

Cap .7. La diagnosi .....pag. 88
7.1. I metodi diagnostici.....pag. 88
7.2. La diagnosi con il polsi.....pag. 94

Cap .8. Strategie Terapeutiche .....pag. 98
8.1. Considerazioni di carattere generale.....pag. 98
8.2. La terapia fuzheng. Sostegno del sistema immunitario
e delle energie corrette.....pag. 102
8.3. Scelta terapeutica e concetto di progressione e trasformazione
del processo patologico.....pag. 104
8.3.1. La tradizione legata allo shanghanlun.....pag. 104
8.3.2. La tradizione Gan Mao.....pag. 109
8.3.3. La scuola Wenbing..... pag. 111

Cap. 9. I trattame nti.....pag. 119
9.1. Fuzheng.....pag. 119
9.2. Proposta di trattamento con l'uso dei meridiani principali.
Taoismo e cinque movimenti.....pag. 130

9.4. Trattamento con il meridiano straordinario daimai.....pag. 146
9.4.1. Considerazioni generali.....pag. 146
9.4.2. Trattamento del daimai.....pag. 147
9.5. Trattamento mediante i meridiani secondari luo.....pag. 149
Cap.10. Trattamento con il qigong.....pag. 151
10.1. Il qigong dei 5 animali.....pag. 151
10.2. Il qigong dei 12 Meridiani.....pag. 151
10.3. La forma dei ba duan jin.....pag. 152
10.4. Il qigong per lo yingqi.....pag. 153
10.5. Il Guolin qigong.....pag. 154

Conclusioni .....pag. 158

Bigliografia .....pag. 160